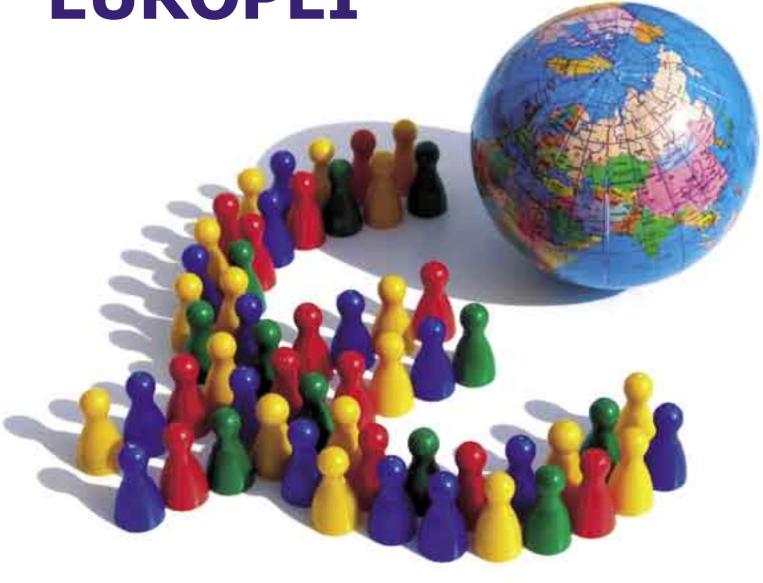








GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI



GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI 2010

A CURA DI Gian Angelo Bellati, Francesco Pareti, Roberta Lazzari, Corrado Marchetti È per me particolare motivo di soddisfazione presentare l'edizione 2010 della Guida ai finanziamenti europei e vi sono almeno due buone ragioni per farlo. La prima deriva dalla necessità che le Istituzioni pubbliche, come la Regione, "accorcino" quanto più possibile la distanza con i propri cittadini e possano così offrire l'occasione ad aziende ed enti locali per stimolare la partecipazione ai finanziamenti comunitari, in particolare quelli a gestione diretta, e cioè gestiti direttamente a Bruxelles.

Per raggiungere questo scopo è indispensabile poterne avere corretta e completa informazione e questa pubblicazione, reperibile sia in forma cartacea che on-line, è uno strumento ideale per raggiungere l'obiettivo.

La seconda è che la Guida si inserisce perfettamente nell'alveo di un' altrettanto importante iniziativa per favorire la diffusione della progettazione europea sul territorio regionale, rappresentata da "PROGETTA", che la Regione, in collaborazione con il Sistema camerale veneto e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, PORE – Dipartimento Affari Regionali ed Autonomia locali e Dipartimento Politiche Comunitarie, ha ideato e finanziato.

L'azione innovatrice e propositiva di "PROGETTA!" si concretizza infatti tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto per la presentazione di progetti europei da parte di soggetti veneti, onde favorire l'aumento quantitativo delle proposte progettuali presentate a valere sui bandi comunitari, nonché la progettazione di qualità.

La ricaduta sul territorio di questa iniziativa è stata assolutamente rilevante dato che, solo nell'edizione 2009-2010, PROGETTA! ha messo a disposizione per la progettazione comunitaria 400.000 euro favorendo l'acquisizione per il nostro territorio di progetti finanziati dall'UE per ben 18 milioni di euro!

Da ciò ne risulta una pregevole combinazione che abbina alla conoscenza degli strumenti finanziari comunitari e dei relativi bandi fornita dalla Guida, la possibilità di usufruire delle risorse per la progettazione garantite da PROGETTA!.

Auspico che possiate trarre spunti interessanti ed effettiva utilità da questo strumento che è il frutto di una proficua collaborazione fra Regione ed Unioncamere del Veneto - Eurosportello, per garantire sempre maggiori opportunità a sostegno dell'impresa e dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione.

Buona lettura

Maria Luisa Coppola Assessore Regione Veneto all'Economia e Sviluppo, Ricerca ed Innovazione

UNIONCAMERE DEL VENETO, EUROSPORTELLO VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO – DELEGAZIONE DI BRUXELLES

L'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e la sempre più forte integrazione europea comportano costanti ed importanti cambiamenti nel funzionamento delle istituzioni comunitarie ed anche nelle sue politiche di finanziamento.

Per fornire una base informativa attuale e sempre aggiornata sugli strumenti e sui programmi di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione delle Imprese e degli Enti locali, Eurosportello del Veneto, in collaborazione con la delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto e con il fondamentale contributo della Regione Veneto – Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerche ed Innovazione, ha aggiornato questa Guida operativa con numerose novità rispetto alle precedenti edizioni.

Sono stati inclusi nuovi programmi di cui possono beneficiare gli operatori sia privati che pubblici ed è stata adottata una struttura più chiara e comprensibile per rendere il documento un utile strumento di lavoro.

Auspicando che questa Guida possa aprire le porte agli operatori verso una partecipazione sempre più attiva ai finanziamenti dell'Unione europea, Unioncamere del Veneto - Eurosportello e la Regione del Veneto rimangono a fianco di chi lavora per il progresso e lo sviluppo del territorio.

Federico Tessari Presidente Unioncamere del Veneto

Regione Veneto e Unioncamere del Veneto: le sedi di rappresentanza di Bruxelles

La continua evoluzione dell'Unione europea necessita di cittadini, imprese ed istituzioni che si trasformino da puri beneficiari ad attivi protagonisti della politica comunitaria nel suo complesso.

Per rispondere a questa esigenza, la Regione Veneto ed Unioncamere del Veneto, il 25 giugno 1997, hanno inaugurato, per primi rispetto alle altre regioni italiane, le proprie sedi di rappresentanza a Bruxelles (Legge regionale n. 30 del 6 settembre 1996) per assicurare, in armonia con quanto previsto dalla Legge statale n. 52/1996, *l'attiva partecipazione alle iniziative comunitarie e l'organica informazione sulle politiche regionali comunitarie, mantenendo un rapporto diretto e continuativo con uffici, organismi ed istituzioni della UE.*

Le sedi di Regione ed Unioncamere contribuiscono alla promozione della realtà economica del modello distrettuale del Veneto, nell'ambito del processo d'integrazione europea; esse inoltre assicurano il collegamento tra il territorio e l'UE nelle materie di competenza regionale, diventando quindi una sorta di "antenna" che permette da un lato al Veneto di intensificare le proprie relazioni con le Istituzioni e con i numerosi enti collettivi e dall'altro di portare all'attenzione delle Istituzioni le problematiche e le esigenze del territorio, partecipando così attivamente al processo decisionale europeo.

L'attività, che impegna le nostre sedi di rappresentanza a Bruxelles, si classifica essenzialmente in tre tipologie che si integrano fra loro:

a) Forme e strumenti per l'informazione e la formazione:

Raccolta, archiviazione, organizzazione, elaborazione e diffusione di informazioni di fonte comunitaria all'interno dell'amministrazione regionale con particolare attenzione alle segnalazioni di opportunità professionali nella UE, alla messa a punto di strumenti strutturati (guide a schede e simili), e alla definizione e diffusione degli elementi critici e metodologici per saper utilizzare le molteplici informazioni provenienti dal sistema comunitario; sono da segnalare, inoltre, l'organizzazione periodica di corsi di formazione e di seminari rivolti agli amministratori pubblici veneti e degli enti domiciliati con incontri su materie specifiche d'interesse con funzionari delle istituzioni comunitarie. Inoltre, l'attività di formazione si rivolge in particolare ai giovani neo-laureati che vengono accolti nelle sedi di Bruxelles per uno stage di formazione e partecipazione dinamica all'attività di presentazione di servizi e di studio.

b) Attività connesse alla progettazione comunitaria:

- La cura dell'eventuale partecipazione diretta di Unioncamere e della Regione a specifici bandi comunitari;
- L'affiancamento alle strutture regionali e camerali agli enti domiciliati nella fase di redazione dei progetti, segnalazione e certificazione di consulenti;
- Lo sviluppo di reti transnazionali per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo di progetti comuni;
- La ricerca di partner nei Paesi membri, in quelli candidati e dovunque vigano accordi di cooperazione per l'estensione di programmi comunitari.

c) Promozione e rappresentanza per le relazioni istituzionali:

Cura dei rapporti con uffici regionali italiani ed europei a Bruxelles, con la Rappresentanza permanente italiana presso l'UE, con i Parlamentari europei (specie quelli eletti nel collegio del Nord-Est), con la Commissione ed altre istituzioni ed organismi comunitari, con la presenza italiana a Bruxelles, con le rappresentanze di categorie economiche ed altre organizzazioni utili alla tutela di interessi veneti in sede comunitaria nonché partecipazione ad iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie, dalle rappresentanze nazionali e regionali a Bruxelles, da organismi e reti connessi alle politiche comunitarie.

Molti sono i collaboratori che mettono la loro professionalità a disposizione di Unioncamere e della Regione Veneto nei settori di attività in cui esse operano (*agricoltura, ambiente, cultura, immigrazione, politiche sociali, ricerca e innovazione, sanità e trasporti*) e di rilievo sono le iniziative culturali che vengono organizzate e che sono puntualmente aggiornate nella pagina dedicata alla sede di Bruxelles nel sito internet della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto.

- http://www.regione.veneto.it/La+Regione/Sede+di+Bruxelles/
- http://www.ven.camcom.it
- > http://www.eurosportelloveneto.it

Il Direttore

Dr. Gian Angelo Bellati Unioncamere del Veneto - Eurosportello

UTILIZZO DELLA GUIDA

La *Guida ai finanziamenti europei 2010* ha per obiettivo l'analisi di tutti i nuovi programmi comunitari che saranno in vigore per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013.

Per quanto concerne la struttura, la *Guida 2010* è divisa in **tre sezioni**. La prima si concentra sui finanziamenti indiretti concessi dalle istituzioni comunitarie e dagli Istituti finanziari ad esse collegati, la seconda sui programmi comunitari di finanziamento, e la terza sui Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda la **descrizione dei Programmi della Guida**, si è cercato di dare un taglio il più operativo possibile. Ogni programma è descritto in una **scheda**, in cui il lettore può facilmente individuare gli obiettivi, la descrizione delle azioni finanziate, la base giuridica, i riferimenti di contatto ed il sito internet dove trovare maggiori informazioni. In ogni scheda è inoltre presente una nota a piè di pagina che rimanda agli allegati presenti alla fine della guida stessa, dove vengono descritte le procedure di presentazione delle proposte progettuali. Infine, i **loghi** presenti in ogni pagina evidenziano se il programma è aperto alla partecipazione delle **IMPRESE** e/o degli **ENTI LOCALI**, i principali destinatari di questa Guida.



Nel capitolo "Allegati" ci sono, inoltre, tre tabelle riepilogative che forniscono informazioni schematiche su:

- 1. **Soggetti beneficiari** ammessi ad ogni singolo programma;
- 2. Paesi che partecipano ad ogni singolo programma;
- 3. **Procedure** per la presentazione delle proposte progettuali.

A piè di pagina di ogni scheda-programma è indicato a quale procedura fare riferimento, tra quelle descritte in allegato. La versione digitale della guida è reperibile sul sito di EUROSPORTELLO VENETO:

www.eurosportelloveneto.it

dove è possibile monitorare periodicamente i bandi aperti all'interno dei vari settori/programmi.

INDICE

PARTE PRIMA

FINANZIAMENTI INDIRETTI

Introduzione	<u>10</u>
BEI Banca Europea per gli Investimenti FEI Fondo Europeo d'Investimento BERS Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo Business Angels Gate2Growth	<u>13</u> <u>15</u> <u>17</u>
PARTE SECONDA	
PROGRAMMI COMUNITARI DI FINANZIAMENTO	
<u>PROGRAMMI</u>	
Introduzione	<u>19</u>
AGRICOLTURA	
Azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune Promozione dei prodotti agricoli europei	
AMBIENTE	
LIFE+ Strumento finanziario a favore della protezione civile	<u>25</u> <u>27</u>
TURISMO	
Introduzione	
AUDIOVISIVI	
MEDIA 2007	<u>32</u>
COMPETITIVITÁ E INNOVAZIONE	
Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione 2007-2013 (CIP)	<u>35</u> <u>37</u>
GIUSTIZIA, LIBERTÁ E SICUREZZA	
Soluzioni di interoperabilità per le Amministrazioni Pubbliche Europee – ISA Prevenzione e lotta contro la criminalità	

Programma quadro-Solidarietà e gestione dei flussi migratori	
Programma quadro-Diritti fondamentali e giustizia	<u>44</u>
Programma quadro-Diritti fondamentali e cittadinanza	<u>45</u>
Programma DAPHNE III	<u>46</u>
Prevenzione e informazione in materia di droga (2007-2013)	<mark>47</mark>
Giustizia Civile	48
Giustizia Penale	
Programma PERICLE	
PROGRAMMA HERCULE II (2007-2013)	
TROUNTIA TERCOLE II (2007 2013)	<u>J1</u>
ISTRUZIONE E CULTURA	
Cultura 2007-2013	54
Europa per i cittadini	
Gioventù in azione (2007-2013)	
Programma di apprendimento permanente 2007-2013	
Cooperazione in materia di istruzione superiore con Paesi terzi	
Programma di cooperazione UE-Australia	
Programma di cooperazione UE-Canada	
Programma di cooperazione UE-Giappone	
Programma di cooperazione UE Nuova Zalanda	<u>00</u>
Programma di cooperazione UE-Nuova Zelanda	
Programma di cooperazione UE-USA	<u>61</u>
Programma di cooperazione UE-Sud Korea	
Erasmus Mundus	<u>63</u>
Progetto pilota ERASMUS per giovani imprenditori	
2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale	<u>65</u>
OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI, PARI OPPORTUNITÁ	
Progress	<u>67</u>
	<u>67</u>
Progress	<u>67</u>
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	<u>69</u>
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	<u>69</u>
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	6 <u>9</u> 70
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	<u>69</u> <u>70</u> <u>75</u>
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	69 70 75 76
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	69 70 75 76 78
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST)	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI Programma d'azione nel settore della sanità pubblica	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI Programma d'azione nel settore della sanità pubblica Strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea Attività comunitarie a favore dei consumatori	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI Programma d'azione nel settore della sanità pubblica Strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea.	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI Programma d'azione nel settore della sanità pubblica Strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea Attività comunitarie a favore dei consumatori	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI Programma d'azione nel settore della sanità pubblica Strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea. Attività comunitarie a favore dei consumatori SOCIETÁ DELL'INFORMAZIONE Iniziativa "Innovation 2010" Safer Internet Plus	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico	
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico Programma Cooperazione Programma Idee Programma Persone Programma Capacità Centro Comune di Ricerca Tabella di sintesi della struttura del VII PQ (RST) Meccanismi di finanziamento Regole finanziarie VII Programma quadro per l'energia atomica (Euratom) SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI Programma d'azione nel settore della sanità pubblica Strategia per la salute degli animali nell'Unione Europea. Attività comunitarie a favore dei consumatori SOCIETÁ DELL'INFORMAZIONE Iniziativa "Innovation 2010" Safer Internet Plus	

Navigazione e Azione sulle vie navigabili interne e lo sviluppo in Europa (NAIADES)
COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI
EuropeAid
PARTE TERZA
FONDI STRUTTURALI
Introduzione
FONDI STRUTTURALI
Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)
Allegato I — Paesi partecipanti Allegato II — Procedure per la partecipazione ai programmi Allegato III — POR FESR Veneto 2007-2013 Allegato IV — Fonti utili di informazione Allegato V — EuropeAid 132 Allegato IV — Fonti utili di informazione
Attività di domiciliazione 155 Indirizzi utili 156

Parte I FINANZIAMENTI INDIRETTI

L'UE utilizza diverse procedure per fornire degli aiuti finanziari alle imprese europee, soprattutto alle PMI. In particolare, la Commissione europea è consapevole dei problemi incontrati dalle imprese nell'ottenere prestiti e finanziamenti in capitale di rischio, e per rispondere a questa difficoltà ha lanciato dei programmi con lo scopo di stimolare il ricorso a tali strumenti sui mercati europei.

Nella maggior parte dei casi questi aiuti sono accessibili indirettamente, attraverso diversi attori intermediari. È questo il caso delle istituzioni finanziarie europee (BEI, FEI, BERS), la cui attività è descritta di seguito, nonché di altri attori finanziari formali (operatori venture capital) ed informali (Business Angels).

IL GRUPPO BEI

Il Gruppo BEI, composto dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e dal FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) deve la sua creazione all'esigenza di riunire gli strumenti di investimento dell'UE in seno ad un'unica istituzione. Qui di seguito BEI e FEI verranno trattati separatamente ma è bene ricordare che le loro attività sono strettamente correlate.

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La BEI è l'istituzione finanziaria dell'UE. Essa concede **prestiti e garanzie in tutti i settori dell'economia**.

La BEI ha **6 obiettivi** prioritari per la sua attività di prestito, stabiliti nel business plan della Banca, il **Corporate Operational Plan (COP)**:

- 1. la coesione e la convergenza;
- 2. il sostegno all'attività delle pmi;
- 3. la sostenibilità ambientale;
- 4. l'implementazione dell'iniziativa "innovation 2010" (i2i);
- 5. la realizzazione di una rete trans-europea per il trasporto e l'energia (tens);
- 6. il sostegno alla politica energetica comunitaria volta allo sviluppo di un'energia sicura, competitiva e sostenibile.

Nei **Paesi terzi** i prestiti concessi dalla BEI sono determinati dalle politiche estere e di sviluppo dell'UE e contribuiscono a:

- sviluppo del settore privato;
- sviluppo delle infrastrutture;
- sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- sostenibilità ambientale

La BEI finanzia **progetti a lungo termine**. I prestiti sono concessi in funzione della realizzazione di altri mezzi di finanziamento. I prestiti erogati si dividono in due gruppi:

prestiti intermediati alle PMI

I prestiti intermediati sono linee di credito o prestiti indiretti predisposti per consentire il finanziamento di progetti fino a un massimo di 25 milioni di Euro. Una linea di credito può finanziare fino a un massimo del 50% dei costi totali di ogni progetto. Le linee di credito sono assegnate a banche intermediarie e istituzioni finanziarie nel paese in cui il progetto ha luogo. Queste istituzioni trasmettono i fondi BEI ai promotori, in genere PMI e autorità locali;

DESCRIZIONE

OBIETTIVI

prestiti diretti a grandi aziende ed enti locali

I prestiti individuali (prestiti diretti) sono finanziamenti a progetti il cui valore è superiore ai 50 milioni di Euro. La Banca può finanziare fino a un massimo del 50% dei costi totali di ogni progetto. I finanziamenti individuali sono disponibili per i promotori sia nel settore pubblico che in quello privato, incluse le banche.

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura A.

Banca Europea per gli Investimenti Ufficio di Roma

Contatto: Marco SANTARELLI

Responsabile Comunicazione Italia, Malta e Balcani Occidentali

Tel.: +39 06 47191

E-mail: m.santarelli@eib.org

RIFERIMENTI

<u>Prestiti</u>

Lista e contatti degli intermediari italiani:

http://www.eib.org/Attachments/lending/inter_it.pdf

Lista e contatti degli intermediari nei Paesi UE e nei Paesi terzi:

http://www.eib.org/about/news/the-intermediary-banks-and-financing-institutions-for-credit-lines.htm

Sito Internet ufficiale www.eib.org

Corporate Operational Plan (COP):

http://www.eib.org/about/publications/operational-strategy-2010-2012.htm?lang=-en

IL FONDO EUROPEO D'INVESTIMENTO (FEI)

OBIETTIVI

Il FEI è un'istituzione finanziaria il cui capitale è detenuto dalla BEI (64%), dalla Commissione europea (27%) e da istituzioni finanziarie europee. Il suo obiettivo è sostenere la nascita, la crescita e lo sviluppo delle PMI, in particolare quelle innovative dal punto di vista tecnologico. Promuove quindi l'implementazione delle politiche della Comunità europea, specialmente nel campo di imprenditorialità, tecnologia, innovazione e sviluppo regionale.

Utilizzando fondi propri o quelli resi disponibili nell'ambito del mandato conferitogli dalla BEI o dall'UE, si avvale dei seguente strumenti:

- Crediti con aumento di garanzia (garanzie come strumenti di finanziamento sicuri);
- Garanzie/contro-garanzie per portafogli di micro-crediti, prestiti alle PMI o locazioni: il FEI gestisce mandati diversi, a nome della Comunità europea o di autorità che operano a livello nazionale e regionale.

Il FEI si occupa della gestione di risorse comunitarie che rientrano nel **Programma Specifico per l'Innovazione e l'Imprenditorialità** istituito nell'ambito del Programma Quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) 2007-2013 (maggiori informazioni sul Programma sono disponibili nella parte dedicata della presente Guida).

Il programma prevede azioni destinate a sostenere, migliorare, incoraggiare e promuovere:

- L'accesso al credito per l'avviamento e la crescita delle PMI e gli investimenti in progetti di innovazione;
- La creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione tra le PMI, in particolare quella transfrontaliera;
- Ogni forma di innovazione nelle imprese;
- L'eco-innovazione;
- La cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
- Le riforme economiche ed amministrative a favore delle imprese e dell'innovazione.

DESCRIZIONE

Gli strumenti disponibili sono:

a) strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita (GIF):

- Contribuire alla creazione e al finanziamento delle PMI e alla riduzione del deficit di capitale netto e di capitale di rischio che impedisce alle PMI di sfruttare il loro potenziale di crescita, al fine di migliorare il mercato europeo del capitale di rischio;
- Sostenere le PMI innovative aventi un elevato potenziale di crescita, in particolare quelle che svolgono attività di ricerca, sviluppo o innovazione.

b) strumento relativo alle garanzie per le PMI (SMEG):

- Fornire controgaranzie o, se necessario, cogaranzie ai sistemi di garanzia operanti nei paesi partecipanti;
- Fornire garanzie dirette ad altri intermediari finanziari adeguati.

c) piano per lo sviluppo di capacità (CBS):

- Migliorare le competenze tecniche in materia di investimenti e tecnologia dei fondi e di altri intermediari finanziari che investono in PMI innovative o in PMI che hanno un potenziale di crescita;
- Stimolare l'offerta di credito alle PMI migliorando le procedure di valutazione delle domande di credito delle stesse.

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura A.

FEI – Lussemburgo

E-mail: info@eif.org Tel.: +35 2 4266881

RIFERIMENTI <u>Lista delle istituzioni intermediarie:</u> www.access2finance.eu/it/Italy/cip/index.htm

Sito Internet ufficiale www.eif.org

LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS)

OBIETTIVI

La BERS è un'istituzione finanziaria internazionale che supporta progetti in 29 paesi, dall'Europa Centrale all'Asia Centrale. Investe soprattutto in clienti del settore privato, promuovendo l'imprenditoria e la transizione verso economie di mercato aperte e democratiche. Offre soluzioni di *Project financing* a favore di istituti bancari ed imprese, finanziando iniziative di *joint venture*, investendo in attività imprenditoriali già esistenti o costituite ex novo, o ancora sostenendo i processi di ristrutturazione e privatizzazione delle aziende a proprietà statale.

La BERS è il maggiore investitore singolo nell'Europa Centrale e Orientale e nella Comunità degli Stati Indipendenti. Mobilita, nei paesi in cui opera, importanti investimenti esteri diretti, in particolare nelle imprese private, solitamente insieme a partner commerciali. Di proprietà di 61 Paesi e due istituzioni intergovernative, la BERS mantiene uno stretto dialogo politico con i governi, le autorità e i rappresentanti della società civile per sostenere i suoi risultati.

Per **piccoli e medi progetti**, i finanziamenti possono essere diretti. Al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte degli imprenditori e delle piccole imprese, la BERS si avvale anche di intermediari finanziari, come le banche commerciali locali, le banche specializzate nella microimpresa, il capitale di rischio e le facilitazioni al leasing. Gli strumenti di finanziamento sono:

- Capitale di rischio;
- Prestiti;
- Leasing;
- Assistenza tecnica.

DESCRIZIONE

I criteri di selezione devono essere conformi a quanto stabilito dalla BERS, sebbene spetti agli intermediari finanziari decidere quali PMI finanziare.

Per i **grandi progetti** (da 2 a 250 milioni di euro) gli strumenti si dividono in:

- a) Capitale di rischio (da 2 a 100 milioni di euro, a partecipazione minoritaria del capitale, con strumenti di ingegneria finanziaria più diversi compresi i fondi di investimento, e con termini e durata diversi secondo la tipologia dell'investimento);
- b) Prestiti (importi da 5 a 15 milioni di euro, a tasso fisso o variabile, con durata da 5 a 15 anni);
- c) Garanzie (a copertura totale o parziale del rischio).

La BERS offre infine una serie di strumenti per facilitare il commercio intraregionale ed internazionale dei Paesi beneficiari. In particolare, il Programma di facilitazione commerciale offre facilitazioni di credito nella forma di garanzie in favore delle banche internazionali commerciali coprendo il rischio delle banche emittenti nella regione. Viene assicurato in questo modo il beneficio del credit rating della Bers (AAA).

BERS Stefania RA

Stefania BAZZONIDirettore Esecutivo per l'Italia

Gianluca GRANDI

Vicedirettore Esecutivo per

l'Italia

RIFERIMENTI

E-mail: ItalyOffice@ebrd.com

Informazioni generali: Andrea MACCANICO

Consulente commerciale del Direttore Esecutivo

per l'Italia

Tel.: +44 2073387852

E-mail: maccania@ebrd.com

Sito Internet ufficiale http://www.ebrd.org

BUSINESS ANGELS

I Business Angels (BA), o investitori informali, costituiscono una **rete di esperti disposti a impiegare le proprie risorse finanziarie in un progetto imprenditoriale che ritengono valido**, in base alla loro esperienza e all'interesse specifico. Solitamente sono ex imprenditori o uomini d'affari in pensione (manager, amministratori delegati, etc.) che scelgono di diventare soci dell'impresa partecipando al capitale di rischio, con l'obiettivo di contribuire alla sua riuscita economica.

DESCRIZIONE

- I Business Angels si organizzano in B.A.N. (Business Angels Network), strutture permanenti all'interno delle quali imprenditori e investitori si incontrano. Il B.A.N.:
 - Assiste alla redazione ed allo sviluppo di un Business Plan;
 - Funge da intermediario finanziario;
 - Accompagna l'imprenditore nelle sue decisioni.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>819/2000/CE</u> del 20 dicembre 2000, relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, (2001-2005) - GUUE serie L 333/84 del 29/12/2000.

Decisione n. <u>1639/2006/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che stabilisce un programma quadro per l'innovazione e la competitività (2007-2013).

Commissione Europea DG Imprese

Unità D3 – Finanziamenti per innovazione e PMI

E-mail: entr-financing-smes-entr-innov@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

<u>RETE ITALIANA BUSINESS ANGELS – IBAN</u>

http://www.iban.it/mappa.htm

Sito Internet della Rete italiana di Business Angels www.iban.it

Sito Internet della Rete europea di Business Angels www.eban.org

Accesso al credito - DG Impresa e Industria

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/financing/equity_capital.htm

Business Angels – DG Impresa e Industria

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/finance/risk-capital/business-angels/

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura A.

GATE2GROWTH (transizione a struttura privata)

OBIETTIVI

L'iniziativa *Gate2Growth* aiuta i professionisti dell'innovazione a migliorare la propria capacità di assistere gli imprenditori attraverso lo sviluppo di reti e lo scambio di esperienze e buone prassi a livello europeo. I beneficiari dell'iniziativa sono: università, investitori di venture capital tecnologici alle prime fasi, manager di incubatori tecnologici, manager di uffici di trasferimento tecnologico e di Industrial Liaison Office legati a università e centri di ricerca.

Le reti previste dal programma *Gate2Growth* sono le seguenti:

- Network Accademico: una piattaforma paneuropea di professori accademici, ricercatori e studenti negli ambiti dell'imprenditorialità, innovazione e/o finanza;
- Forum Incubatore: una rete paneuropea di manager professionisti di incubatori tecnologici e di incubatori collegati agli istituti di ricerca e alle università;
- InvestorNet: una piattaforma paneuropea per la condivisione della conoscenza tra investitori in progetti di start up tecnologici;
- Proton Europe: una rete paneuropea di uffici che si occupano di tecnologie, collegati a organizzazioni di ricerca pubblica o università.

Queste reti sono supportate da un consorzio, coinvolto nella promozione dell'iniziativa *Gate2Growth* e responsabile dell'organizzazione dei servizi a favore di imprenditori, erogatori di servizi ed investitori.

BASE GIURIDICA

DESCRIZIONE

Decisione n. <u>172/1999/CE</u> del 25 gennaio 1999, che adotta un programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione intitolato "*Promuovere l'innovazione ed incoraggiare la partecipazione delle PMI"* (1998-2002) – GUUE serie L 64/091 del 12/03/1999.

RIFERIMENTI

InvestorNet -Gate2Growth Group (Danimarca)
Contatto: Uffe BUNDGAARD-JOERGENSEN

Tel.: +45 39 307307

E-mail: <u>ubj@gate2growth.com</u>

Sito Internet ufficiale www.gate2growth.com

Manuale Gate2Growth

http://files.braboventures.com/g2gmanual/g2gmanual.pdf

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura A.

Parte II PROGRAMMI COMUNITARI DI FINANZIAMENTO

La Commissione Europea è strutturata in Direzioni Generali (DG) competenti in diverse materie. Nell'ambito della sua attività e al fine di sostenere lo sviluppo delle politiche comunitarie, essa ha creato dei Programmi che coinvolgono direttamente la società civile e il settore privato. Le Imprese e gli Enti locali possono partecipare ad alcuni di questi programmi, attraverso la presentazione di progetti che rispettano le condizioni dei bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (GUUE) o sul sito dell'UE (www.europa.eu).

"Conditio sine qua non" per la presentazione di un progetto sono la creazione di una partnership europea, lo sviluppo di risultati sostenibili e l'apporto di un valore aggiunto che sia in linea con le politiche comunitarie nel settore di riferimento. I programmi riquardano anche la cooperazione con i Paesi terzi.

AGRICOLTURA

AZIONI DI INFORMAZIONE SULLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

OBIETTIVI

L'obiettivo è di finanziare azioni d'informazione volte a **illustrare, attuare e sviluppare la Politica Agricola Comune** (PAC), nonché a promuovere il modello agricolo europeo e a favorirne la comprensione, **informando gli agricoltori e gli altri operatori del mondo rurale** e **sensibilizzando l'opinione pubblica** circa le prospettive e le finalità della PAC.

Le azioni finanziate possono configurarsi come:

- a. Programmi di attività annuali, presentati in particolare da organizzazioni agricole o di sviluppo rurale ed associazioni di consumatori o di tutela dell'ambiente;
- b. **Azioni specifiche** presentate da qualsiasi altro interessato, in particolare da autorità pubbliche degli Stati membri, da mass media o da istituti universitari;
- c. Attività intraprese su iniziativa della Commissione.



Sono considerati ammissibili, in particolare, i seminari, le conferenze, le visite di informazione, le pubblicazioni, le produzioni ed iniziative realizzate dai media, le partecipazioni a manifestazioni di rilievo internazionale ed i programmi di scambio di esperienze.

Possono presentare le domande di finanziamento le organizzazioni legalmente costituite da almeno 2 anni in uno Stato membro dell'UE ed esclusivamente nell'ambito dell'invito a presentare proposte pubblicato con cadenza annuale (entro il 31 ottobre).

In particolare, soggetti beneficiari possono essere:

- Agricoltori e organizzazioni di sviluppo rurale;
- Associazioni di consumatori;
- Associazioni per la protezione ambientale;
- Autorità pubbliche degli Stati Membri;
- Media;
- Università.

Regolamento n. <u>814/2000/CE</u> del 17 aprile 2000, relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune – GUUE serie L 100/7 del 20/04/2000.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. 2208/2002/CE del 12 dicembre 2002, che stabilisce le modalità di applicazione del reg. n. 814/2000/CE – GUUE serie L 337/21 del 13/12/2002.

Regolamento n. <u>1820/2004/CE</u> del 20 ottobre 2004, che modifica il reg. n. 2208/2002/CE – GUUE serie L 320/14 del 21/10/2004.

Regolamento finanziario regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1525/2007 del Consiglio del 17 dicembre 2007 (GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9).

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Agricoltura e Sviluppo rurale

E-mail: <u>AGRI-GRANTS@ec.europa.eu</u>

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

Unità K1 - Promozione dei prodotti agricoli e finanziamenti alle attività di informazione

Contatto: **Hans-Erwin BARTH** – Internal and external communication

Tel.: +32 2 2956363

Sito Internet ufficiale

www.ec.europa.eu/agriculture/grants/capinfo/index it.htm

PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI EUROPEI

OBIETTIVI

DESCRIZIONE

L'obiettivo è promuovere i prodotti agroalimentari ed i metodi produttivi europei ed evidenziare le loro caratteristiche con particolare riquardo a qualità, sicurezza degli alimenti, metodi di produzione specifici, aspetti nutrizionali e sanitari, etichettatura, benessere degli animali e rispetto dell'ambiente.

Esistono due programmi paralleli, uno per la promozione dei prodotti europei sul mercato interno, l'altro nei Paesi terzi. Le azioni finanziate possono consistere in:

- a) azioni promozionali e pubblicitarie e pubbliche relazioni;
- b) campagne di informazione, in particolare sui regimi comunitari delle denominazioni d'origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP), delle specialità tradizionali garantite (STG) e della produzione biologica, su altri regimi comunitari relativi alle norme di qualità e all'etichettatura dei prodotti agricoli e alimentari e infine sui simboli grafici previsti dalla pertinente normativa comunitaria;
- c) azioni d'informazione sul regime comunitario dei vini di qualità prodotti in determinate regioni (V.Q.P.R.D.), dei vini con indicazione geografica e delle bevande con indicazione geografica o indicazione tradizionale riservata;
- d) studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione.

Le campagne possono principalmente essere condotte da una o più organizzazioni professionali provenienti da uno o più paesi UE, anche se la Commissione Europea e i governi nazionali possono talvolta lanciare le proprie. Le agenzie di pubblicità e comunicazione saranno sempre coinvolte nell'implementazione delle attività.



Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi.

Regolamento (CE) n. 501/2008 della Commissione del 5 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi.

Commissione Europea – DG Agricoltura e Sviluppo rurale

E-mail: agri-library@ec.europa.eu

Unità D4 - Promozione dei prodotti agricoli e finanziamenti alle attività di informazione

Contatto: Michele OTTATI – Manager di programma

Tel.: +32 2 2958402

E-mail: michele.ottati@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

Autorità italiane competenti:

Ministero delle politiche agricole e forestali Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - SAQ XI -Promozione dell'agroalimentare italiano

Contatto:

Riccardo DESERTI - Dirigente

Tel.: +39 0646655118, +39 0646655120 E-mail: r.deserti@politicheagricole.it sag.segreteria@politicheagricole.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/agriculture/prom/index en.htm

AGEA

Settore Promozione, Miglioramento e Aiuti Sociali

Contatto: Renzo LOLLI

Dirigente

Tel.: +39 06 49499535 E-mail: r.lolli@agea.gov.it

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

AMBIENTE

LIFE PLUS

OBIETTIVI

Life Plus rappresenta l'unico strumento finanziario per l'ambiente il cui obiettivo principale è offrire un sostegno specifico, a livello comunitario, alle misure ed ai progetti aventi valore aggiunto per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente.

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento ed allo sviluppo della politica ambientale, compresa l'integrazione trasversale dell'ambiente in altre politiche, favorendo uno sviluppo sostenibile.

LIFE è diviso in tre settori tematici:

- LIFE+ Natura e Bio-diversità. Gli obiettivi sono:

- a) contribuire all'implementazione della politica e della normativa comunitaria nonché al consolidamento della conoscenza di base in materia;
- b) sostenere la creazione e l'implementazione degli strumenti idonei al monitoraggio e alla valutazione;
- c) favorire una migliore governance.



- a) contribuire allo sviluppo di metodi, tecnologie, strumenti di politica ambientale innovativi:
- b) sostenere la progettazione e l'implementazione di metodologie per monitorare e valutare lo status dell'ambiente ed i fattori incidentali;
- c) facilitare l'implementazione della politica ambientale comunitaria;
- d) aumentare il coinvolgimento dei soggetti interessati.

- LIFE+ Informazione e comunicazione. Gli obiettivi sono:

- a) diffondere informazioni e la consapevolezza su questioni ambientali;
- b) sostenere misure di accompagnamento.

BASE GIURIDICA

DESCRIZIONE

Regolamento n. 614/2007 del Parlamento e del Consiglio del 23 maggio 2007 che istituisce un nuovo programma per il sostegno all'ambiente in sostituzione del programma Life III (Forest Focus).

Commissione europea – DG Ambiente

Unità E3 - LIFE Nature

Contatto: Walter CORTELLINI - Desk officer per l'Italia, settore Natura e Bio-

RIFERIMENTI Diversità

Tel.: +32 2 2990337

E-mail: valter.cortellini@ec.europa.eu

Commissione europea – DG Ambiente

Unità E4 - LIFE Environment and Eco-Innovation

Contatto: Remo SAVOIA - Desk officer per l'Italia, settore Politica Ambientale e

Governance

Procedura di partecipazione: 24/18988792, procedura B. É-mail: remo.savoia@ec.europa.eu

Guida ai finanziamenti europei 2010 Unità E4 – LIFE Environment and Eco-Innovation

Contatto: Alexis TSALAS - Desk officer per l'Italia, settore Informazione e

comunicazione

25

E-mail: alexis.tsalas@ec.europa.eu

Ministero italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Contatto: Giuliana GASPARRINI

Focal point nazionale Tel.: +39 06 57228150

E-mail: gasparrini.giuliana@minambiente.it

Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo - Direttore Divisione V Ricerca Ambientale e Coordinamento della Rappresentanza del Ministro nelle sedi U.E. e presso ECE - ONU

. Via Cristoforo Colombo nº44, 00147 Roma

Tel.: +39 06 57228252

E-mail: <u>lifeplus@minambiente.it</u>

Contatto: Felice CAPELLUTI

Rappresentante nel comitato Life +

Tel.: +39 06 57228403

E-mail:

capelluti.felice@minambiente.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm

STRUMENTO FINANZIARIO A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

OBIETTIVI

Lo scopo del programma è sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate principalmente alla protezione delle persone ma anche dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, in caso di catastrofi naturali e provocate dagli uomini, atti di terrorismo e catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali. Inoltre il programma mira ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Il programma finanzia:



- a) Azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;
- b) Misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- c) Azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Nello specifico possono essere finanziati: workshop e corsi di formazione, sistemi di informazione dell'opinione pubblica, istruzione e sensibilizzazione, scambi per esperti e tecnici, esercitazioni delle squadre di protezione civile, progetti di dimostrazione, conferenze e manifestazioni, risorse di trasporto supplementari.

BASE GIURIDICA

Decisione n. 2007/162/CE, Euratom del 5 marzo 2007 che istituisce lo strumento finanziario a favore della protezione civile – in GUUE serie L 71/9 del 10/04/2007.

RIFERIMENTI Co

Commissione europea – DG Ambiente Unità A4 – Protezione Civile Contatto: Roberto SCHILIRO

Tel.: +32 2 2953433

E-mail: roberto.schilliro@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm

TURISMO

Per quanto riguarda il Turismo, la Commissione Europea non prevede dei programmi specifici dedicati a questo settore, al di fuori di tre azioni preparatorie: EDEN (diretto ad autorità pubbliche e di seguito descritto), Calypso (turismo sociale) e Iron Curtain Trail (turismo sostenibile). Tuttavia, pur non essendo previsti dei meccanismi specifici per finanziare le imprese operanti in questo settore, un certo numero di programmi ed azioni offre la possibilità di ottenere dei finanziamenti.

Fondi Strutturali Europeo: la politica per la comunità regionale, attraverso i Fondi Strutturali, offre la possibilità di fondi a cui possono attingere progetti legati al turismo, attraverso il **Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)**, con la prospettiva di supportare lo sviluppo socio-economico. Il FESR può supportare per esempio il turismo sostenibile per i beni culturali e naturali, sviluppare l'accessibilità e la mobilità legate alle infrastrutture, promuovere le PMI innovative e quelle operanti nelle ICT (inclusi i network di aziende ed i cluster) e le strategie trans-regionali e trans-nazionali per il turismo. Inoltre, parte della politica regionale è il Fondo di Coesione, stabilito per finanziare l'ambiente e le infrastrutture per il trasporto.

Fondo Sociale Europeo (FSE): lo sviluppo potenziale del turismo è preso in considerazione dal Fondo Sociale Europeo (FSE), che offre supporto finanziario all'educazione ed alla formazione finalizzati ad aumentare la produttività, la qualità delle risorse umane ed i servizi nel settore del turismo. Inoltre grazie al FSE le micro-imprese del settore possono beneficiare di formazione specializzata e supporto alla creazione di impresa.

Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP): offrendo supporto non solo finanziario alle PMI, il CIP sostiene anche la competitività e l'innovazione delle aziende operanti nel settore del turismo.

Le imprese che operano nell'area turistica possono inoltre beneficiare del "Settimo Programma Quadro di attività comunitarie di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione". Il Settimo Programma Quadro sostiene attività connesse al turismo, come la ricerca sulle tecnologie d'informazione e comunicazione, sulle applicazioni satellitari, sul patrimonio culturale e sull'utilizzo territoriale.

Il ruolo del turismo nella mobilità professionale è stato inoltre riconosciuto nei programmi comunitari come il nuovo **Programma d'Apprendimento Permanente**. Sotto il programma "Leonardo da Vinci", il turismo è stato identificato come un possibile progetto pilota per sostenere la mobilità professionale per gli apprendisti ed i giovani durante la formazione professionale iniziale.

L'impatto del turismo nelle zone rurali e lo sviluppo rurale rappresentano un'altra sfida, dove la Comunità ha un ruolo da svolgere attraverso le sue politiche agricole e della pesca. Per esempio, l'eco-turismo, la diversificazione dell'economia rurale, la valorizzazione del paesaggio e il patrimonio culturale costituiscono attività chiave che possono beneficiare dell'assistenza finanziaria comunitaria attraverso il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale** ed il **Fondo Europeo per la Pesca**. L'obiettivo generale di queste misure è di alleviare gli effetti socio-economici della ristrutturazione economica, favorendo il turismo come un'alternativa sostenibile.

EDEN – DESTINAZIONI EUROPEE DI ECCELLENZA

EDEN è un progetto, lanciato nel 2006 dalla Commissione europea, che promuove modelli di sviluppo sostenibile nel settore turistico nell'Unione europea, attraverso concorsi nazionali che ogni anno permettono di selezionare una "destinazione turistica di eccellenza" per ciascun paese partecipante.

Gli obiettivi sono:

Attirare l'attenzione sulle destinazioni turistiche europee emergenti;

OBIETTIVI

- Creare una piattaforma per lo scambio di buone pratiche in tutta l'Europa, promuovendo il collegamento tra le destinazioni premiate;
- Porre in evidenza il valore, la diversità e le caratteristiche comuni dei diversi paesi UE;
- Combattere la stagionalità;
- Aiutare la decongestione di certe aree turistiche;
- Riequilibrare i flussi turistici.

Ogni anno la Commissione europea pubblica un invito a presentare proposte per offrire il suo sostegno alle amministrazioni nazionali pubbliche responsabili del settore turistico (di norma i ministri nazionali o altri enti pubblici che abbiano le stesse competenze), ai fini della partecipazione al progetto e per l'organizzazione di una procedura di selezione nazionale. Anche i Paesi candidati e dell'area EFTA sono ammessi, ma senza usufruire di un sostegno finanziario.



L'invito a presentare proposte, pubblicato dalla Commissione europea, è rivolto unicamente alle amministrazioni pubbliche. Ciascun paese coinvolto nel progetto gestisce la propria procedura di selezione durante il primo semestre dell'anno, organizzando una campagna di comunicazione e selezionando poi la destinazione vincitrice. I criteri di assegnazione dei premi sono stabiliti a livello europeo e nazionale.

Ogni anno la Commissione europea, in collaborazione con gli enti turistici nazionali, sceglie un tema di eccellenza. Ad oggi sono stati scelti: turismo rurale, patrimonio intangibile, aree protette, turismo acquatico, rigenerazione e recupero di siti.

Le destinazioni partecipanti devono dimostrare che è stato sviluppato un turismo economicamente redditizio correlato al tema scelto. Le destinazioni ammissibili potranno esibire ciò che le rende uniche, dimostrando il loro valore per il turista che desidera compiere un'esperienza indimenticabile.

BASE GIURIDICA

Comunicazione n. <u>621/2007</u> della Commissione che istituisce la creazione di un'agenda per un turismo europeo competitivo e sostenibile.

RIFERIMENTI

EDEN Team presso Unità Turismo, DG Imprese e Industria Entr-eden@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale http://ec.europa.eu/eden

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

AUDIOVISIVI

MEDIA 2007-2013

Gli obiettivi del Programma sono:

1. Conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea ed il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantendo l'accesso al pubblico e favorendo il dialogo tra le culture;

OBIETTIVI

- 2. Accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno ed all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive:
- 3. Rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo.

Il programma sostiene:

- L'acquisizione ed il perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo;
- L'elaborazione di progetti di produzione destinati al mercato europeo e internazionale presentati da società di produzione indipendenti, in particolare PMI:
- La valorizzazione della diversità culturale delle opere audiovisive europee distribuite:
- Azioni volte a migliorare la circolazione delle opere audiovisive europee garantendo al settore audiovisivo europeo un accesso ai mercati professionali europei ed internazionali;
- Azioni volte a garantire l'adequamento del programma agli sviluppi del mercato in connessione in particolare con l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

Decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 - GUUE serie L 327/12 del 24/11/2006.

Commissione Europea - DG Educazione e Cultura

Contatto: Isabella TESSARO

Tel.: +32 2 2956936

E-mail: isabella.tessaro@ec.europa.eu

MEDIA Desk Italia

MEDIA Antenna Torino Contatto: Giuseppe MASSARO Contatto: Silvia SANDRONE Tel.: +39 06 3244308/32647728 Tel.: +39 011 539853

E-mail: info@mediadeskitalia.eu E-mail: info@antennamediatorino.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/information society/media/index en.htm

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

COMPETITIVITÁ E INNOVAZIONE

PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÁ E L'INNOVAZIONE 2007-2013 – CIP



Il <u>CIP</u> si propone come nuovo piano operativo a sostegno delle PMI per quanto riguarda l'innovazione e l'eco-innovazione, un migliore accesso ai finanziamenti ed i servizi di supporto alle aziende nelle regioni. Promuove l'adozione e un impiego migliore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) contribuisce allo sviluppo della società dell'informazione. Sostiene inoltre il ricorso alle energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Con un budget complessivo di \in 3,621 miliardi di euro, il CIP si articola in tre programmi specifici:



- Innovazione e Imprenditorialità (2,2 mld Euro);
- Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione TIC (0,7 mld Euro);
- Energia Intelligente (0,7 mld Euro).

INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÁ (EIP)

Gli obiettivi del programma Innovazione e Imprenditorialità sono i seguenti:

- Incoraggiare l'accesso al credito da parte delle PMI, in particolare per lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e l'eco-innovazione, il trasferimento tecnologico e l'espansione transfrontaliera delle attività di business;
- Offrire un supporto alle PMI per la partecipazione a bandi europei e per il trasferimento tecnologico transnazionale, attraverso la rete Enterprise Europe Network;
- Offrire supporto per il miglioramento delle politiche per l'innovazione, in particolare per il networking transnazionale di diversi attori nel processo innovativo e nelle imprese innovative (incluse iniziative di benchmarking e lo scambio di best practice);
- Incentivare l'innovazione e le politiche per le PMI attraverso patti e sovvenzioni;
- Supportare progetti di Eco-innovazione.

Il programma si articola in due settori:

- Accesso al credito: strumenti finanziari;
- Cooperazione e servizi di sostegno alle PMI.

Per l'accesso al credito:

GIF (The high growth and innovative SME facility) - strumento a favore delle PMI innovative ed a forte crescita:

- GIF 1 costituzione ed avviamento dell'impresa (esempio: fondi di avviamento o legati ad incubatrici);
- GIF 2 fase di espansione (esempio: fondi di investimento per PMI innovative ad alto potenziale di crescita);
- SMEG Strumento di garanzia per le PMI: controgaranzie e/o cogaranzie (esempio: microcrediti);

CBS – piano per lo sviluppo delle capacità: competenze tecniche dei fondi che investono in PMI innovative e procedure di valutazione delle domande di credito.



OBIETTIVI

Per la Cooperazione ed i servizi a sostegno alle PMI:

- Nuova rete dal 2008;
- Informazioni sul mercato interno, sulle iniziative e sui programmi comunitari;
- Impatto sulle PMI della normativa e della partecipazione delle stesse;
- Sviluppo di attività transfrontaliere e ricerca partner commerciali;
- Trasferimento tecnologico:
- Incoraggiamento della partecipazione delle PMI ai programmi comunitari (VII PQ R&S).

Eco- Innovation

Attraverso lo schema di finanziamento Eco-Innovazione, l'UE si propone di supportare prodotti, servizi e tecnologie che possono migliorare l'utilizzo delle risorse naturali e ridurre l'impatto sull'ambiente. Con il suo obiettivo di colmare il gap tra ricerca e mercato, contribuisce all'implementazione del Piano di Azione per le Tecnologie Ambientali, adottato dalla Commissione europea nel gennaio 2004 con l'obiettivo di incentivare l'innovazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile in Europa.

BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

Decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che

stabilisce il programma quadro CIP in GUUE serie L 310/15 del 9/11/2006.

Commissione Europea – DG Imprese e Industria

Contatto: Maria Pia VIGLIAROLO - Unità E4 - SME Policy Development

Tel.: +32 2 2996528

E-mail: maria.vigliarolo@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale
http://ec.europa.eu/cip/eip/index en.htm

Eco-Innovation

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/index en.htm

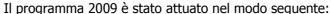
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

OBIETTIVI

L'obiettivo del programma TIC è essenzialmente quello di creare uno Spazio Unico Europeo dell'Informazione con l'accesso agevolato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo sviluppo dei contenuti digitali ed all'analisi dei dati di sviluppo delle TIC. Il programma si propone inoltre di creare nuovi sistemi, nuovi materiali, strutture, tecnologie e servizi in settori di interesse pubblico per migliorare la qualità, l'efficienza, l'accesso e l'inclusione, compresa l'accessibilità per i disabili.

Il programma sostiene:

- Adozione delle TIC su larga scala, in particolare nelle PMI e nei servizi pubblici, creando una collaborazione fra settore pubblico e privato nonché una società dell'informazione aperta a tutti;
- Rafforzare l'inclusione, l'equa partecipazione ed impedire i divari digitali;
- Ideazione di sistemi di trasporto intelligenti basati sulle TIC;
- Creazione di sistemi basati sulle TIC a sostegno dell'accessibilità e dell'uso nel tempo di risorse e mezzi culturali e scientifici digitali in un ambiente multilingue e multiculturale, anche per quanto riguarda il patrimonio culturale;
- Nuove forme di processi aziendali in rete, cooperativi e dinamici, ecosistemi digitali, anche per rendere possibile la cooperazione tra le organizzazioni e le collettività di piccole e medie dimensioni;
- Organizzazione ottimale del lavoro ed ambienti di lavoro in collaborazione mediante condivisione delle conoscenze e servizi interattivi (ad esempio nel settore del turismo).



- TIC per la tutela della salute e servizi sanitari sostenibili;
- TIC per le Biblioteche digitali europee (Europeana);
- TIC per i governi e la governance;
- TIC per l'energia rinnovabile e l'ambiente;
- TIC per le informazioni nel settore pubblico;
- TIC per il web multilingue.

Il programma eContent Plus è stato chiuso nella fine del 2008 ma gli obiettivi e le conoscenze sono state inglobate nel TIC.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1639/2006/CE</u> del Parlamento e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che stabilisce il programma quadro CIP in GUUE serie L 310/15 del 9/11/2006.

Commissione Europea – DG Impresa e Industria

Contatto: Maria Pia VIGLIAROLO - Unità E4 - SME Envoy team

Tel.:+32 2 2996528

E-mail: maria.vigliarolo@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea Contatto: Daniela MERCURIO - Iacopo DE ANGELIS

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: mercurio@apre.it; deangelis@apre.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/index_en.htm



ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA II

Gli obiettivi sono:

- Incoraggiare l'**efficienza energetica** e l'uso razionale delle risorse energetiche;
- Promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili;
- Incoraggiare la diversificazione energetica;
- Promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti.

Il programma è strutturato in quattro settori specifici:

Efficienza energetica e uso razionale delle risorse (SAVE)

- 1. Migliorare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, in particolare nei settori industriali ed edilizi;
- 2. Sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Fonti d'energia nuove e rinnovabili (ALTENER)

- 1. Promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili, sostenendo la diversificazione delle fonti d'energia;
- 2. Integrare le fonti d'energia nuove e rinnovabili nel contesto locale e nei sistemi energetici;
- 3. Sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Energia e trasporti (STEER)

- 1. Sostenere le iniziative riguardanti tutti gli aspetti energetici dei trasporti e la diversificazione dei carburanti;
- 2. Promuovere i carburanti rinnovabili e l'efficienza energetica nei trasporti;
- 3. Sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Iniziative integrate

- 1. Integrare l'efficienza energetica e le fonti d'energia rinnovabili in diversi settori economici;
- 2. Associare vari strumenti e soggetti nel quadro della stessa iniziativa o dello stesso progetto.

stes

Decisione n. <u>1639/2006/CE</u> del Parlamento e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che stabilisce il Programma Quadro CIP (Programma per la Concorrenza e l'Innovazione) in GUUE serie L 310/15 del 09/11/2006.

Commissione europea – DG Energia e Trasporti

Unità C3 – Energia efficiente dei prodotti e Intelligent Energy - Europe

Contatto: **André BRISAER** - Capo Unità E-mail: andre.brisaer@ec.europa.eu

PIMENTI Tel.: +32 2 2968236

RIFERIMENTI

BASE

GIURIDICA

OBIETTIVI

DESCRIZIONE

ENEA Ministero per lo sviluppo economico

Contatto: **Paolo CODA**Tel.: +39 06 30484128

Contatto: **Marcello CAPRA**Tel.: +39 06 47053550

E-mail: coda@casaccia.enea.it E-mail: marcello.capra@sviluppo.economico.gov.it

Sito Internet ufficiale

http://www.ec.europa.eu/comm/energy/intelligent/index_en.htm http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm

GIUSTIZIA, LIBERTÁ E SICUREZZA

SOLUZIONI DI INTEROPERABILITÀ PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE EUROPEE – ISA

Il programma ISA mira a creare soluzioni di back-office che supportino l'interazione tra le amministrazioni pubbliche europee e l'implementazione di attività e politiche UE. L'obiettivo è facilitare un'interazione elettronica transsettoriale efficiente ed effettiva tra amministrazioni pubbliche europee attraverso:

OBIETTIVI

- L'abilitazione della consegna di servizi pubblici elettronici;
- La facilitazione della disponibilità di soluzioni comuni;
- L'aumento della consapevolezza delle potenzialità delle ICT (Information and Communication Technologies) nella legislazione comunitaria.

Le attività finanziate sono:



- Strutture comuni in supporto all'interoperabilità: politiche, strategie, specificazioni, metodologie, linee guida, approcci e documenti;
- Valutazione delle implicazioni delle ICT nella legislazione collettiva;
- Servizi comuni: applicazioni e infrastrutture;
- Strumenti generici: dimostratori, piattaforme condivise e collaborative, componenti comuni e blocchi costruttivi comuni.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>3667/2009/CE</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 luglio 2009 su soluzioni di interoperabilità per le Amministrazioni Pubbliche Europee (ISA)

Commissione europea – DG Informatica

RIFERIMENTI

Unità 01 – Soluzioni di interoperabilità per le Amministrazioni Pubbliche Europee (ISA)

E-mail: isa@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/idabc/en/document/7706/3

PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÁ

OBIETTIVI

Il Programma contribuisce a garantire un elevato livello di sicurezza dei cittadini mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzata o di altro tipo, in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani ed i reati a danno dei bambini, il traffico illecito di droga e di armi, la corruzione e la frode.

Il Programma finanzia le seguenti azioni:

- 1. Progetti di dimensione europea promossi e gestiti dalla Commissione;
- 2. Progetti transnazionali ai quali partecipano partner di almeno due Stati membri, o di almeno uno Stato membro ed un altro Paese aderente o candidato;
- 3. Progetti specifici all'interno degli Stati membri;
- 4. Sovvenzioni di funzionamento a favore di organizzazioni non governative che perseguano, senza scopo di lucro, obiettivi del programma a dimensione europea.



In particolare possono essere finanziate le seguenti attività:

- 1. Azioni volte a migliorare la cooperazione ed il coordinamento operativi;
- 2. Attività di analisi, di controllo e valutazione;
- 3. Elaborazione e trasferimento di tecnologie e metodologie;
- 4. Attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Il programma è destinato alle autorità di contrasto, ad altri organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati, comprese le autorità locali, regionali e nazionali, le parti sociali, le università, gli uffici statistici, le ONG, i partenariati tra settore pubblico e privato e gli organismi internazionali competenti. Possono accedervi gli organismi ed organizzazioni dotati di personalità giuridica con sede negli Stati membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali. Per i progetti transnazionali, i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali possono parteciparvi in qualità di partner ma non possono presentare progetti.

BASE GIURIDICA

Decisione n. 2007/125/GAI del Consiglio del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Prevenzione e lotta contro la criminalità», quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà in GUUE serie L 58/7 del 24 febbraio 2007.

Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza Unità B2 – Sostegno finanziario per asilo, immigrati e frontiere

RIFERIMENTI

E-mail: <u>JLS-ISEC@ec.europa.eu</u>

Fax: + 32 2299 82 15

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/justice home/funding/isec/funding isec en.htm

SOLIDARIETÁ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

OBIETTIVI

L'obiettivo del programma è favorire la ripartizione degli oneri di accoglienza, integrazione e rimpatrio volontario di persone che necessitano di asilo o protezione umanitaria, nonché **promuovere la solidarietà in materia di asilo nell'UE**, al fine di sostenere e favorire l'equilibrio degli sforzi degli Stati membri in materia di **accoglienza ed integrazione dei rifugiati e degli immigrati in genere**. Il contributo finanziario sarà erogato a favore degli Stati Membri in relazione agli impegni presi a beneficio dell'intera Comunità europea.

Il Programma offre quattro strumenti finanziari:

Fondo per le Frontiere Esterne

Gli Stati beneficiari sono quelli che sostengono un pesante onere finanziario legato all'implementazione di standard comuni di controllo e di sorveglianza alle frontiere e della politica dei visti (visa). È rivolto a tutti gli Stati Membri eccetto Regno Unito ed Irlanda (con riserva di decisione della Danimarca).

Fondo di integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi

Sostiene gli Stati Membri che assistono i cittadini di Paesi Terzi nel soddisfare le condizioni di residenza all'interno dell'UE e nel facilitare la loro integrazione nella società europea. Vi aderiscono tutti gli Stati Membri ad eccezione della Danimarca.

Fondo per i Rimpatri

L'obiettivo di tale strumento è sostenere gli Stati Membri che si impegnano nel miglioramento del processo di rimpatrio, che incentivano il rimpatrio di tipo volontario e che sostengono un'implementazione effettiva ed equa degli standard comuni del rimpatrio. Vi aderiscono tutti gli Stati Membri eccetto la Danimarca; Regno Unito ed Irlanda hanno aderito al fondo.

Fondo Europeo per i Rifugiati

È stato istituito al fine di sostenere e migliorare l'impegno da parte degli Stati Membri nel garantire delle adeguate condizioni di accoglienza di rifugiati, sfollati e richiedenti asilo politico, e nel promuovere le pratiche migliori nel campo della concessione dell'asilo politico, in modo tale da proteggere i diritti di coloro che chiedono protezione a livello internazionale. Vi aderiscono tutti gli Stati Membri eccetto la Danimarca. Regno Unito ed Irlanda hanno aderito al fondo.

Fondo per le Frontiere Esterne

Decisione n. <u>574/2007/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007;

Fondo Europeo per i Rifugiati

Decisione n. <u>573/2007/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007;

GIURIDICA Fondo per il Rimpatrio

Decisione n. <u>575/2007/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007;

Fondo di integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi

Decisione n. 435/2007/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007



BASE

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B. **Procedura di partecipazione**: Allegato 2, procedura B.

Autorità nazionale italiana: MINISTERO DELL'INTERNO

Tel.: +39 06 4651

RIFERIMENTI Fondo Europeo per i Rifugiati, Fondo per il Rimpatrio e Fondo di integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi:

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Fondo per le Frontiere esterne:

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/justice home/funding/intro/funding solidarity en.htm

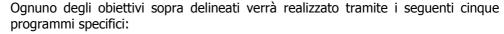
Ministero dell'Interno

www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/sottotema009.html

PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA

Il programma quadro "*Diritti fondamentali e giustizia*", istituito con la Decisione del Consiglio del 19 aprile 2007 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 110 del 27 aprile 2007), si fonda su quattro obiettivi specifici:

- 1. Promuovere lo sviluppo di una società europea basata sulla cittadinanza dell'Unione europea e sul rispetto dei diritti fondamentali sanciti dalla relativa Carta; combattere l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia e rafforzare la società civile nel campo dei diritti fondamentali;
- 2. Contribuire alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia combattendo la violenza e facendo opera di informazione e di prevenzione relativamente al consumo di stupefacenti;
- 3. Promuovere la cooperazione giudiziaria per contribuire alla creazione di un effettivo spazio europeo di giustizia in materia civile e commerciale;
- 4. Promuovere la cooperazione giudiziaria per contribuire alla creazione di un effettivo spazio europeo di giustizia in materia penale.



- DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA;
- DAPHNE III;
- DROGA: PREVENZIONE E INFORMAZIONE;
- GIUSTIZIA CIVILE:
- GIUSTIZIA PENALÉ.



DIRITTI FONDAMENTALI DI CITTADINANZA (2007-2013)

Il programma specifico "Diritti fondamentali e cittadinanza" è uno degli strumenti finanziari previsti dal programma quadro "Diritti fondamentali e Giustizia".

Il programma persegue i seguenti obiettivi generali:

- 1. Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, compresi i diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- 2. Rafforzare la società civile ed incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e regolare con essa riguardo ai diritti fondamentali;
- 3. Combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere una migliore intesa interconfessionale e multiculturale ed una maggiore tolleranza in tutta l'Unione europea:
- 4. Migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni giuridiche.

Gli obiettivi generali del programma sono complementari a quelli persequiti dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali istituita dal regolamento (CE) n. 168/2007 e contribuiscono allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche comunitarie nel pieno rispetto dei diritti fondamentali.

Il programma persegue i seguenti obiettivi specifici:

- 1. Promuovere i diritti fondamentali ed informare i cittadini dell'Unione dei loro diritti, per incoraggiarli a partecipare attivamente alla vita democratica dell'Unione;
- 2. Esaminare, se necessario, il rispetto dei diritti fondamentali specifici nell'Unione europea e negli Stati Membri, nell'applicazione del diritto comunitario:
- 3. Sostenere le organizzazioni non governative e gli altri operatori della società civile nel rafforzare la loro capacità di partecipare attivamente alla promozione dei diritti fondamentali, dello stato di diritto e della democrazia;
- 4. Creare strutture adeguate al fine di promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale a livello dell'Unione europea.

Tipi di azioni:

- 1. Azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi ed inchieste:
- 2. Progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da un'autorità o qualsiasi altro ente di uno Stato membro;
- 3. Sostegno alle attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale;
- 4. Sovvenzioni di funzionamento intese a cofinanziare le spese associate al programma di lavoro permanente.

Decisione n. <u>252/2007/CE</u> del 19 aprile 2007, che istituisce il programma specifico Diritti fondamentali e cittadinanza per il periodo 2007-2013 come parte del programma generale Diritti fondamentali e giustizia (GU n. L 110 del 27/04/2007).

Commissione europea - DG Giustizia, Libertà e Sicurezza

Contatto: Guido LANZKE D4 - Programme Manager

E-mail: guido.lanzke@ec.europa.eu

Tel.: +32 22961603

Sito Internet ufficiale http://ec.europa.eu/justice home/funding/rights/funding rights en.htm

OBIETTIVI





BASE

GIURIDICA

RIFERIMENTI

PROGRAMMA DAPHNE III

OBIETTIVI

Obiettivo fondamentale è prevenire e combattere le violenze e gli abusi contro bambini, giovani e donne nonché proteggere i gruppi a rischio.

Il programma finanzia:



- Azioni di sensibilizzazione;
- Informazione e disseminazione dei risultati ottenuti;
- Sviluppo ed attuazione di specifici programmi per la tutela delle persone a rischio, per il supporto alle vittime di violenze, per l'intervento contro chi si rende colpevole di abusi.

Il programma è aperto alla partecipazione di ONG, autorità ed istituzioni locali, prevalentemente università e centri di ricerca.



DESCRIZIONE

Decisione n. <u>779/2007/EC</u> del 20 giugno 2007 che istituisce un programma per prevenire e combattere le violenze contro bambini, giovani e donne e per proteggere i gruppi a rischio.

Commissione Europea - DG Giustizia, Libertà e Sicurezza

Contatto: Marilena RAOUNA

RIFERIMENTI

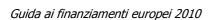
E-mail: marilena.raouna@ec.europa.eu

Tel.: +32 2 296522

Unità D4

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/justice home/funding/daphne3/funding daphne3 en.htm



PREVENZIONE ED INFORMAZIONE IN MATERIA DI DROGA (2007-2013)

Il programma specifico "Prevenzione ed informazione in materia di droga" è uno degli strumenti finanziari previsti dal programma quadro "Diritti fondamentali e Giustizia".

OBIETTIVI

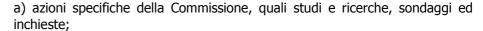
Il programma persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) prevenire e ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi;
- b) contribuire a migliorare l'informazione sul consumo di droga;
- c) sostenere l'attuazione della strategia antidroga dell'UE.

Il programma persegue i seguenti obiettivi specifici:

- 1. promuovere azioni transnazionali per:
 - costituire reti multidisciplinari;
 - assicurare lo sviluppo della base delle conoscenze, lo scambio di informazioni, l'individuazione e la diffusione delle buone prassi;
 - sensibilizzare il pubblico ai problemi sanitari e sociali;
 - sostenere misure volte a prevenire il consumo di droga;
- 2. coinvolgere la società civile nell'attuazione e nello sviluppo della strategia antidroga dell'UE e dei piani d'azione dell'UE;
- 3. controllare, attuare e valutare la realizzazione di specifiche azioni nell'ambito dei piani d'azione sulla droga.

Il programma si compone delle seguenti azioni:



- b) progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da almeno due Stati membri o da almeno uno Stato Membro ed un altro Stato, che può essere un Paese aderente o un Paese candidato, alle condizioni stabilite nel programma di lavoro annuale;
- c) attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, alle condizioni stabilite nei programmi di lavoro annuali.



RIFERIMENTI

Decisione n. <u>1150/2007/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 settembre 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Prevenzione ed informazione in materia di droga» nell'ambito del Programma generale «Diritti fondamentali e giustizia», pubblicata su GUUE L257/23 del 3 ottobre 2007.

Commissione europea - DG Giustizia, Libertà e Sicurezza Unità D3 — Coordinazione politica antidroga

Contatto: Andrzej KOSNIKOWSKI

B-1049 Bruxelles Tel.: +32 2 2988629

E-mail: andrzej.kosnikowski@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/justice home/funding/rights/funding rights en.htm



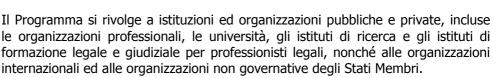
GIUSTIZIA CIVILE

OBIETTIVI

Questo programma promuove l'eliminazione degli ostacoli per il buon funzionamento delle procedure civili transfrontaliere negli Stati Membri e mira a migliorare la vita quotidiana delle persone e delle aziende, soprattutto rafforzando l'accesso alla giustizia. I progetti finanziati sotto questo programma si propongono di migliorare i contatti, lo scambio di informazioni ed il networking tra autorità legali giudiziali ed amministrative e le professioni legali, includendo il supporto della formazione giudiziale.

Il programma si pone come obiettivi principali:

- Promuovere la cooperazione giudiziaria e civile per creare uno spazio europeo fondato sul riconoscimento reciproco;
- Eliminare gli ostacoli al buon funzionamento dei procedimenti civili negli stati membri:
- Facilitare l'accesso in giustizia agli individui ed alle imprese;
- Rinforzare i contatti, gli scambi di banche dati ed il lavoro in rete fra le autorità giudiziarie ed amministrative per migliorare la comprensione reciproca.



Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche: sovvenzioni e contratti di appalto pubblico.



Decisione n. <u>2007/1149/CE</u> del Consiglio e del Parlamento del 25 settembre 2007 che stabilisce il programma specifico "Giustizia Civile" per il periodo 2007-2013.

RIFERIMENTI

Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza Tel.: +32 2 2980864

E-mail: JLS-FRAMEWORK-CIVIL@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/justice home/funding/civil/funding civil en.htm

GIUSTIZIA PENALE

Gli obiettivi del Programma sono:

- Promuovere la cooperazione giudiziaria al fine di contribuire alla creazione di un autentico **spazio europeo di giustizia** in materia penale basato sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci;
- Promuovere la compatibilità delle normative applicabili negli Stati membri nella misura necessaria a migliorare la cooperazione giudiziaria nonché la riduzione degli attuali ostacoli giuridici al buon funzionamento della cooperazione giudiziaria;
- Migliorare i contatti e lo scambio di informazioni e di migliori prassi tra le autorità legislative, giudiziarie ed amministrative, ed i professionisti legali nonché promuovere la formazione dei magistrati;
- Accrescere la fiducia reciproca al fine di garantire la tutela dei diritti delle vittime e degli imputati.

Il programma sostiene i seguenti tipi di azioni:

- Azioni specifiche della Commissione quali studi, ricerche, realizzazione di progetti specifici, seminari, conferenze, etc.;
- Progetti transnazionali specifici di interesse per l'UE presentati almeno da due Stati membri o da almeno uno Stato Membro ed un altro Paese aderente o candidato;
- Sostegno ad attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi del programma conformemente alle condizioni fissate nei programmi di lavoro annuali:
- Sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese sostenute per il programma di lavoro permanente della rete europea di formazione giudiziaria;
- Progetti nazionali specifici all'interno degli Stati membri.

L'accesso al programma è aperto alle istituzioni ed alle organizzazioni pubbliche o private, comprese le organizzazioni professionali, le università, gli istituti di ricerca e gli istituti di formazione/specializzazione giuridica e giudiziaria per gli operatori della giustizia e le organizzazioni non governative degli Stati membri. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o statali.

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche: sovvenzioni e contratti di appalto pubblico.



RIFERIMENTI

Decisione n. 2007/126/GAI del 12 febbraio 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico "Giustizia penale", quale parte del programma generale su diritti fondamentali e giustizia in GUUE serie L 58/13 del 24/02/2007.

Commissione europea – DG Giustizia, Libertà e Sicurezza

Unità E4 – Giustizia penale

Contatto: Lina PAPAMICHALOPOULOU

Tel.: +32 2 2986493

E-mail: lina.papamichalopoulou@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/justice home/funding/jpen/funding jpen en.htm



OBIETTIVI

PROGRAMMA PERICLE

OBIETTIVI

DESCRIZIONE

Il programma **PERICLE** intende favorire la cooperazione tra autorità nazionali, europee ed internazionali impegnate nella lotta contro la contraffazione dell'euro. Il programma prevede la promozione di opportunità di scambio di informazioni (seminari, workshop, incontri e conferenze), di tirocini e di scambi del personale oltre al sostegno all'assistenza tecnica, scientifica ed operativa.

Il programma finanzia:

- 1. Attività di informazione;
- 2. Azioni volte a migliorare la **preparazione** del personale direttamente interessato (funzionari dei corpi di polizia, delle dogane e delle amministrazioni finanziarie, rappresentanti delle banche centrali, delle zecche e degli istituti poligrafici, magistrati e giuristi specializzati e tutte le altre categorie professionali interessate).

Nello specifico possono essere finanziati: seminari, workshop e tirocini, scambi di personale e di professionisti coinvolti nella materia. Il contenuto prende in considerazione, oltre che gli aspetti legati alla sicurezza, gli aspetti relativi allo scambio di informazioni e all'assistenza tecnica e scientifica.

Regolamento del Consiglio n <u>2988/95</u> del 18 Dicembre 1995 sulla protezione degli interessi finanziari della Comunità europea;

Decisione della Commissione n <u>1999/352/CE</u> del 28 Aprile 1999 che istituisce l'Ufficio Anti-Frode (OLAF);

BASE GIURIDICA

Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n <u>1073/99</u> del 25 maggio 1999 sulle investigazioni dell'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF) (OJ 1999 L136);

Regolamento (Euratom) del Consiglio e del Parlamento Europeo n <u>1074/99</u> del 25 Maggio 1999 sulle investigazioni dell'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF) (OJ 1999 L136);

Regolamento (Euratom, CE) n <u>2185/96</u> del 11 Novembre 1996 sui controlli in loco e ispezioni della Commissione per proteggere gli interessi finanziari della Comunità Europea contro le frodi ed altre irregolarità (OJ 1996 L 292).

Commissione europea

OLAF - Ufficio europeo antifrode

E-mail: olaf-courrier@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

Unità C2 – Capo unità Contatto: **Johan KHOUW** Tel.: +32 2 2995946

E-mail: johan.khouw@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/anti fraud/programmes/pericles/index en.html

Guida ai finanziamenti europei 2010

PROGRAMMA HERCULE II (2007-2013)

Il programma Hercule II intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Rafforzare la cooperazione transnazionale e pluridisciplinare tra le autorità degli Stati Membri, la Commissione e l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode);
- 2. Istituire reti negli Stati Membri, nei Paesi in via di adesione e nei paesi candidati conformemente ad un memorandum d'intesa che agevolino lo scambio di informazioni, esperienze e migliori pratiche, nel rispetto allo stesso tempo delle specifiche tradizioni di ciascuno Stato Membro;
- 3. Fornire un supporto tecnico ed operativo alle autorità degli Stati membri preposte all'applicazione della legge nella lotta contro le attività transfrontaliere illegali, specialmente a favore del sostegno alle autorità doganali;
- 4. Realizzare un equilibrio geografico senza compromettere l'efficacia operativa inserendo, se possibile, tutti gli Stati Membri, i paesi in via di adesione ed i Paesi candidati conformemente ad un memorandum d'intesa nelle attività finanziate a titolo del programma;
- 5. Moltiplicare ed intensificare le misure nei settori individuati come più sensibili, in particolare nel settore del contrabbando e della contraffazione di tabacchi.

Il programma è attuato mediante le seguenti azioni:

- a) assistenza tecnica alle autorità nazionali attraverso:
 - Fornitura di competenze, attrezzature e tecnologie dell'informazione specifiche che facilitino la cooperazione transnazionale e la cooperazione con l'OLAF;
 - Sostegno alle operazioni congiunte;
 - Promozione degli scambi di personale.
- b) formazione, seminari e conferenze miranti a:
 - Promuovere una migliore comprensione dei meccanismi comunitari e nazionali;
 - Realizzare scambi di esperienze tra le autorità degli Stati membri, dei paesi in via di adesione e dei paesi candidati;
 - Coordinare le attività degli Stati membri, dei paesi in via di adesione, dei paesi candidati e dei paesi terzi;
 - Divulgare le conoscenze, in particolare operative;
 - Sostenere attività di ricerca di alto profilo, compresi gli studi;
 - Migliorare la cooperazione tra gli esperti sul campo e i teorici:
 - Sensibilizzare i giudici, i magistrati e gli altri giuristi alla tutela degli interessi finanziari della Comunità;
- c) sostegno attraverso:
 - Lo sviluppo e la messa a disposizione di banche dati e strumenti TI specifici che agevolino l'accesso ai dati e la loro analisi;
 - L'intensificazione degli scambi di dati;
 - Lo sviluppo e la distribuzione di strumenti TI per le indagini e le attività di monitoraggio e intelligence.

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche:



OBIETTIVI

- a) sovvenzioni;
- b) contratti di appalto pubblico.

I beneficiari del finanziamento sono le amministrazioni nazionali o regionali di uno Stato Membro o di un paese esterno alla Comunità, gli istituti di ricerca e insegnamento, dotati di personalità giuridica da almeno un anno, aventi sede e attivi in uno Stato membro o in un paese esterno alla Comunità; infine gli organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica da almeno un anno e legalmente costituiti in uno Stato Membro o in un paese esterno alla Comunità.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>2007/878/CE</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2007 che modifica e proroga la decisione n. <u>2004/804/CE</u>, che istituisce un programma d'azione comunitaria per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari della Comunità («Programma Hercule II»).

RIFERIMENTI

Commissione europea OLAF - Ufficio europeo antifrode
E-mail: <u>olaf-courrier@ec.europa.eu</u>

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/anti fraud/programmes/index it.html

ISTRUZIONE E CULTURA

CULTURA 2007-2013

L'obiettivo generale del programma è contribuire alla valorizzazione della diversità culturale e aumentare la condivisione del patrimonio culturale attraverso lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera tra operatori culturali e istituzioni.

OBIETTIVI

Più precisamente, s'intende:

- 1. Promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali;
- 2. Incoraggiare **la circolazione transnazionale** di opere e prodotti artistici e culturali;
- 3. Favorire il dialogo interculturale.

EL

DESCRIZIONE



Gli obiettivi del programma sono perseguiti attuando le seguenti azioni:

- 1. Sostegno ad azioni culturali, nelle seguenti modalità:
 - progetti di cooperazione pluriennale;
 - azioni di cooperazione;
 - azioni speciali;
- 2. Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura;
- 3. Sostegno a lavori di analisi e ad attività di raccolta e diffusione dell'informazione e che ottimizzino l'impatto di progetti nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1855/2006/CE</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007 – 2013) in GUUE serie L 372 del 27 dicembre 2006.

Decisione n. <u>1352/2008/EC</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica la decisione n. <u>1855/2006/CE</u>.

Antenna culturale italiana - Cultural Contact Point Italy

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RIFERIMENTI Via del Collegio Pomano

Via del Collegio Romano 27- 00186 Roma E-mail: <u>antennaculturale@beniculturali.it</u> Sito internet: <u>www.antennaculturale.it</u>

Tel.: 06 67232639

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc411 en.htm

EUROPA PER I CITTADINI

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- 1. Avvicinare le persone appartenenti alle comunità locali di tutta Europa, perché possano condividere e scambiare esperienze, opinioni e valori;
- 2. Promuovere le iniziative, i dibattiti e la riflessione in materia di cittadinanza europea e democrazia, valori, storia e cultura condivisi;
- 3. Avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, promuovendo i valori europei e preservando la memoria del passato continentale;
- 4. Favorire l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti.

Il programma incoraggia la cooperazione tra cittadini e loro organizzazioni di diversi Paesi al fine favorire azioni congiunte e lo sviluppo d'idee nel contesto europeo, superando le visioni nazionali e rispettando le loro diversità. Gli obiettivi del programma sono perseguiti sostenendo le seguenti azioni:

Cittadini attivi per l'Europa:

- Gemellaggio di città;
- Progetti dei cittadini e misure di sostegno.

Una società civile attiva in Europa:

- Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione);
- Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo;
- Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile.

Insieme per l'Europa:

- Eventi di grande visibilità, come commemorazioni, premi, manifestazioni artistiche, conferenze su scala europea;
- Studi, indagini e sondaggi d'opinione;
- Strumenti d'informazione e di diffusione.

Memoria europea attiva:

Preservazione dei principali siti ed archivi connessi con l'olocausto.

Decisione n. <u>1904/2006/EC</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva in GUUE serie L 378 del 27/12/2006.

Antenna culturale italiana - Cultural Contact Point Italy

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Contatto: Leila NISTA

E-mail: antennaculturale@beniculturali.it
Sito internet: www.antennaculturale.it

RIFERIMENTI

BASE

GIURIDICA

OBIETTIVI

DESCRIZIONE

Tel.: +39 06 67232639

Commissione europea – DG Istruzione e Cultura Unità D4

Contatto: **Cécile LE CLERCQ** – Manager di programma

Tel.: +32 2 2950026

E-mail: cecile.leclercq@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm

Sito sul Programma di EACEA

http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index en.php



GIOVENTU' IN AZIONE (2007-2013)

OBIETTIVI

Il programma Gioventù in Azione mira a stimolare tra i giovani europei dai 15 ai 28 anni (in certi casi 13-30) i valori di cittadinanza, solidarietà e tolleranza e a coinvolgerli nella costruzione dell'Europa del futuro. Promuove la mobilità intereuropea, l'apprendimento non formale ed il dialogo interculturale, incoraggia l'inclusione dei giovani a prescindere dalla loro educazione e dal loro background sociale e culturale.

Il programma si sviluppa in diverse azioni:

Azione 1 - Gioventù per l'Europa

Sostiene gli scambi di giovani, sia intracomunitari che con Paesi terzi, finalizzati a consentire ai giovani di scoprire realtà sociali e culturali diverse.

Azione 2 - Servizio Volontario Europeo (SVE)

Prevede un servizio volontario sia intracomunitario sia con i Paesi terzi ed è finalizzato a consentire ai giovani di partecipare ad attività che soddisfino necessità della società nei settori più disparati e ad acquisire conoscenze sociali e culturali.

Azione 3 - Gioventù del mondo

Sostiene il mutuo apprendimento e il coinvolgimento attivo attraverso un approccio "open - mind". Prevede anche la realizzazione di progetti con i Paesi confinanti e con i nuovi Stati membri.

Azione 4 - Strutture di sostegno per i giovani

Aiuta le organizzazioni di giovani attive a livello europeo a promuovere:

- formazione, scambio per i giovani lavoratori;
- progetti per stimolare innovazione, qualità e partenariato con autorità locali e regionali.

Azione 5 – Supporto alla cooperazione europea

Promuove la cooperazione tra gli enti decisionali della politica giovanile, preparando la partecipazione dei giovani alla vita democratica. Sostiene le strutture rappresentative dei giovani in Europa.

La DG Cultura ha pubblicato una Guida dell'utente che precisa tutte le formalità di partecipazione e le scadenze periodiche per la presentazione delle proposte:

http://ec.europa.eu/youth/youth-in-action-

programme/doc/how to participate/programme guide 10/guide en.pdf

BASE **GIURIDICA**

RIFERIMENTI

Decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006, che istituisce il programma «Gioventù in azione» per il periodo 2007-2013 in GUUE serie L 327/30 del 24/11/2006.

Decisione <u>1349/2008/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, che modifica la decisione n. 1719/2006/CE.

Commissione Europea – DG Istruzione e cultura

Unità D2 - Giovani in azione E-mail: eac-info@ec.europa.eu

Agenzia Nazionale per i Giovani

Tel.: +39 06 32803592 - 3583 E-mail: info.gia@agenziagiovani.it

www.agenziagiovani.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/youth/index en.htm



DESCRIZIONE

PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013

OBIETTIVI

Il Programma offre la possibilità a persone di tutte le età di partecipare ad interessanti opportunità di apprendimento in Europa.

Il programma sostiene l'interazione, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e di formazione all'interno della Comunità e si articola nei seguenti programmi:

Comenius: si rivolge agli istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria superiore e favorisce scambi culturali tra alunni e docenti degli Stati Membri.

Erasmus: si rivolge agli istituti universitari e ha come scopo di rafforzare e valorizzare l'istruzione terziaria in Europa attraverso una maggiore mobilità.

Leonardo Da Vinci: ha l'obiettivo di facilitare l'inserimento professionale dei giovani in Europa attraverso programmi di mobilità e progetti pilota.

Grundtvig: favorisce la formazione per adulti sostenendo la mobilità sul territorio degli Stati Membri dei soggetti coinvolti.

Al fine di assicurare che i programmi elencati raggiungano i migliori risultati, è stato creato un programma trasversale con quattro attività chiave che li complementa:

- 1. Cooperazione alle politiche Innovare e condividere buone pratiche politiche;
- 2. Lingue Rompere le barriere di lingua;
- 3. Tecnologie informatiche e della comunicazione Apprendimento innovativo;
- 4. Divulgazione e sfruttamento dei risultati di progetto.

A questi programmi si aggiunge infine il **Jean Monnet**, che ha come obiettivo quello di stimolare l'eccellenza nell'insegnamento, la ricerca e la riflessione in materia d'integrazione europea, anche in Stati non membri dell'UE.

BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

Decisione n. <u>1720/2006/CE</u> del Parlamento europeo e del consiglio del 15 novembre 2006, che stabilisce un programma di azione nel campo dell'apprendimento permanente in GUUE serie L 327/45 del 24/11/2006.

Decisione n. <u>1357/2008/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, che modifica la decisione n. 1720/2006/CE.

Commissione europea - DG Cultura ed Istruzione

Unità B3 - Programma Comenius

Contatto: Adam POKORNY

Tel.: +32 2 2963988

E-mail: adam.pokorny@ec.europa.eu

Unità B3 – Programma Grundtvig E-mail: grundtviq@ec.europa.eu.

Unità B4 – Programma Jean MonneContatto: **Belen BERNALDO DE QUIROS**

Tel.: +32 2 2960312

Percentuale di co-finanziamento della Commissione: 75% dei costi eleggibili.

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

DESCRIZIONE

Guida ai finanziamenti europei 2010

E-mail: Belen.Bernaldo-de-Quiros@ec.europa.eu

Unità B5 — Programma Leonardo Da Vinci

Contatto: **Joao DELGADO** Tel.: +32 2 2953781

E-mail: delgado.joao@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/index_en.htm

COOPERAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SUPERIORE CON PAESI TERZI

L'Unione europea ha firmato alcuni accordi con Paesi terzi per l'avvio di programmi di cooperazione in materia d'**istruzione superiore.** I programmi si propongono di aumentare la qualità del sistema educativo, promuovendo la mobilità degli studenti fra i paesi partecipanti ed incentivando in questo modo il dialogo internazionale, il confronto e la competizione.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali sono quelli di:

- Promuovere migliori relazioni tra cittadini dei paesi partner e migliorare la comprensione delle culture, delle lingue e delle istituzioni;
- Facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie per un'economia globale basata sulla conoscenza.

I programmi di cooperazione esistenti sono i seguenti:

- UE Australia
- UE Canada
- UE Giappone
- UE Nuova Zelanda
- UE Stati Uniti
- UE Korea del Sud

In linea generale i progetti si realizzano tramite la costituzione di consorzi fra istituti universitari nei Paesi partecipanti, che elaborano dei programmi comuni. Per la descrizione dei singoli programmi si rimanda alle **schede** successive.

Commissione Europea — DG Istruzione e Cultura Unità A5

RIFERIMENTI

DESCRIZIONE

E-mail: <u>eac-3c-cooperation@ec.europa.eu</u> Contatto: **Jan PAKULSKI** – Capo Unità

Tel.: +32 2 2953699

E-mail: jan.pakulskoi@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/education/external-relation-programmes/doc74 en.htm

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-AUSTRALIA

DESCRIZIONE

Gli istituti che vogliono partecipare formano un **consorzio** ed elaborano un programma congiunto di corsi prevedendo un periodo di studio all'estero per i loro studenti. Possono essere incluse anche attività complementari quali conferenze, seminari, sostegno a pubblicazioni e creazione di nuovi siti web, in materia di cooperazione internazionale nell'ambito dell'istruzione.

BASE GIURIDICA

<u>Dichiarazione congiunta</u> del 26 giugno 1997 sulle relazioni fra Unione europea ed Australia, rivista nel 2003.

Nuova struttura di partnership tra UE e Australia, stabilita nell'ottobre del 1998.

Sito Internet ufficiale

www.ec.europa.eu/education/programmes/eu others/australia/index en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-CANADA

DESCRIZIONE

L'obiettivo è di offrire alle persone la possibilità di studiare ed insegnare nel Paese partner. I progetti riguardano la mobilità degli studenti e gli scambi transatlantici, inclusi accordi per il riconoscimento ed il trasferimento di crediti tra le istituzioni partecipanti.

BASE GIURIDICA

<u>Accordo</u> fra la Comunità Europea e il governo del Canada del 5 dicembre 2006, che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e della formazione.

Sito Internet ufficiale

www.ec.europa.eu/education/programmes/eu-canada/index en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-GIAPPONE

Gli obiettivi della cooperazione sono:

- Promuovere la reciproca conoscenza, tra la popolazione dell'UE e quella del Giappone, incluso l'apprendimento delle lingue, delle culture e delle istituzioni:

DESCRIZIONE

- Migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane per fornire ai cittadini le competenze richieste per un'economia basata sulla conoscenza.

In questo momento la cooperazione ha la forma di progetti simili all'Erasmus o per lo sviluppo dei curricula e per la mobilità degli studenti. Questi progetti prevedono la formazione di consorzi comprendenti almeno tre istituzioni per l'alta educazione dell'UE e due del Giappone.

BASE GIURIDICA

<u>Dichiarazione congiunta</u> del 18 luglio 2001 sulle relazioni tra la Comunità Europea ed i suoi Stati Membri ed il Giappone.

Sito Internet ufficiale

http://www.ec.europa.eu/education/programmes/eu others/japan/index en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-NUOVA ZELANDA

La cooperazione UE-Nuova Zelanda ha un duplice obiettivo e le azioni devono:

 Promuovere la reciproca comprensione tra gli abitanti dell'UE e della Nuova Zelanda, inclusa la reciproca conoscenza delle lingue, delle culture e delle istituzioni;

DESCRIZIONE

 Migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane, per offrire ai cittadini le competenze richieste nell'economia globale basata sulla conoscenza.

Ad oggi la cooperazione ha la forma di progetti simili all'Erasmus, per lo sviluppo dei curricula e per la mobilità degli studenti, i quali prevedono la formazione di consorzi comprendenti almeno tre istituzioni per l'alta educazione dall'UE e due dalla Nuova Zelanda.

BASE GIURIDICA

<u>Dichiarazione congiunta</u> del 21 settembre 2007 sulle relazioni e la cooperazione tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda.

Sito Internet ufficiale

ec.europa.eu/education/programmes/eu others/nz/index en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-USA

Il Programma finanzia le seguenti attività:

- Azioni Laurea Transatlantica: sostiene la partnership UE-USA istituendo dei programmi di studio congiunti che includono anche dei diplomi di laurea doppi e dei programmi di mobilità transatlantica per gli studenti;
- Progetti di mobilità di eccellenza: finanziano programmi di mobilità per studenti, composti da istituti dalla provata eccellenza nella cooperazione transatlantica;
- Misure orientate alla politica: concernono questioni comparate relative all'istruzione superiore ed alla formazione e promuovono il dialogo sulla rigualificazione e l'accreditamento;
- L'azione *Schuman-Fulbright*: prevede l'erogazione di borse di studio ad esperti per intraprendere una formazione dall'altra parte dell'Atlantico o realizzare degli studi in aree di rilevanza per le relazioni UE-USA.

BASE GIURIDICA

DESCRIZIONE

<u>Accordo</u> tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America del 21 giugno 2007, che rinnova un programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e della formazione professionale per il periodo 2006-2013.

Decisione n. <u>196/2001/CE</u> del 26 febbraio 2001, relativa alla conclusione dell'accordo sopra indicato – GUCE L71/7 del 13/03/2001.

Sito Internet ufficiale

ec.europa.eu/education/programmes/eu-usa/index en.html

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE UE-SUD KOREA

La cooperazione bilaterale nel settore dell'istruzione e della formazione tra la Korea del Sud e l'UE è iniziata per la prima volta nel 2008 a seguito dei colloqui bilaterali tra la Commissione europea e il governo coreano.

I principali obiettivi alla base della cooperazione con la Korea del Sud sono due:

DESCRIZIONE

- Promuovere la comprensione reciproca tra i popoli dell'Unione europea e la Korea del Sud, compresa l'adozione di una conoscenza più ampia delle rispettive lingue, culture e istituzioni;
- Migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane per dotare i cittadini delle competenze necessarie per una strategia globale basata sulla conoscenza.

BASE GIURIDICA

<u>Dichiarazione congiunta</u> del 2008 sulle relazioni tra l'Unione europea e la Korea del Sud.

Sito Internet ufficiale

ec.europa.eu/education/programmes/eu others/korea en.html

ERASMUS MUNDUS

Erasmus Mundus è un programma di cooperazione e di mobilità nel campo dell'istruzione superiore finalizzato a:

- Promuovere l'istruzione superiore europea;
- Contribuire a migliorare ed a rafforzare le prospettive di carriera degli studenti;
- Promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con Stati terzi ed il loro sviluppo nel campo dell'istruzione superiore.

In particolare il programma si propone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI

- Promuovere la cooperazione strutturata fra istituzioni per l'istruzione superiore, in modo da offrire un apprendimento di migliore qualità con un distinto valore aggiunto europeo;
- Contribuire al reciproco arricchimento delle società attraverso la formazione di donne e uomini in modo che abbiano le competenze appropriate, in particolare riguardanti il mercato del lavoro;
- Contribuire allo sviluppo delle risorse umane ed alle capacità di cooperazione internazionale degli istituti d'istruzione superiore nei Paesi Terzi attraverso l'aumento dei flussi di mobilità tra l'Unione europea e gli stessi;
- Migliorare l'accessibilità, il profilo e la visibilità dell'istruzione superiore europea nel mondo, oltre alla sua attrattiva per gli abitanti dei Paesi Terzi e per i cittadini dell'Unione.

Il programma comprende tre azioni concrete:

DESCRIZIONE

Azione 1 – attuazione di corsi master (azione **1A**), dottorati comuni (azione **1B**) e assegnazione di borse di studio/ricerca individuali per parteciparvi;

Azione 2 – partenariati Erasmus Mundus;

Azione 3 – promozione dell'istruzione superiore europea.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1298/2008/CE</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 - GUUE L 340/83 del 19/12/2008.

Commissione Europea – DG Istruzione e cultura

Unità B3 – Erasmus

RIFERIMENTI

E-mail: EACEA-Erasmus-Mundus@ec.europa.eu

Contatto: **Giovanni FINOCCHIETTI** E-mail: g.finocchietti@erasmusmundus.it

Tel.: +39 06 86321281

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/education/external-relation-programmes/doc72 en.htm

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI

Il programma Erasmus per giovani imprenditori si propone di aiutare i nuovi imprenditori ad acquisire competenze utili alla gestione di piccole e medie imprese (PMI) trascorrendo del tempo in un'azienda in un altro Stato UE. Il programma contribuisce a migliorare il loro know-how e favorisce i trasferimenti transfrontalieri di conoscenze ed esperienze fra imprenditori.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

OBIETTIVI

- Training on the job per nuovi imprenditori in PMI stabilite in tutta l'UE per facilitare l'avvio e lo sviluppo delle loro idee di business;
- Scambi di esperienze ed informazioni tra imprenditori sugli ostacoli e le sfide necessarie all'avvio ed allo sviluppo del business di un'azienda;
- Migliorare l'accesso al mercato e l'identificazione di potenziali partner per aziende nuove ed avviate in altri paesi dell'UE;
- Scambio di conoscenze ed esperienze fra imprenditori stabiliti in diversi paesi europei.

DESCRIZIONE



I nuovi imprenditori si recano in un altro Paese dell'UE e collaborano con un imprenditore già affermato nella sua impresa. L'abbinamento fra i nuovi imprenditori e gli imprenditori ospitanti viene realizzato grazie all'intermediazione di Unioncamere del Veneto- Eurosportello Veneto.

GIURIDICA

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1720/2006/CE - GUUE L 327/06.

Commissione Europea - DG Impresa e Industria Unità E1

B-1049 Bruxelles

E-mail: entr-entrepreneurship@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

Erasmus for Young Entrepreneurs Support Office Contatto: Marta VOJTOVA, Programme Coordinator

c/o EUROCHAMBRES, Avenue des Arts, 19 A/D

B-1000 Brussels, Belgium Tel.: +32 2 282 08 73 Fax: +32 2 280 01 91

E-mail: support@erasmus-entrepreneurs.eu

Sito Internet ufficiale

http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/

2010 ANNO EUROPEO DELLA LOTTA ALLA POVERTÁ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

L'anno 2010 è stato proclamato "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale", con l'intento di rinnovare l'impegno verso la solidarietà, la giustizia e l'inclusione sociale. Gli obiettivi sono quelli di aumentare la consapevolezza dei cittadini nei confronti di queste problematiche e di rinnovare l'impegno politico dell'UE e degli Stati membri rispetto alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

OBIETTIVI

Il principio guida è di dare voce alle persone vittime della povertà e dell'esclusione sociale e d'ispirare un coinvolgimento diretto dei cittadini europei e degli altri attori.

Il desiderio è di mettere in discussione gli stereotipi e la percezione collettiva della povertà e cercare di affrontare in modo deciso le cause della povertà, per garantire a tutti i cittadini la possibilità di svolgere appieno la propria parte nella società.



Con un budget di 17 milioni di euro, le organizzazioni della società civile e i partner sociali si uniranno ai paesi partecipanti ed alla Commissione europea per promuovere una serie di attività nel corso del 2010.

Le azioni a livello comunitario e nazionale volte a conseguire gli obiettivi consistono in:

- a) incontri e manifestazioni;
- b) campagne informative, promozionali ed educative;
- c) indagini e studi a livello comunitario o nazionale basati all'occorrenza su raccolte di dati suddivisi per genere.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1098/2008/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 riguardante l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010).

Raffaele TANGORRA

Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali

Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale

RIFERIMENTI delle Imprese (CSR)

Via Fornovo, 8, 00192 Roma

Tel.: +39 06 46834457 - Fax.: +39 06 46834528

E-mail: dginclusione@lavoro.gov.it

Sito internet: http://www.lavoro.gov.it/annoeuropeopoverta

Sito Internet ufficiale www.2010againstpoverty.eu

Finanziamenti per l'Italia

http://www.2010againstpoverty.eu/mycountry/countries/italy.html?langid=it

OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÁ

PROGRESS

Il programma mira a:

- 1. Migliorare la conoscenza e la comprensione mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche in materia di **occupazione** e solidarietà sociale;
- 2. Appoggiare lo sviluppo di strumenti, metodi statistici e di indicatori comuni;
- 3. Sostenere e seguire l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici negli Stati Membri e valutarne l'efficacia e l'impatto;
- 4. Promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi a livello europeo;
- 5. Sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari;
- 6. Migliorare la capacità di promuovere, sostenere e sviluppare ulteriormente politiche ed obiettivi dell'Unione.

Il programma si suddivide in cinque sezioni:

- Occupazione;
- Protezione sociale e integrazione;
- Condizioni di lavoro;
- Diversità e lotta contro la discriminazione;
- Parità fra uomini e donne.

Vengono finanziate le seguenti azioni:

- 1. Attività analitiche (raccolta, elaborazione, diffusione dati e statistiche, realizzazione di studi, analisi, indagini e valutazioni d'impatto);
- Attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione (identificazione e scambio di buone prassi, organizzazione di conferenze e campagne, raccolta e pubblicazione di materiali al fine di diffondere i risultati del programma);
- 3. Sostegno ai principali operatori (sostegno alle spese di finanziamento delle principali reti a livello europeo, organizzazioni di gruppi di lavoro, finanziamento di seminari specializzati, creazione di reti tra organismi specializzati a livello europeo, finanziamento di reti di esperti e di osservatori a livello europeo, scambio di personale tra amministrazioni nazionali, cooperazione con istituzioni internazionali).



DESCRIZIONE

OBIETTIVI

Decisione n. <u>1672/2006/CE</u> del Parlamento e del Consiglio del 24 ottobre 2006, che istituisce un programma per l'occupazione e la solidarietà sociale – *Progress*.

Decisione n. <u>1673/2006/EC</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, sui finanziamenti alla standardizzazione europea.

Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità

RIFERIMENTI

Unità 01 – Coordinazione generale, relazioni interistituzionali

Katarzyna MAKOWSKA

Tel.: +32 2 2966806

E-mail: Katarzyna.makowska@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=327&langId=en

RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO

OBIETTIVI

Il VII PQ riunisce tutte le iniziative dell'UE collegate alla ricerca che abbiano un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi di crescita, competitività ed occupazione, assieme al nuovo Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), a programmi di istruzione e formazione, ai Fondi strutturali ed ai Fondi di coesione per la convergenza regionale e la competitività. Esso costituisce un pilastro fondamentale per lo Spazio europeo della ricerca (ERA - European Research Area).



I vasti obiettivi del VII PQ sono stati raggruppati in quattro corrispondenti programmi specifici: **Cooperazione, Idee, Persone e Capacità**.

Per ogni tipo di obiettivo è stato sviluppato un programma specifico che corrisponde alle aree principali della politica di ricerca dell'UE. Tutti i programmi specifici sono coordinati tra loro in modo da promuovere ed incoraggiare la creazione di poli europei di eccellenza scientifica.

Nella maggior parte dei casi il finanziamento alla ricerca dell'UE si può ottenere creando un consorzio per presentare una proposta di progetto in risposta ad un invito a presentare proposte. L'ammissibilità di questi consorzi dipende anche da una serie di condizioni collegate al tipo di azione o di strumento. Il budget del VII PQ ammonta a 50,521 miliardi di euro.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1982/2006/CE</u> del 18 dicembre 2006, relativa al VII programma quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). GUUE serie L 412/1 del 30/12/2006.

Decisione n. <u>969/2006/CE</u> del 1 gennaio 2007. GUUE serie L 391 del 10 dicembre 2006.

Coordinatore Nazionale PCN (Punti di Contatto Nazionali) Ministero dell'Università e della Ricerca - MIUR

Contatto: Maria UCCELLATORE

Tel.: +39 06 58497742 Sito: http://www.miur.it

E-mail: maria.uccellatore@miur.it

RIFERIMENTI

APRE – Agenzia per la promozione della ricerca europea (Roma)

Tel.: +39 06 48939993 Sito: www.apre.it

E-mail: segreteria@apre.it

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Sito Internet ufficiale

http://cordis.europa.eu/fp7/home en.html

http://europa.eu/legislation summaries/energy/european energy policy/i23022 it.htm

PROGRAMMA "COOPERAZIONE"

Il programma specifico **Cooperazione** sostiene tutti i tipi di attività di ricerca svolti da vari organismi in cooperazione transnazionale e punta a raggiungere un ruolo di primo piano in aree scientifiche e tecnologiche d'importanza rilevante.

Questo programma vuole sostenere la cooperazione tra università, industria, centri di ricerca ed autorità pubbliche dell'UE ed extra UE.

Il programma Cooperazione è diviso in **dieci temi specifici**. Ogni tema funziona in maniera autonoma, ma mantiene una certa coerenza nell'ambito del programma stesso e permette una serie di attività congiunte trasversali tra diversi temi. I dieci temi individuati riguardano i **campi più importanti della conoscenza e della tecnologia**.

Decisione n. <u>1982/2006/CE</u> del 18 dicembre 2006, relativa al VII programma quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). GUUE serie L 412/1 del 30/12/2006.

BASE GIURIDICA

Decisione n. 971/2006/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006, concernente il programma specifico "Cooperazione" che attua il VII programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) - GUUE L 400 del 30 dicembre 2006.

Regolamento n. <u>1906/2006/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca ed università alle azioni nell'ambito del VII programma quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007-2013) - GUUE L 391 del 30 dicembre 2006.

TEMI SPECIFICI

1. SALUTE (HEALTH)

L'obiettivo è quello di **migliorare la salute dei cittadini europei** e **aumentare la competitività delle aziende operanti nel settore della salute**, prendendo in considerazione anche **tematiche globali inerenti la salute**.

Attività principali:

- sviluppare biotecnologie, strumenti e tecnologie generiche per la salute umana;
 - traslare la ricerca per la salute umana;
 - ottimizzare la prestazione delle cure sanitarie per i cittadini europei.

CONTATTI

Caterina BUONOCORE; Nicola BERGONZI - APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: buonocore@apre.it; bergonzi@apre.it

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

2. PRODOTTI ALIMENTARI, AGRICOLTURA, PESCA E BIOTECNOLOGIE (KBBE)

L'obiettivo è **costruire una Bio-Economia Europea basata sulla Conoscenza**. La KBBE cerca di usare la conoscenza per migliorare la produttività, la competitività e la qualità della vita, proteggendo allo stesso tempo l'ambiente ed il modello sociale europeo.

Attività principali: produzione e gestione sostenibili delle risorse biologiche; "Dalla tavola ai campi"- prodotti alimentari, salute e benessere, scienze della vita e biotecnologie.

Chiara POCATERRA; Gianluca ROSSI - APRE

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: nicolescu@apre.it; rossi@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

3.TECNOLOGIE

DΙ

COMUNICAZIONE

Ε

INFORMAZIONE (ICT)

L'obiettivo è **migliorare la competitività dell'industria Europea dell'ICT** e dare forma agli sviluppi futuri di tali tecnologie. Ciò permetterà di **soddisfare le aspettative sia della società che dell'economia**.

Attività principali: pilastri tecnologici delle ICT; integrazione di tecnologie; ricerca sulle applicazioni e tecnologie future ed emergenti.

Daniela MERCURIO; Iacopo DE ANGELIS - APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: mercurio@apre.it; deangelis@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

4. NANOSCIENZE, NANOTEONOLOGIE DEI MATERIALI E PROCESSI DI PRODUZIONE (NMP)

L'obiettivo principale è quello di migliorare la competitività dell'industria europea e di implementare la conoscenza necessaria per portarla da un'industria ad alta intensità di ricerca a un'industria ad alta intensità di conoscenza. Rafforzare la competitività dell'industria europea significa anche generare "cambiamenti incrementali" in una vasta gamma di settori e implementare conoscenze decisive per nuove applicazioni tra differenti tecnologie e discipline.

Attività principali:

- nanoscienze e nanotecnologie;

- materiali;

- nuove modalità di produzione;

- integrazione di tecnologie per applicazioni industriali.

Martina DE SOLE; Serena BORGNA - APRE

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: desole@apre.it; borgna@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

L'obiettivo è **trasformare l'attuale sistema energetico in un sistema più sostenibile, competitivo e sicuro**. Esso dovrebbe inoltre dipendere meno da materie prime di origine fossile d'importazione e sfruttare invece una gamma diversa di fonti energetiche: rinnovabili, vettori energetici e fonti non inquinanti.

Attività principali:

- idrogeno e celle a combustibile;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

5. ENERGIA (ENERGY)

- produzione di combustibile rinnovabile;
- fonti di energia rinnovabile per il riscaldamento e la refrigerazione;
- tecnologie di cattura e immagazzinamento di co2 per la generazione di elettricità ad emissioni zero;
- tecnologie pulite del carbone;
- reti di energia intelligenti;
- efficienza e risparmi energetici;
- conoscenze per l'elaborazione della politica energetica.

Chiara POCATERRA; Francesca ZINNI - APRE

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: pocaterra@apre.it; zinni@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

6. AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI (ENVIRONMENT)

L'obiettivo è quello di **gestire sia l'ambiente creato dall'uomo che quello naturale e le sue risorse**. Aumentando le conoscenze sulle interazioni tra il clima, la biosfera, gli ecosistemi e le attività umane, **nuove tecnologie ecocompatibili** dovrebbero essere sviluppate.

Attività principali: cambiamenti climatici, inquinamento e rischi, gestione sostenibile delle risorse, tecnologie ambientali e osservazione terrestre, strumenti di valutazione.

Paola MATERIA; Ben KUBBINGA - APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: materia@apre.it; kubbinga@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

7. TRASPORTI E

L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema pan-europeo dei trasporti più sicuro, eco-compatibile ed intelligente a beneficio di tutti i cittadini, che rispetti l'ambiente ed aumenti la competitività dell'industria europea nel mercato globale.

AERONAUTICA (TRANSPORT)

Attività principali: aeronautica e trasporti aerei, trasporti di superficie (ferroviario, stradale e delle vie d'acqua) e sostegno al sistema europeo di navigazione via satellite (Galileo).

Sabrina BOZZOLI; Valentina TEGAS - APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: bozzoli@apre.it; tegas@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

8. SCIENZE SOCIO-ECONOMICHE E UMANISTICHE

(SSH)

L'obiettivo è quello di contribuire ad una comprensione approfondita e condivisa delle sfide socio-economiche complesse e correlate che l'Europa si trova ad affrontare.

Attività principali: crescita, occupazione e competitività in una società della conoscenza; associare obiettivi economici, sociali ed ambientali in una prospettiva europea; le principali tendenze sociali e le loro implicazioni; l'Europa nel mondo; il cittadino nell'Unione europea; indicatori socioeconomici e scientifici ed attività di previsione.

Monique LONGO; Keji Alex ADUNMO – APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: longo@apre.it; adunmo@apre.it; adunmo@apre.it;

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

L'obiettivo è sviluppare tecnologie e conoscenze necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini da minacce quali il terrorismo ed il crimine organizzato, i disastri naturali e gli incidenti industriali, rispettando allo stesso tempo i diritti umani.

Il tema mira inoltre ad assicurare un uso ottimale e concertato di tecnologie disponibili a beneficio della sicurezza civile in Europa.

9. SICUREZZA (SECURITY)

Si vuole anche stimolare la cooperazione di fornitori e utilizzatori di soluzioni per la sicurezza civile, migliorare la competitività dell'industria europea della sicurezza e fornire risultati focalizzati per ridurre le falle nei sistemi di sicurezza.

Attività principali:

- Protezione Contro Il Terrorismo E La Criminalità;
- Sicurezza Delle Infrastrutture E Servizi Pubblici;
- Ripristino Della Sicurezza In Caso Di Crisi;
- Sicurezza alle frontiere.

Iacopo DE ANGELIS; Martina DESOLE - APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: deangelis@apre.it; desole@apre.it

CONTATTI

Tel.: +39 00 46939993; E-mail: deangeils@apre.it

Unioncamere del Veneto - EurosportelloSezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Lo scopo è supportare un Programma Spaziale Europeo focalizzato su applicazioni quali il "monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza" (GMES), con benefici per i cittadini e per la competitività dell'industria spaziale europea.

10. SPACE (SPACE)

Ciò contribuirà allo sviluppo di una politica spaziale europea, facendo da complemento agli sforzi degli Stati Membri e di altri attori chiave, inclusa l'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Attività principali:

- Applicazioni Basate Sulla Tecnologia Spaziale Al Servizio Della Società Europea;
- Esplorazione Dello Spazio;
- Rst per rafforzare le basi della tecnologia spaziale.

Keji Alex ADUNMO; Valentina TEGAS - APRE

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: adunmo@apre.it; tegas@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

PROGRAMMA "IDEE"

L'obiettivo del programma specifico *Idee* è rafforzare l'eccellenza, il dinamismo e la creatività della ricerca europea e rendere l'Europa più interessante per i migliori ricercatori europei e dei Paesi terzi, così come per gli investimenti nella ricerca industriale, offrendo una struttura di finanziamento competitiva, in aggiunta e non in sostituzione ai finanziamenti nazionali, per la "ricerca di frontiera" fatta da gruppi individuali. La comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca costituiscono un aspetto importante di questo programma. La Commissione ha istituito nell'ambito di questo programma specifico il Consiglio Europeo della Ricerca (CER), formato da un Consiglio scientifico indipendente e da una struttura specifica di attuazione. Il CER opera secondo i principi dell'eccellenza scientifica, dell'autonomia, dell'efficacia, della trasparenza e dell'affidabilità sostenendo i progetti di "ricerca di frontiera" avviati su iniziativa dei ricercatori, che vengono realizzati da gruppi individuali che competono a livello europeo in tutti i settori della ricerca e trasversalmente ad essi.

IL CONSIGLIO
EUROPEO
DELLA
RICERCA
(CER):
SOVVENZIONI
ED OBIETTIVI

Le sovvenzioni CER saranno assegnate con un **concorso generale a progetti guidati da ricercatori giovani e affermati** che lavorano in Europa, senza alcuna discriminazione sulla loro origine. L'unico criterio di selezione è l'eccellenza.

Lo scopo è di riconoscere le idee migliori, trattenere e conferire status e visibilità ai migliori cervelli in Europa e attirare talenti dall'estero.

Il CER si aspetta di giungere a **nuove e imprevedibili scoperte scientifiche e tecnologiche**, che possano costituire la base di nuove industrie, mercati e grandi innovazioni sociali per il futuro.

Obiettivi principali:

- sostenere gli sforzi scientifici migliori in assoluto in Europa;
- incoraggiare la ricerca di frontiera avviata interamente su iniziativa dei ricercatori o "dal basso verso l'alto";
- incoraggiare il lavoro dei migliori responsabili della ricerca, indipendenti, affermati e della prossima generazione in Europa;
- premiare le proposte innovative mettendo in risalto la qualità dell'idea;
- sfruttare la diversità dei talenti di ricerca europei e destinare i finanziamenti alle idee più promettenti;
- migliorare lo status e la visibilità della ricerca di frontiera europea e dei migliori ricercatori di oggi e di domani;
- mettere l'eccellenza al centro della ricerca europea.

Decisione n. <u>1982/2006/CE</u> del 18 dicembre 2006, relativa al VII Programma Quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). GUUE serie L 412/1 del 30/12/2006.

BASE GIURIDICA

Decisione n. 972/2006/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006, concernente il Programma Specifico "Idee" che attua il VII Programma Quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) - GUUE L 400 del 30 dicembre 2006 (così come rettificato in GUUE L 54 del 22/02/2007).

Regolamento n. <u>1906/2006/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca ed università alle azioni nell'ambito del VII Programma Quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007-2013) - GUUE L 391 del 30/12/2006.

Giovanna MARACCHIA ; Federica PRETE – APRE

Tel.: +39 06 48939993;

E-mail: maracchia@apre.it, prete@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

PROGRAMMA "PERSONE"

La proposta della Commissione per il Programma Specifico "Persone" del VII PQ mira a migliorare la qualità del potenziale umano nella R&S europea e incoraggia ad aumentare il numero dei ricercatori e delle altre categorie che lavorano nel settore R&S. Vengono, infatti, incoraggiate le persone a svolgere professioni nell'ambito della ricerca ed i ricercatori vengono incentivati a restare in Europa; inoltre il Programma ha anche l'obiettivo di attirare ricercatori da tutto il mondo. Contemporaneamente, saranno attivamente sostenute la formazione e lo sviluppo della carriera dei ricercatori. Le attività del VII PQ si baseranno sulla lunga e ben riuscita esperienza delle azioni Marie Curie e riguarderanno tutte le fasi della vita professionale di un ricercatore: dalla formazione iniziale nella ricerca fino all'apprendimento continuo e allo sviluppo della carriera.

L'attenzione sarà focalizzata su tre aspetti:

- **Una migliore strutturazione**: le borse di ricerca di livello post-dottorato esistenti in Europa hanno raggiunto un certo grado di maturità, ma risulta ancora una frammentazione tra i programmi regionali, nazionali e internazionali (non comunitari) che spesso hanno una dimensione europea limitata. Il co-finanziamento europeo di questi programmi (basati su inviti aperti) potrebbe migliorarne la struttura;
- La partecipazione dell'industria: il VII PQ darà più importanza alla formazione e allo sviluppo della carriera (soprattutto nel settore privato), allo sviluppo delle abilità complementari necessarie per capire meglio la ricerca nelle imprese e ad un ruolo più attivo per il settore industriale, soprattutto per le PMI;
- **Una dimensione internazionale più forte**: il VII PQ rafforzerà la cooperazione con i ricercatori dei Paesi terzi e introdurrà nuove dimensioni di collaborazione per i Paesi confinanti con l'UE. Si appoggeranno anche le 'diaspore scientifiche' dei ricercatori europei all'estero e dei ricercatori stranieri in Europa.

Le azioni Marie Curie per il raggiungimento degli obiettivi del programma specifico «Persone» interesseranno:

- 1. La formazione iniziale attraverso le reti Marie Curie, che punta a migliorare le possibilità di carriera rafforzando la formazione iniziale e lo sviluppo della carriera dei ricercatori a livello europeo ed a superare la frammentazione delle prospettive e delle qualifiche dei ricercatori;
- **2.** La **formazione continua e lo sviluppo della carriera** dei ricercatori esperti con borse di ricerca individuali assegnate direttamente a livello comunitario e con co-finanziamento di programmi regionali, nazionali o internazionali;
- **3. Partenariati e percorsi congiunti industria-università** per promuovere programmi di cooperazione più a lungo termine tra le università e le realtà industriali (soprattutto le PMI con distaccamenti di personale e seminari per scambiare informazioni ed esperienze);
- **4.** La **Dimensione internazionale**: il vii pq intende attirare talenti esterni all'europa nel campo della ricerca per favorire una collaborazione reciprocamente vantaggiosa tra ricercatori non europei ed europei, appoggiando la cooperazione nella ricerca a livello internazionale. Le borse di ricerca Marie Curie sosterranno gli scambi ed i periodi di lavoro dei ricercatori non europei come anche l'introduzione di sovvenzioni di reinserimento e la nuova direttiva sul «visto scientifico». Saranno anche attivamente incoraggiati e sostenuti i partenariati tra gli istituti di ricerca europei ed i loro equivalenti in paesi che rientrano nella politica europea di vicinato o che hanno un accordo di scienza e tecnologia con l'UE;
- **5. azioni specifiche** per sostenere la rimozione degli ostacoli alla mobilità e migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa.

Daphne VAN DE SANDE - APRE

Tel.: +39 06 5911817 E-mail: <u>vandesande@apre.it</u>

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

PROGRAMMA "CAPACITÁ"

Il programma punta a migliorare le capacità di ricerca e innovazione in Europa ed a garantire il loro utilizzo ottimale.

Il programma è suddiviso in sette vaste aree:

- Infrastrutture di ricerca;
- Ricerca a vantaggio delle PMI;
- Regioni della conoscenza e appoggio ai distretti regionali basati sulla ricerca;
- Potenziale di ricerca;
- Scienza nella società;
- Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca;
- Attività specifiche di cooperazione internazionale.

Questo programma specifico mira anche a sostenere lo sviluppo coerente di politiche, ad integrare il programma Cooperazione, a contribuire alle politiche ed alle iniziative dell'UE per migliorare la coerenza e l'impatto delle politiche degli Stati Membri ed a trovare sinergie con le politiche regionali e di coesione, con Fondi strutturali, con programmi d'istruzione e formazione e con il Programma per la competitività e l'innovazione (CIP).

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1982/2006/CE</u> del 18 dicembre 2006, relativa al VII programma quadro della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). GUUE serie L 412/1 del 30/12/2006.

Decisione n. 974/2006/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006, concernente il programma specifico "Idee" che attua il VII programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) - GUUE L 400 del 30 dicembre 2006.

Regolamento n. <u>1906/2006/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca ed università alle azioni nell'ambito del VII Programma Quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007-2013) - GUUE L 391 del 30 dicembre 2006.

Gli obiettivi sono:

- Ottimizzare l'uso e lo sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca esistenti in Europa;
- **Creare nuove infrastrutture di ricerca** per rimanere in testa nelle attività di ricerca e per aiutare l'industria a rafforzare la sua base di conoscenza e il suo know-how tecnologico.

Supporto alle infrastrutture di ricerca esistenti

1. INFRASTRUTTURE DI RICERCA

- Accesso Transnazionale;
- Attività Integrative;
- E-Infrastrutture di ricerca basate sull'ICT.

Supporto alle nuove infrastrutture di ricerca

- Costruzione Di Nuove Infrastrutture Di Ricerca Ed Ammodernamenti;
- Studi di fattibilità.

Attività finanziabili:

- equipaggiamenti o strumentazione per la ricerca;
- raccolte, archivi, informazione strutturata o sistemi relativi alla gestione dei dati usati nella ricerca;
- infrastrutture basate sull'ICT come reti, sistemi di elaborazione, software e comunicazioni;
- ogni altra attività specificamente rivolta alla ricerca scientifica;
- solo infrastrutture o reti di ricerca di chiaro interesse per la comunità scientifica europea (accademia, pubblico ed industria), in termini di

performance ed accessibilità, possono essere supportate.

Francesca ZINNI; Daniela MERCURIO – APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: zinni@apre.it; mercurio@apre.it; mercurio@apre.it;

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Gli obiettivi sono:

2. RICERCA A VANTAGGIO DELLE PMI

- rafforzare la capacità di innovazione delle PMI europee;

- migliorare i loro sforzi di ricerca;
- estendere le loro reti;
- sfruttare meglio i risultati;
- acquisire know how tecnologico;
- supportare gruppi di PMI innovative per risolvere problemi comuni o complementari;
- supportare associazioni e gruppi di PMI per approntare soluzioni tecniche a problemi comuni a molte PMI in specifici settori.

Annalisa CECCARELLI; Diassina DI MAGGIO - APRE

Tel.: +39 06 48939993; E-mail: ceccarelli@apre.it; dimaggio@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

3. REGIONI
DELLA
CONOSCENZA
E APPOGGIO
AI DISTRETTI
REGIONALI
BASATI SULLA
RICERCA

L'obiettivo è quello di **rafforzare il potenziale di ricerca delle regioni europee**, incoraggiando in particolare lo **sviluppo di distretti regionali basati sulla ricerca** che associno università, centri di ricerca, imprese ed autorità regionali. I progetti riguarderanno analisi congiunte dei programmi di ricerca dei distretti regionali e l'elaborazione di strumenti per indirizzarli verso specifiche attività di ricerca.

Un nuovo importante elemento è l'azione per sbloccare il potenziale di ricerca nelle regioni UE della "convergenza" e in quelle periferiche.

Le azioni permetteranno l'assunzione di ricercatori da altri Paesi UE, il trasferimento di staff di gestione e ricerca, l'organizzazione di strutture per la valutazione, l'acquisto e lo sviluppo di equipaggiamenti per la ricerca. Tali azioni saranno complementari ai finanziamenti per i centri di eccellenza regionali previsti dai Fondi Strutturali.

Attività finanziabili:

- analisi, sviluppo e implementazione delle agende di ricerca dei distretti regionali e cooperazione tra gli stessi;
- "funzione di mentore" nei confronti delle regioni con un profilo basso in termini di ricerca da parte di quelle più sviluppate, basate sulla costruzione di distretti dedicati alla r&s;
- iniziative per promuovere l'integrazione di attori della ricerca ed istituzioni nelle economie regionali, attraverso interazioni a livello di distretti.

Katia INSOGNA - APRE

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: insogna@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

L'obiettivo è **stimolare la realizzazione del pieno potenziale di ricerca dell'UE allargata** sbloccandolo e sviluppandolo nelle **Regioni UE della Convergenza**, e rafforzando le capacità dei loro ricercatori per partecipare con successo alle attività di ricerca a livello UE.

Attività finanziabili:

4. POTENZIALE DI RICERCA

- dislocazione transnazionale bi-direzionale di staff di ricerca tra organizzazioni selezionate nelle regioni della convergenza, ed una o più organizzazioni partner; assunzione da parte di centri selezionati di ricercatori con esperienza da altri paesi UE;
- acquisizione e sviluppo di equipaggiamento per la ricerca ed ambiente materiale;
- organizzazione di seminari e conferenze per il trasferimento tecnologico; attività di promozione, diffusione e trasferimento dei risultati in altri paesi o mercati internazionali;
- "strutture di valutazione" attraverso cui ogni centro di ricerca nelle regioni della convergenza possa ottenere una valutazione di esperti internazionali indipendenti sul livello della qualità generale e delle strutture di ricerca.

Katia INSOGNA - APRE

Tel.: +39 06 48939993 E-mail: <u>insogna@apre.it</u>

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

L'obiettivo è quello di **stimolare l'integrazione della cultura scientifica e tecnologica, e le relative politiche per la ricerca, nella rete sociale europea**, incoraggiando riflessioni e dibattiti sulla scienza e la tecnologia, e la loro relazione con la società e la cultura.

Attività finanziabili:

5. SCIENZA NELLA SOCIETÁ

- migliorare il sistema scientifico europeo: problemi di expertise scientifica; il futuro delle pubblicazioni scientifiche; salvaguardia per i settori scientifici che possono essere utilizzati impropriamente; frodi, fiducia e "autoregolamentazione";
- impegno dei ricercatori e della società civile su problemi legati alla scienza per fare luce su questioni politiche e sociali;
- dibattiti su scienza e tecnologia nella società;
- integrazione della dimensione di genere nella ricerca;
- stimolo alla curiosità per la scienza nei giovani, tramite il coinvolgimento del sistema educativo;
- ruolo delle università ed il loro impegno nelle riforme legate alle sfide della globalizzazione:
- miglioramento della comunicazione tra mondo scientifico ed

amministratori, media e pubblico.

Mara GUALANDI; Katia INSOGNA- APRE

CONTATTI

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: gualandi@apre.it; insoqna@apre.it;

6. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO COERENTE DELLE POLITICHE DI RICERCA

L'obiettivo è di **migliorare la coerenza tra i programmi nazionali e quelli europei,** supportando il coordinamento dei programmi nazionali relativi alla cooperazione scientifica internazionale.

Attività finanziabili:

- Monitoraggio Ed Analisi Delle Politiche E Delle Strategie Pubbliche Per La Ricerca;
- Coordinamento delle politiche per la ricerca.

Katia INSOGNA – APRE

Tel.: +39 06 48939993 E-mail: <u>insogna@apre.it</u>

CONTATTI

COOPERAZIONE

INTERNAZIONALE

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

7. ATTIVITÁ SPECIFICHE DI

Gli obiettivi sono:

- supportare la competitività europea tramite **partenariati con Paesi Terzi** invitando i migliori scienziati extra-UE a lavorare in Europa;
- Cercare risposte ai problemi dei Paesi terzi.

Attività finanziabili:

- Definizione delle priorità regionali e delle politiche di cooperazione scientifica e tecnologica (S&T);
- Sviluppo di partenariati di cooperazione s&t incluse attività strutturali e reti;
- Supporto al coordinamento di politiche nazionali nel campo della cooperazione internazionale S&T.

Gianluca ROSSI; Paola MATERIA – APRE

Tel.: +39 06 48939993 E-mail: rossi@apre.it; materia@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

CENTRO COMUNE DI RICERCA

Il **Centro Comune di Ricerca (CCR)** offre sostegno tecnico e scientifico personalizzato per il cliente per **l'ideazione, lo sviluppo, l'attuazione ed il monitoraggio delle politiche dell'UE**. In qualità di «braccio» della ricerca della Commissione europea, il CCR costituisce un punto di riferimento per le materie scientifiche e tecnologiche che servono gli interessi degli Stati Membri mentre, allo stesso tempo, rimane indipendente per i suoi interessi speciali.

Il VII PQ mira a rafforzare i legami fra CCR e comunità scientifica, offrendo il necessario sostegno tecnologico. Nello specifico, prenderà parte ad attività atte a consolidare la crescita e la sicurezza ed a garantire uno sviluppo sostenibile.

Il CCR svolge un'attività di ricerca diretta non nucleare in quattro aree principali riguardanti:

La prosperità in una società a conoscenza intensiva

- in questo ambito il CCR svolgerà attività di ricerca e di creazione di reti per sostenere, informare ed analizzare le politiche specifiche dell'UE, compresa l'agenda di Lisbona, che puntano al consolidamento di una società della conoscenza in Europa;
- le aree prioritarie comprendono la competitività e l'innovazione, il sostegno allo spazio europeo della ricerca, la ricerca nei settori delle energie rinnovabili e più pulite e del trasporto, la società dell'informazione, le scienze biologiche e le biotecnologie.

La solidarietà e la gestione responsabile delle risorse

- Il CCR lavorerà per definire gli approcci che permetteranno di arrivare allo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale;
- le priorità comprendono la sostenibilità dello sviluppo rurale, dell'agricoltura e della pesca, un approccio globale alla gestione delle risorse naturali, l'ambiente e la salute ed il cambiamento climatico.

La sicurezza e la libertà

- Il contributo del CCR alla sicurezza ed alla libertà si baserà sull'utilizzo della ricerca per fornire mezzi tecnologici adeguati in modo da individuare ed analizzare le minacce potenziali e la realizzazione di strumenti per migliorare la prevenzione, il monitoraggio e la capacità di gestione dei rischi dell'UE:
- le aree prioritarie comprendono la sicurezza interna, le risposte alla gestione dei disastri, oltre alla sicurezza ed alla qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi animali.

L'Europa come partner mondiale

- Il CCR appoggerà gli strumenti per le relazioni esterne dell'UE, compresi gli strumenti per la stabilità e gli aiuti umanitari, coadiuvando in questo modo gli sforzi di politica profusi dall'UE per migliorare la sicurezza globale e per fornire alla politica europea di cooperazione allo sviluppo strumenti come un osservatorio per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente nei Paesi ACP;
- le aree prioritarie comprendono i temi legati alla sicurezza globale ed alla cooperazione allo sviluppo.

Diassina DI MAGGIO; Caterina BUONOCORE - APRE

Tel.: +39 06 48939993

E-mail: dimaggio@apre.it; buonocore@apre.it

CONTATTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

TABELLA DI SINTESI DELLA STRUTTURA DEL VII PQ - RST

Azioni indirette Euratom		<u>Fissione</u>		azioni dirette Euratom del Centro comune di ricerca								
		<u>Fusione</u>										
Centro comune di ricerca												
<u>Capacità</u>	Infrastrutture per la ricerca	Ricerca a vantaggio delle PMI	Regioni della conoscenza	Potenziale di ricerca	Scienza nella società	Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca	Attività specifiche di cooperazione internazionale					
<u>Persone</u>	Formazione iniziale dei ricercatori	<u>Formazione</u> <u>continua</u>	Industria- università	Dimensione internazionale		Specific actions						
<u>Idee</u>		Consiglio europeo della ricerca										
<u>Cooperazione</u>	Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie	Nanoscienze, nanotecnologie, tecnologie dei materiali e processi di produzione	Ambiente (incl. cambiamenti climatici)	Scienze socioeconomiche e umanistiche		<u>Spazio</u>						
	<u>Salute</u>	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	<u>Energia</u>	Trasporto (incl. aeronautica)		<u>Sicurezza</u>						

MECCANISMI DI FINANZIAMENTO

L'appoggio alla cooperazione transnazionale sarà realizzato nei seguenti modi:

I. Per azioni che vengono attuate sulla base degli inviti a presentare proposte:

1. Progetti in collaborazione

Sostegno ai progetti di ricerca svolti da consorzi con partecipanti appartenenti a vari Paesi per sviluppare nuova conoscenza, nuova tecnologia, prodotti, attività dimostrative e risorse comuni per la ricerca. Le dimensioni, l'entità e l'organizzazione interna dei progetti può variare a seconda del settore e dell'argomento. I progetti possono consistere in azioni di ricerca specifiche su piccola o media scala oppure progetti integrati su ampia scala volti al raggiungimento di un obiettivo predeterminato. I progetti dovrebbero anche riquardare gruppi speciali come le PMI o altri partecipanti di dimensioni inferiori.

2. Reti di eccellenza

Sostegno a un programma congiunto, svolto da gruppi di ricerca, per l'integrazione delle attività di alcune organizzazioni di ricerca in un dato settore. L'attuazione di questo programma necessita di un impegno formale delle organizzazioni che condividono parte delle loro risorse e attività.

3. Azioni di sostegno e coordinamento

Sostegno alle attività che hanno come scopo il coordinamento o il sostegno di politiche e di attività di ricerca (creazione di reti, scambi, accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca, studi, conferenze, etc.). Queste azioni possono anche essere attuate in modi diversi dagli inviti a presentare proposte.

4. Progetti individuali: sostegno alla ricerca di frontiera

Sostegno a progetti svolti da gruppi di ricerca individuali nazionali o transnazionali. Questo meccanismo sarà usato per appoggiare i progetti di ricerca di frontiera su iniziativa dei ricercatori finanziati nell'ambito del Consiglio europeo della ricerca:

- Sovvenzione Iniziale CER;
- Invito sovvenzione avanzata.

5. Sostegno alla formazione ed allo sviluppo della carriera dei ricercatori

Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori, pensato principalmente per l'attuazione delle azioni Marie Curie.

Formazione iniziale:

Reti per la formazione iniziale – ITN.

Industria-Università:

Partenariati e percorsi congiunti industria-università – IAPP.

Formazione continua:

- Borse intraeuropee per lo sviluppo della carriera IEF;
- Sovvenzioni europee di reinserimento ERG;
- Cofinanziamento di programmi regionali, nazionali ed internazionali COFUND.

Dimensione internazionale

- Borse internazionali in uscita per lo sviluppo della carriera IOF;
- Borse internazionali in entrata IIF;
- Sovvenzioni internazionali di reinserimento IRG.

Azioni specifiche:

- Premi di eccellenza;
- Notte della ricerca;
- Era-more;
- Punti di contatto nazionali.

6. Ricerca a vantaggio di gruppi specifici (in particolare le PMI)

Sostegno ai progetti di ricerca in cui la parte più consistente dell'attività e dello sviluppo tecnologico è svolta da università, centri di ricerca o da altre persone giuridiche, a vantaggio di gruppi specifici, in particolare di PMI o associazioni di PMI. Saranno fatti degli sforzi per cercare di mobilitare finanziamenti aggiuntivi da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e da altre organizzazioni finanziarie.

II. Per sostenere iniziative su larga scala con finanziamenti plurimi:

1. Iniziative Tecnologiche Congiunte (JTI)

Un contributo finanziario comunitario per l'attuazione d'iniziative tecnologiche congiunte non altrimenti attuabili con i meccanismi di finanziamento sopraindicati. Le iniziative tecnologiche congiunte mobiliteranno una combinazione di finanziamenti di vario tipo e provenienti da fonti diverse: pubbliche, private, europee e nazionali. Questo tipo di finanziamento può assumere varie forme e può essere stanziato attraverso una serie di meccanismi: sostegno dal Programma quadro, prestiti dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) o sostegno con capitale di rischio. Le iniziative tecnologiche congiunte possono essere decise e attuate ai sensi dell'articolo 171 del Trattato costitutivo dell'Unione Europea (può comprendere la creazione di imprese comuni) o da Decisioni che stabiliscono i programmi specifici. Il sostegno comunitario sarà fornito in seguito alla definizione di un programma generale d'ingegneria finanziaria, basata su impegni formali di tutte le parti coinvolte.

Questi meccanismi saranno usati da soli o in combinazione tra loro per finanziare azioni attuate durante tutto il Programma quadro.

REGOLE FINANZIARIE

Forme di sovvenzioni

Sono proposte tre forme di sovvenzioni per il contributo finanziario comunitario:

- rimborso dei costi ammissibili;
- somme forfettarie;
- **finanziamenti forfettari** (basati su una scala di costi unitari ma includono anche aliquote fisse per i costi indiretti).

Le sovvenzioni possono essere usate per coprire l'intero contributo finanziario comunitario. Tra i meccanismi di finanziamento, il rimborso dei costi ammissibili continuerà a essere il metodo preferito, soprattutto all'inizio del VII PQ. Le somme forfettarie ed i finanziamenti forfettari saranno introdotti gradualmente e, se i risultati saranno soddisfacenti, troveranno una più ampia applicazione.

Per le azioni di ricerca di frontiera, il Consiglio scientifico del CER proporrà modalità adeguate di finanziamento entro i termini stabiliti dal PQR e dal Regolamento finanziario.

Relazioni e rimborso dei costi ammissibili

La definizione dei costi ammissibili è stata semplificata e sono stati abbandonati i tre modelli di relazione sui costi usati nei programmi quadro precedenti. Questo significa che i partecipanti possono mettere in conto tutti i loro costi diretti ed indiretti e detengono l'opzione di un'aliquota fissa per i costi indiretti. I costi saranno stabiliti secondo i tradizionali principi di contabilità e di gestione dei partecipanti per raggiungere gli obiettivi dei progetti basati su principi di economia, efficienza ed efficacia.

Il contributo finanziario comunitario comprenderà:

- Al massimo il 50% dei costi ammissibili (meno le entrate) per la ricerca e le attività dimostrative, con un'integrazione al massimo del 25% per le attività di ricerca per le pmi, gli enti pubblici, gli istituti di istruzione secondaria e superiore e le organizzazioni senza fini di lucro;
- Il 100% delle azioni di «ricerca di frontiera» per tutti gli enti;
- Fino al **100% per tutte le altre attività**, comprese le azioni di coordinamento e di supporto e la formazione e lo sviluppo della carriera per tutti gli enti.

Le percentuali massime indicate sopra sono applicate a tutti i costi ammissibili, anche quando parte del rimborso dei costi, o anche l'intero finanziamento del progetto, sono basati su somme forfettarie o aliquote fisse.

Per le Reti di eccellenza, è stata proposta una somma forfetaria speciale, con un importo fisso per ricercatore all'anno. Le quote della somma forfettaria saranno pagate periodicamente, in base agli indicatori dell'attuazione progressiva del Programma Congiunto di Attività (PCA).

VII PROGRAMMA QUADRO DI RST — Euratom



Le attività di ricerca *Euratom* differiscono da quelle di altri programmi perché sono svolte in base al trattato che ha istituito, nel 1957, la **Comunità Europea per l'energia atomica (Euratom)**, giuridicamente separata dalla Comunità Europea (CE).

A livello generale, il VII PQ *Euratom* si occupa dei temi e delle sfide principali della ricerca nucleare e contribuisce all'ulteriore consolidamento dello Spazio europeo della ricerca nel settore dell'energia nucleare.

Il Programma quadro Euratom concorrerà alla creazione di una massa critica e di nuove strutture in settori fondamentali della ricerca a livello europeo e promuoverà la libera circolazione delle idee, della conoscenza e dei ricercatori. A grandi linee, i programmi di ricerca *Euratom* intendono creare ed assemblare la conoscenza e migliorare le competenze tecniche e scientifiche ed il know-how al servizio della sicurezza, dell'affidabilità, della sostenibilità e dell'efficienza in termini di costi dell'energia nucleare.

DESCRIZIONE

Nel VII PQ *Euratom* ci sono **due programmi specifici** associati: un programma riguarda le azioni *indirette* nei settori dell'energia da fusione e della fissione nucleare e della radioprotezione, l'altro riguarda le azioni *dirette* nel settore nucleare avviate dal Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione. La azioni indirette *Euratom* sono gestite dalla Direzione Generale della ricerca (DG Ricerca).

Decisione n. 2006/970/Euratom del 18 dicembre 2006, relativa al VII programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2013) – GUUE serie L 54/21 del 22/02/2007.

BASE GIURIDICA

Decisione n. 2006/977/Euratom del Consiglio, del 19 dicembre 2006, concernente il programma specifico da attuare mediante azioni dirette del Centro comune di ricerca nell'ambito del VII programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011) – GUUE serie L 400 del 30/12/2006.

Punto di Contatto Nazionale Euratom Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea - APRE

Contatto: Chiara POCATERRA; Francesca ZINNI

Tel.: +39 06 48939993 Sito: http://www.apre.it

E-mail: pocaterra@apre.it; zinni@apre.it

RIFERIMENTI

Unioncamere del Veneto - Eurosportello

Sezione Ricerca e Sviluppo Tecnologico (APRE)

Contatto: Gian Angelo BELLATI e Francesco PARETI

Tel.: +39 041 0999411

Sito: http://www.eurosportelloveneto.it E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Sito Internet ufficiale

http://cordis.europa.eu/fp7/euratom/home it.html

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

TUTEL!			
	~ ~		

PROGRAMMA D'AZIONE NEL SETTORE DELLA SANITÁ PUBBLICA 2008-2013

I tre obiettivi principali del programma sono:

OBIETTIVI

- il miglioramento della sicurezza della salute dei cittadini;
- la promozione della salute pubblica per solidarietà e prosperità;
- la generazione e la diffusione della conoscenza maturata in materia.

Sotto **l'obiettivo 1** rientrano gli interventi per proteggere i cittadini dalle minacce alla salute. In tale obiettivo rientrano anche azioni nei settori della sicurezza dei pazienti, degli infortuni e incidenti, nonché la legislazione comunitaria relativa a sangue, tessuti e cellule così come il regolamento sanitario internazionale.



Sotto **l'obiettivo 2** rientrano gli interventi necessari per favorire un invecchiamento sano e attivo e contribuire a superare le disparità, ponendo in particolar modo l'accento sui nuovi Stati Membri. Tra questi interventi vi saranno quelli finalizzati alla promozione della cooperazione tra sistemi sanitari per questioni sanitarie transfrontaliere, relative ad esempio alla mobilità dei pazienti e dei professionisti della salute. Saranno comprese anche azioni sui determinanti della salute, quali l'alimentazione, l'alcool, il fumo e il consumo di droga, così come la qualità dell'ambiente fisico e sociale.

Sotto **l'obiettivo 3** rientrano interventi necessari ai fini dello scambio di conoscenze e pratiche ottimali nei settori ai quali la Comunità può apportare un reale plusvalore mediante la condivisione delle competenze di diversi paesi. Gli scambi riguarderanno inoltre le questioni orizzontali, quali gli aspetti sanitari legati alla salute dei bambini. Saranno inoltre trattate altre problematiche d'interesse comune per tutti gli Stati membri, come la salute mentale. Vengono racchiusi anche interventi atti ad estendere un sistema comunitario di vigilanza sanitaria e a mettere a punto indicatori e strumenti, nonché sistemi di divulgazione delle informazioni ai cittadini in forma comprensibile e facilmente consultabile, ad esempio attraverso il **portale della salute.**

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1350/2007/CE</u> del 23 ottobre 2007, del Parlamento e del Consiglio, che istituisce un secondo programma d'azione in materia di salute (2008-2013).

Commissione Europea – DG Salute e tutela del consumatore

Help desk Italia

Giovanni NICOLETTITel.: +39 06 59943173
E-mail: nfp eahc@sanita.it

RIFERIMENTI

Executive Agency for Health and Consumers – EAHC

E-mail: <u>each@ec.europa.eu</u> Tel.: +352 430132015 Help desk EAHC

E-mail: <u>EAHC-PHP-CALLS@ec.europa.eu</u>

Tel.: +352 430137707

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/health/programme/policy/2008-2013/index en.htm

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

STRATEGIA PER LA SALUTE DEGLI ANIMALI NELL'UNIONE EUROPEA (2007 - 2013)

La strategia fissa alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali.

Gli obiettivi della strategia sono:

Obiettivo 1: assicurare un livello elevato di salute pubblica e di salute degli alimenti riducendo l'incidenza di rischi biologici e chimici per l'uomo;

Obiettivo 2: promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e sostenere in tal modo **l'allevamento e l'economia rurale**:

Obiettivo 3: migliorare la crescita economica, la coesione e la competitività garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali;

Obiettivo 4: promuovere le pratiche di allevamento ed il benessere degli animali per prevenire le minacce collegate alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile.

La strategia europea in materia di salute animale si basa su una valutazione avviata dalla Commissione nel 2004 e riguarda la salute di tutti gli animali dell'Unione europea. Questa strategia è composta da quattro "pilastri" che inquadrano le norme comunitarie destinate a tutti i protagonisti implicati nel settore.

Primo pilastro: definizione delle priorità d'intervento dell'UE. Una valutazione delle principali minacce che gravano sulla salute degli animali deve costituire la base dell'azione comunitaria. Inoltre la Comunità applica il **principio precauzionale** che prevede il ricorso a provvedimenti temporanei in caso di minaccia potenzialmente seria per la salute, ma in mancanza di certezze scientifiche.

Secondo pilastro: modernizzazione del quadro che disciplina la salute degli animali. Il principale strumento comunitario per proteggere la salute degli animali è una legislazione adeguata e costantemente attualizzata che applica i principi della politica comunitaria e i suoi obblighi internazionali. Nel tentativo di migliorare questa legislazione e di renderla più efficace, l'UE ha l'ambizione di mettere in atto un quadro normativo chiaro ed unico che rispetti le direttive dell'OIE nonché il Codex Alimentarius (FR). Inoltre, l'armonizzazione di queste norme consente una concorrenza leale sul mercato comunitario e si estende efficacemente alle importazioni. Una migliore salute degli animali contribuisce alla competitività delle imprese europee. A livello delle esportazioni, una migliore definizione delle priorità d'azione dinnanzi agli ostacoli di ordine sanitario dovrebbe contribuire ad un migliore accesso ai mercati all'esportazione.

Terzo pilastro: prevenzione delle minacce riguardanti gli animali, sorveglianza e stato di preparazione di fronte alle crisi. L'UE si prefigge di sostenere la sorveglianza veterinaria attraverso una migliore cooperazione tra le parti interessate e mezzi finanziari adeguati, nonché incoraggiando la formazione in questo settore. Sono state previste azioni per migliorare la biosicurezza alle frontiere senza ostacolare i movimenti di persone e di merci agricole. Esse comprendono non solo il miglioramento della legislazione attuale e della cooperazione tra i protagonisti implicati nei controlli alle dogane, ma anche l'invio di assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo al fine che essi possano soddisfare le norme comunitarie.

Quarto pilastro: scienza, innovazione e ricerca. L'UE incoraggia lo sviluppo scientifico e tecnologico nel settore della sanità pubblica e degli animali. A questo





DESCRIZIONE



scopo, i laboratori comunitari e nazionali di riferimento nonché le agenzie europee (e in particolare l'<u>Autorità europea per la sicurezza degli alimenti</u> e l'<u>Agenzia europea per i medicinali</u>) sono invitati a collaborare ed a svolgere un ruolo chiave nelle attività scientifiche. L'innovazione e la ricerca nel settore della sicurezza alimentare si appoggiano ad un insieme di strumenti come il Settimo Programma Quadro di ricerca ed il piano d'azione comunitaria sulla protezione e sul benessere degli animali.

BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

Comunicazione COM (2007) 539 def. della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle regioni del 19 settembre 2007 su una nuova strategia di salute degli animali per l'Unione europea (2007-2013).

Commissione Europea – DG Salute e tutela del consumatore Unità 1 – Animal Health and Standing Committees

Contatto: Alberto LADDOMADA – Capo Unità

Tel.: +32 2 2995835

E-mail: <u>Alberto.Laddomada@ec.europa.eu</u>

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/food/animal/diseases/strategy/index_en.htm

ATTIVITÁ COMUNITARIE A FAVORE DEI CONSUMATORI

Il **programma quadro generale** 2007-2013 integra, appoggia e controlla le politiche degli Stati membri e contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza dei consumatori ed alla difesa dei loro interessi economici e giuridici; il programma contribuisce inoltre alla promozione del diritto dei consumatori all'informazione, all'educazione e ad organizzarsi per salvaguardare i loro interessi.

Esso intende perseguire i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI

- dare maggiori poteri ai consumatori dell'UE;
- promuovere il benessere dei consumatori dell'UE in termini di prezzi, scelta, qualità, diversità, accessibilità e sicurezza;
- proteggere efficacemente i consumatori da seri rischi e minacce che non possono essere affrontati dai singoli.

In tale contesto, la Commissione intende ottenere entro il 2013 un mercato interno più integrato e più efficace, in particolare per quanto riguarda il commercio al dettaglio.

Le **azioni intraprese** nell'ambito del programma riguardano:

- monitoraggio più approfondito dei mercati dei consumatori e delle politiche Nazionali A Favore Dei Consumatori;
- Migliore Regolamentazione Della Protezione Dei Consumatori;
- Maggiore Rispetto Delle Norme E Dei Ricorsi;
- Migliore Informazione Ed Educazione Più Corretta Dei Consumatori;
- Mettere I consumatori al centro delle altre politiche e normative dell'UE.



La maggior parte delle azioni previste dal programma sono **attuate direttamente dalla Commissione**. **Tuttavia la stessa offre un contributo finanziario per** azioni intese a sviluppare corsi integrati europei di specializzazione post-laurea su materie riguardanti le politiche dei consumatori.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>1926/2006</u> del 18 dicembre 2006, che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di politica dei consumatori (2007-2013) GUUE serie L 404/39 del 30/12/2006.

RIFERIMENTI

Commissione Europea – DG Salute e tutela del consumatore Unità B6 – Consumer strategy, representation and international relations

Contatto: Vassiliki PELLENI - Policy Officer, Consumer Policy

Tel.: +32 2 2961225

E-mail: Vassiliki.Pelleni@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/eahc/consumers/consumers.html

SOCIETÁ DELL'INFORMAZIONE

INIZIATIVA "INNOVATION 2010"

OBIETTIVI

L'iniziativa "i2010" intende promuovere un'economia digitale aperta e competitiva e conferire alle TIC un ruolo di primo piano nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita. "i2010" elabora un approccio integrato alla società dell'informazione e alle politiche audiovisive nell'UE.

L'iniziativa "i2010" sostituisce per il periodo 2005-2010 il precedente programma MODINIS.

L'iniziativa "i2010" si pone il perseguimento delle seguenti priorità:

- Creare uno spazio unico europeo dell'informazione capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e dei media;
- Rafforzare l'innovazione e gli investimenti nella ricerca sulle tic per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;
- Costruire una società europea dell'informazione basata sull'inclusione, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.



DESCRIZIONE

Comunicazione COM(2005) 229 def. della Commissione al consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle regioni "i2010 – una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione".

Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media Unità C1 – Strategia di Lisbona e "i2010"

RIFERIMENTI

E-mail: infso-i2010@ec.europa.eu

Contatto: **Anna Maria SANSONI** – Policy Officer

Tel.: +32 2 2991249

E-mail: anna-maria.sansoni@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/information society/eeurope/i2010/index en.htm

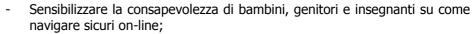
Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

SAFER INTERNET PROGRAMME

OBIETTIVI

Il programma ha l'obiettivo di **rendere più sicura la navigazione on-line**, proteggendo in particolare i minori, e di **lottare contro i contenuti illegali ed i contenuti indesiderati** dall'utente.

Il programma, continuazione di Safer Internet Plus, è articolato attorno a **cinque linee d'azione**:



- Fornire contact point nazionali ai cittadini per segnalare contenuti e/o canali illeciti e dannosi, specialmente riguardo gli abusi sessuali su minori ed il grooming;
- Incoraggiare iniziative di auto-regolazione nel campo di applicazione del programma;
- Coinvolgere i minori nella creazione di un ambiente online più sicuro;
- Istituire una base conoscitiva sull'uso delle nuove tecnologie ed i relativi rischi, coinvolgendo tutti i ricercatori impegnati nel garantire la sicurezza online dei minori a livello europeo.



BASE GIURIDICA **Decisione** n. <u>854/2005/CE</u> dell'11 maggio 2005, che istituisce un programma comunitario pluriennale inteso a promuovere un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line – GUUE L 149/1 del 11/06/2005.

Decisione n. <u>1351/2008/EC</u> del 16 dicembre 2008, che istituisce The Safer Internet Programme 2009-2013 per la sicurezza on-line - GUUE <u>L 348/118</u> del 24/12/2008.

Commissione Europea – DG Società dell'Informazione e Media Unità E6 – eContent e Safer Internet

RIFERIMENTI

E-mail: saferinternet@ec.europa.eu

Contatto: Margareta TRAUNG – Project Officer

Tel.: +35 2 430133677

E-mail: margareta.traung@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/index_en.htm

TRASPORTI

MARCO POLO II

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del programma è **ridurre la congestione sugli assi stradali** e migliorare la performance ambientale dell'intero sistema di trasporto, spostando il traffico merci dalla strada a modalità di trasporto alternative (short sea shipping, ferrovia, navigazione fluviale interna). La dotazione finanziaria complessiva prevista è pari a **450 milioni di euro**.

Il programma Marco Polo II prevede cinque tipi di azione:

Azione di trasferimento fra diverse modalità di trasporto

L'obiettivo è trasferire in modo diretto e sostanziale il traffico stradale verso il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e quello per vie d'acqua interne o verso una combinazione di modalità di trasporto.

Azione catalizzatrice

L'obiettivo è superare le barriere strutturali ancora presenti nel mercato del trasporto merci.

Azione comune di apprendimento

L'obiettivo è migliorare la cooperazione per ottimizzare in maniera strutturale i metodi e le procedure di lavoro nel trasporto merci.

DESCRIZIONE

Azione autostrade del mare

L'obiettivo è trasferire direttamente il traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio o a una combinazione di trasporto marittimo a corto raggio con altri modi di trasporto.

Azione di riduzione del traffico

L'obiettivo è integrare il trasporto nelle logiche di produzione per evitare il trasporto su strada di un'elevata percentuale di merci.

Il **tasso di co-finanziamento (dal 35 al 50%)** varia a seconda del tipo di azione. Le azioni, per riflettere la **dimensione europea** del programma, devono essere presentate da un consorzio composto da due o più imprese stabilite in almeno due diversi Stati membri o in almeno uno Stato membro e un Paese terzo vicino, o nel caso di un collegamento di trasporto con un Paese terzo vicino, in via eccezionale, da una impresa stabilita in uno Stato membro. Il supporto finanziario è riservato solo ad **operatori privati** aventi sede nei Paesi interessati dal Programma.

BASE GIURIDICA

Regolamento (CE) <u>n. 1692/2006</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, istituisce il secondo programma Marco Polo relativo alla concessione di contributi finanziari comunitari per migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto merci (Marco Polo II) - GUUE L328/1 del 24/11/2006.

Regolamento (CE) <u>n. 923/2009</u> del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1692/2006.

Commissione europea – DG Energy&Trasporti (DG MOVE)

E-mail: eaci-marco-polo-helpdesk@ec.europa.eu

Tel.: +32 2 29 50924

RIFERIMENTI

Unità B3 – Logistics, co-modality, motorways of the sea & Marco Polo

Contatto: Marc VANDERHAEGEN

Tel.: +32 2 2990771

 $\hbox{E-mail:} \ \underline{marc.vanderhaegen@ec.europa.eu}$

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/home/home en.htm

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

RETI TEN-T

OBIETTIVI

L'obiettivo generale delle **reti transeuropee di trasporto** (TEN-T) è **contribuire allo sviluppo** del mercato interno ed alla coesione economica e sociale delle regioni europee attraverso la realizzazione dei grandi assi di trasporto. Complessivamente saranno pari a **otto miliardi di euro** le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della rete TEN-T.

Saranno co-finanziati gli interventi finalizzati a realizzare i progetti d'interesse comune individuati nel quadro degli orientamenti di cui all'articolo 155 del Trattato di Amsterdam ed alla decisione 1692/96/CE. Particolare attenzione sarà data: ai **progetti prioritari**, così come definiti dalla decisione 1364/2006/CE e alle loro tratte transfrontaliere; ai **progetti di promozione dell'intermodalità**; ai **progetti di sviluppo del sistema ERMTS**.

Il contributo comunitario potrà assumere le seguenti forme:

- Per studi di fattibilità e di valutazione: co-finanziamento del 50% del costo complessivo;
- Per progetti prioritari: co-finanziamento sino ad un massimo del 20% dei costi eleggibili e ad un massimo del 30% nel caso di sezioni transfrontaliere;
- Per progetti non prioritari: co-finanziamento sino ad un massimo del 10% dei costi eleggibili;
- Per il sistema ferroviario **ERMTS**: **co-finanziamento sino ad un massimo del 50%** dei costi eleggibili per studi e lavori, e sino ad un **massimo del 50%** per l'installazione a bordo della strumentazione **ERMTS**;
- Per il trasporto stradale, aereo, marittimo, fluviale e per i sistemi di gestione del traffico costiero: co-finanziamento sino ad un massimo del 20% dei costi eleggibili per lavori;
- Abbuoni d'interesse su prestiti concessi dalla BEI o da altre istituzioni finanziarie pubbliche o private;
- Contributo finanziario sulle garanzie emesse dalla bei nell'ambito dello strumento di garanzia sui prestiti;
- Partecipazione al capitale di rischio di fondi d'investimento che finanziano la realizzazione di progetti TEN-T.

BASE GIURIDICA

DESCRIZIONE

Regolamento n. <u>680/2007</u> – GUUE serie L 162 del 22/06/2007

Commissione europea – DG Energia&Trasporti (DG MOVE)

Unità B1 – Reti TEN-T RIFERIMENTI Contatto: Jean-Éric PAG

Contatto: **Jean-Éric PAQUET**— Director acting Head of Unit

Tel.: +32 2 2981426

E-mail: jean-eric.paquet@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/ten/index en.html http://ec.europa.eu/transport/infrastructure/index en.htm

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

NAVIGAZIONE E AZIONE SULLE VIE NAVIGABILI INTERNE E LO SVILUPPO IN EUROPA – NAIADES

OBIETTIVI

Questo programma è denominato "**NAIADES**" (Navigazione e Azione sulle vie navigabili interne e lo sviluppo in Europa), per una politica globale di trasporto sulle vie navigabili interne (TVN).

Questo programma d'azione si concentra principalmente su cinque aree interdipendenti.

- **Mercati:** l'obiettivo è quello di estendere tali servizi per la navigazione interna a nuovi mercati in crescita come il trasporto di merci pericolose, i veicoli, carichi indivisibili ed il riciclaggio;
- **La flotta:** i vantaggi della navigazione interna per il trasporto e la politica ambientale dovrebbe tradursi in investimenti verso l'indispensabile ammodernamento e lo sviluppo del settore;
- **Lavoro:** la Commissione spera di attrarre manodopera migliorando le condizioni sociali e di lavoro attraverso un dialogo sociale costruttivo a livello europeo;
- **Immagine**: l'apertura di centri di promozione e di altri punti focali nazionali dovrebbe permettere di sviluppare la rete attraverso la promozione e la diffusione delle informazioni;
- **Infrastruttura**: eliminare le strozzature è una priorità nella creazione di un sistema efficace.

Il 1º ottobre 2008 la Commissione europea ha lanciato la Piattaforma per l'attuazione del **NAIADES** (**PLATINA**). L'obiettivo principale di Platina è supportare la Commissione europea nell'implementazione delle vie navigabili interne principalmente attraverso due misure:

- **Fornire Informazioni** Tecniche, Organizzative E Di Sostegno Finanziario Per Azioni Mirate Di Politica;
- Costituire Una Forte Interrelazione Tra Gruppi Di Esperti, Progetti Ed Iniziative, Ovvero Creare Sinergie A Livello Europeo Attraverso Un Maggiore Scambio di know-how.

BASE GIURIDICA

Regolamento (CE) n. <u>718/1999</u> del 29 marzo 1999, relativa alle capacità delle flotte comunitarie nella politica di promozione del trasporto per via navigabile - GUUE L 90 del 2/4/1999.

Commissione europea - DG Trasporti (DG MOVE) Unità B1 - Reti TEN-T

RIFERIMENTI

Contatto: Jean-Éric PAQUET – Director acting Head of Unit

Tel.: +32 2 2981426E-mail: jean-eric.paquet@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale www.naiades.info



DOGANA (2008-2013)

Il programma "Dogana 2013" ha i seguenti obiettivi principali:

- Favorire la creazione di una **dogana informatizzata** paneuropea che garantisca che le attività doganali rispondano alle esigenze del mercato interno, che assicuri la tutela degli interessi finanziari della CE e che rafforzi la protezione e la sicurezza;
- Contribuire all'attuazione del codice doganale modernizzato;
- Far interagire le amministrazioni doganali in modo che esse assolvano i loro obblighi in modo efficiente come se costituissero un'unica amministrazione;
- Rafforzare la cooperazione doganale internazionale fra le amministrazioni doganali dell'UE e le autorità doganali dei Paesi terzi nel settore della sicurezza della catena di approvvigionamento;
- Preparare l'allargamento, anche tramite la **condivisione** di esperienze e conoscenze con le amministrazioni dei paesi interessati;
- Rafforzare la cooperazione nonché gli scambi di informazioni e buone prassi con le amministrazioni doganali dei Paesi terzi, in particolare i Paesi candidati, i Paesi potenziali candidati ed i Paesi partner della politica europea di vicinato;
- Normalizzare e semplificare i sistemi ed i controlli doganali al fine di ridurre il carico amministrativo ed i costi di messa in conformità sostenuti dagli operatori economici;
- Individuare, sviluppare ed applicare le migliori **pratiche di lavoro**.

Dogana 2013 comprenderà in particolare azioni nel settore dei sistemi di comunicazione e di scambio d'informazioni, benchmarking, seminari di approfondimento, gruppi di progetto e d'indirizzo, visite di lavoro, attività di formazione ed azioni di monitoraggio. I Paesi partecipanti al programma Dogana 2013 sono gli Stati membri dell'UE. Possono altresì partecipare i Paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione, i Paesi potenziali candidati (successivamente alla conclusione di accordi quadro relativi alla loro partecipazione ai programmi comunitari) nonché alcuni Paesi partner della politica europea di vicinato (a condizione che abbiano raggiunto un livello sufficiente di ravvicinamento della pertinente normativa e conformemente alle disposizioni degli accordi quadro corrispondenti). Il programma Dogana 2013 coprirà un periodo di sei anni, conformemente alla durata delle prospettive finanziarie 2007-2013. L'importo a carico del bilancio comunitario ammonta a **328,8 milioni di euro**.



OBIETTIVI

BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

Decisione n. 624/2007/CE del 04 luglio 2007 - GUUE L 154 del 14/6/2007.

Commissione Europea – DG Fiscalità e Unione Doganale TAXUD Unità C1

Contatto: Maria Manuela CABRAL - Head of Unit

Tel.: +32 2 2954259

E-mail: maria-manuela.cabral@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

<u>ec.europa.eu/taxation customs/customs/cooperation programmes/customs programme/i ndex en.htm</u>

http://europa.eu/legislation_summaries/customs/l11050_it.htm

Guida ai finanziamenti europei 2010

Cooperazione con i Paesi terzi

Per quanto concerne i programmi 2007-2013 di Cooperazione esterna dell'UE, gli elementi di principale novità possono essere così riassunti:

Asia centrale: riprende l'esperienza 2000-2006 del programma Asia-Invest.

Asia-Invest: si differenzia, rispetto alla programmazione precedente, per un riorientamento verso attività legate ai temi della sostenibilità, dell'ambiente, dell'institution-building.

India e Cina: saranno istituiti due programmi ad hoc finalizzati a finanziarie iniziative nei settori della formazione e della tecnologia.

America Latina, Africa Carabi e Pacifico: l'operatività dei programmi è partita nel corso della seconda metà del 2008.

EUROPEAID

OBIETTIVI

Il compito principale dell'ufficio di cooperazione EuropeAid è mettere in atto gli strumenti di aiuto esterno della Commissione, a carico del bilancio dell'UE o del Fondo Europeo di Sviluppo. Per assicurare la coerenza, la complementarità ed il coordinamento nella messa in atto dei programmi di assistenza esterna in tutto il mondo, EuropeAid intrattiene rapporti di intensa collaborazione con i suoi diversi partner. Lo scopo fondamentale è rendere gli aiuti esterni più efficaci.

La tipologia di azioni svolte:

Aiuti - EuropeAid è attenta a garantire la qualità degli aiuti erogati come pure la loro efficacia;

Questioni di interesse universale - Per affrontare queste sfide universali occorre una cooperazione e collaborazione su scala mondiale;

Buongoverno e democrazia - Costituiscono condizioni fondamentali per un governo efficiente e rappresentativo;

Sviluppo umano e sociale - EuropeAid sostiene strategie di sviluppo nazionale e locale ed interventi che favoriscano, per le popolazioni maggiormente bisognose, l'uscita dalla povertà, dal degrado e dall'insicurezza in modo da ridurre le disparità nella popolazione;

Sostegno economico - L'UE fornisce un sostegno economico diretto ai Paesi partner, sia a livello macro che microeconomico;

Sicurezza e conflitti - I Paesi in via di sviluppo devono affrontare disagi o difficoltà causate da questioni di sicurezza, che sono reali ostacoli alla realizzazione del miglioramento sociale e della prosperità economica;

Risorse naturali - L'UE si adopera per promuovere in generale lo sviluppo economico rurale, l'accesso all'acqua potabile, servizi igienico-sanitari e di energia, nonché la conservazione delle risorse naturali e la tutela della biodiversità in un'ottica sostenibile;

Infrastrutture e trasporti - EuropeAid è fortemente impegnata nel sostenere politiche di infrastrutture, di investimenti e di servizi in Paesi in via di sviluppo. I principali settori di cooperazione tra la Commissione ed i Paesi in via di sviluppo sono: trasporti, acqua e servizi igienici, energia, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo urbano.

EuropeAid attua programmi e progetti in tutto il mondo, dove l'assistenza è necessaria. EuropeAid si basa su una serie di strumenti finanziari e di programmi di collaborazione con i partner delle seguenti regioni: Africa, Caraibi e Pacifico, Asia, Golfo, America Latina e Paesi vicini a Sud ed Est dell'UE.



RIFERIMENTI

Regolamento n. <u>1905/2006</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, che istituisce uno strumento per finanziare la cooperazione allo sviluppo.

European Commission EuropeAid Co-operation Office B - 1049 Brussels Belgium

Tel.: +32 2 2991111

E-mail: EUROPEAID-info@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/europeaid/index en.htm

https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome



Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura B.

STRUMENTO PER LA POLITICA EUROPEA DI VICINATO (ENPI)

OBIETTIVI

Incentivare il consolidamento della cooperazione e la progressiva integrazione economica tra l'Unione Europea e i Paesi partner (Algeria, Armenia, Autorità palestinese della Cisgiordania e di Gaza, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Federazione russa, Giordania, Georgia, Israele, Libano, Libia, Marocco, Moldova, Siria, Tunisia, Ucraina) e, in particolare, l'attuazione di accordi di partenariato e di cooperazione e accordi di associazione. Esso incoraggerà altresì gli sforzi dei Paesi partner volti a promuovere il buon governo ed un equo sviluppo sociale ed economico.

L'assistenza comunitaria sarà utilizzata per sostenere misure nell'ambito dei sequenti settori di cooperazione:

- Promozione del dialogo politico e della riforma;
- Consolidamento delle istituzioni e degli organismi nazionali;
- Promozione dello stato di diritto, del buon governo e dello sviluppo sostenibile;
- Sviluppo regionale e locale, in particolare nelle zone rurali ed urbane;
- Protezione ambientale e gestione sostenibile delle risorse naturali;
- Riduzione della povertà;
- Politiche volte a promuovere lo sviluppo sociale, l'inclusione sociale e la parità tra i sessi;
- Politiche a favore della salute, dell'istruzione e della formazione;
- Promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- Sviluppo della società civile, delle organizzazioni non governative e dell'economia di mercato;
- Promozione della cooperazione nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti;
- Maggiore sicurezza alimentare per i cittadini;
- Gestione delle frontiere efficace e sicura;
- Riforma e rafforzamento nell'ambito della giustizia e degli affari interni;
- Cooperazione amministrativa, al fine di combattere la frode e l'evasione;
- Dialogo multiculturale;
- Cooperazione per la tutela del patrimonio storico e culturale e la sua promozione, anche attraverso il turismo:
- Cooperazione transfrontaliera per promuovere lo sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile;
- Cooperazione e integrazione regionale e sub regionale;
- Sostegno nelle situazioni susseguenti alle crisi;
- Sviluppo di piani d'azione ENPI con ciascun paese ed attuazione delle riforme.

Nel dicembre 2007 una <u>Comunicazione della Commissione</u> ha definito gli obiettivi e individuato i settori in cui sono necessari ulteriori sforzi da parte dell'UE:

- Maggiore impegno per favorire l'integrazione economica e migliorare l'accesso al mercato. Nei negoziati commerciali in corso il numero dei prodotti esclusi dalla piena liberalizzazione deve essere limitata;
- Sviluppi più ambiziosi in materia di gestione dell'immigrazione: facilitazione di viaggi legittimi a breve termine, rendendo più facile l'ottenimento di visti ad esempio per studenti, uomini d'affari, organizzazioni non governative, giornalisti, funzionari utilizzando le opportunità nell'ambito della normativa vigente;
- Un ulteriore impegno per risolvere i conflitti congelati nel vicinato,



Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura C.

utilizzando l'intera gamma di strumenti a disposizione dell'Unione europea;

- Intensificare il sostegno dell'UE alle riforme settoriali dei paesi partner in settori come energia, cambiamento climatico, ambiente, pesca, trasporti, politica marittima, ricerca, società dell'informazione, istruzione, occupazione e politica sociale;
- Sostenere gli scambi di contatto tra persone, e favorire gli scambi nel settore dell'istruzione (migliorare la mobilità degli studenti e dei ricercatori), tra la società civile ed i gruppi culturali, imprese, sindacati, autorità regionali e locali;
- Rafforzare la cooperazione nelle politiche regionali.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. $\underline{1638/2006}$ del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato - GUUE serie L 310 del 9/11/2006.

Commissione Europea – DG Relazioni internazionali (RELEX) Unità D1 – Coordinamento generale della politica di vicinato

Contatto: **Egidio CANCIANI** – Capo Unità aggiunto

Tel.: +32 2 2995342

E-mail: egidio.canciani@ec.europa.eu

Commissione Europea – Europeaid cooperation office

Unità A – Europe, Southern Mediterranean, Middle-East and

RIFERIMENTI Neighbourhood Policy

Contatto: Marcus CORNARO – Direttore

Tel.: +(32) 2 2995424

E-mail: marcus.cornaro@ec.europa.eu

Ministero Affari Esteri Contatto: **Franco IMPALA'** Tel.: +39 06 36914779

E-mail: franco.impala@esteri.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/world/enp/index en.htm http://ec.europa.eu/world/enp/funding en.htm

> http://www.enpi-info.eu/index.php enp-info@ec.europa.eu

INVEST IN MED

Trattasi di sottoprogramma (vedi obiettivi ENPI).

OBIETTIVI

Invest in Med ha l'ambizione di aumentare il volume e la qualità:

- Dei flussi d'investimento (soprattutto europei);
- Dei partenariati (Euro-Med) tra le imprese;
- Del commercio mediterraneo;

al fine di contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile della regione.



Organizzazioni imprenditoriali europee e reti del settore privato hanno lanciato un **programma di investimento per l'area mediterranea**.

Il programma, denominato *Invest in Med*, si inserisce all'interno del più ampio strumento europeo per la promozione della politica di vicinato dell'Unione Europea ENPI (European Neighbourhood Partnership Instrument). Il programma avrà una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro per un periodo iniziale di 36 mesi (con un contributo della Commissione europea di 9 milioni). Obiettivo: aumentare le capacità d'investimento nella zona e sviluppare le relazioni tra le imprese e gli organismi intermedi dei Paesi partecipanti (i 27 Stati Membri e i 9 Paesi delle sponde meridionale e orientale del Mediterraneo ovvero Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità palestinese, Siria e Tunisia).

BASE GIURIDICA

Regolamento n. $\underline{1638/2006}$ del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato - GUUE serie L 310 del 9/11/2006.

RIFERIMENTI

Contatto: **Team di coordinamento** questions@invest-in-med.eu

Sito Internet ufficiale http://www.invest-in-med.eu/

PRO€INVEST

OBIETTIVI

Obiettivo di *Pro€Invest* è promuovere i flussi d'investimenti, nel settore della tecnologia, alle imprese che operano in aree chiave negli Stati ACP. Questo è possibile mediante due approcci: sostenere le organizzazioni intermediarie e le associazioni professionali e sviluppare partnership tra imprese.

È un programma che fornisce supporto tecnico-finanziario alle organizzazioni ACP del settore privato nella loro missione d'investimento nella promozione della sostenibilità.

PRO€INVEST adotta un approccio bidimensionale:

- Rinforzare la capacità delle organizzazioni intermediarie dei paesi acp che hanno un ruolo strategico nel miglioramento degli investimenti attraverso i servizi forniti da INTEREPOWER;
- Sostenere i fattori-chiave della crescita economica identificati nel corso di conferenze dedicate agli strumenti di investimento, attraverso **INVEST€TECH**, nuovo servizio di supporto.

Pro€Invest è attuato da un'unità di gestione nell'ambito del <u>Centro per lo Sviluppo</u> <u>d'impresa (CSI)</u>, sotto supervisione dell'EuropeAid Co-operation Office della Commissione europea.



BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1638/2006</u> del 24 Ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato - GUUE serie L 310 del 9/11/2006.

Pro€Invest Management

Unit Manager: **Babs O. ADENAIKE** Email: babs.adenaike@proinvest-eu.org

Pro€Invest Management Unit

Centre for the Development of Enterprise (CDE)

Avenue Herrmann-Debroux 52

B-1160 Bruxelles Tel.: +32 2 6791850 Fax: +32 2 6791870

E-mail: infos@proinvest-eu.org

Sito Internet ufficiale www.proinvest-eu.org

RIFERIMENTI

STRUMENTO DI PRE-ADESIONE (IPA)

OBIETTIVI

Aiutare i Paesi candidati (Turchia, Croazia ed ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia) ed i potenziali Paesi candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, incluso il Kosovo e Montenegro) ad allinearsi gradualmente con gli standard e le politiche dell'Unione Europea compreso l'acquis comunitario, in prospettiva dell'adesione.

L'assistenza sosterrà i seguenti settori:

- 1. Rafforzamento delle istituzioni democratiche, nonché dello stato di diritto, compresa la sua attuazione;
- 2. Promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e maggior rispetto dei diritti delle minoranze, promozione della parità di genere e della non discriminazione;
- 3. Riforma della pubblica amministrazione;
- 4. Riforma economica;
- 5. Sviluppo della società civile;
- 6. Inclusione sociale;
- 7. Riconciliazione, misure per il rafforzamento della fiducia e ricostruzione;
- 8. Cooperazione regionale e transfrontaliera.

Esclusivamente per i Paesi candidati effettivi l'assistenza potrà essere utilizzata anche per sostenere i seguenti settori:

- 1. adozione ed applicazione dell'acquis comunitario;
- 2. Sostegno Per La Definizione Delle Politiche, Nonché Preparazione All'attuazione E Alla Gestione Delle Politiche Comunitarie In Materia Di Agricoltura e di coesione.

Esclusivamente per i Paesi candidati potenziali l'assistenza potrà essere utilizzata anche per sostenere i seguenti settori:

- 1. Allineamento Graduale Con l'acquis Comunitario;
- 2. Sviluppo Sociale, Economico E Territoriale, Comprese Le Attività Infrastrutturali E Quelle Connesse All'investimento, In Particolare Nei Settori Dello sviluppo regionale, rurale e delle risorse umane.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. 1085/2006/CE del Consiglio del 17 luglio 2006, che istituisce uno strumento di assistenza pre-adesione (IPA) - GUUE serie L 210 del 31/7/2006.

Unità D1 - Strumenti finanziari e contratti RIFERIMENTI Contatto: Stanislava LAZOVA

Tel.: +32 2 2997748

E-mail: stanislava.lazova@ec.europa.eu

Commissione Europea – DG Allargamento

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/regional policy/funds/ipa/index it.htm

DESCRIZIONE

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura C.

PROGRAMMA TEMATICO DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI NELLO SVILUPPO DEGLI ASPETTI **MIGRAZIONE ED ASILO**

OBIETTIVI

Dal punto di vista geografico, tutti i Paesi terzi sono interessati dal nuovo programma denominato "Thematic Cooperation Programme with Third Countries in the Development Aspects of Migration and Asylum", per il periodo di Programmazione 2007-2013. Questo programma sostituisce il Programma Aeneas, al fine di coprire tutte le aree d'intervento legate al fenomeno migratorio, ma senza dedicarsi espressamente alle cause del fenomeno. Obiettivo generale del programma è quello di cooperare con i Paesi terzi al fine di migliorare la gestione di tutti gli aspetti dei loro flussi migratori.

Le priorità tematiche riguardano:

- Elaborazione della normativa in materia di immigrazione legale;
- Sviluppo della migrazione legale in base ad un'analisi della situazione demografica, economica e sociale dei paesi d'origine e dei paesi ospiti;
- Sviluppo della normativa e delle prassi nazionali per quanto riguarda la protezione internazionale;
- Messa a punto nei Paesi terzi interessati di una politica efficace e preventiva nella lotta contro la migrazione illegale;
- Riammissione e reintegrazione durevole, nel Paese terzo interessato, di persone che sono entrate o che sono rimaste illegalmente sul territorio degli Stati Membri.

Dal punto di vista tematico, il programma contempla tutti gli aspetti fondamentali del fenomeno migratorio:

- rafforzamento del legame fra immigrazione e sviluppo;
- promozione di una valida gestione dell'immigrazione a fini lavorativi;
- lotta contro l'immigrazione clandestina e più facile riammissione degli immigrati irregolari:
- protezione degli immigrati contro lo sfruttamento e l'esclusione;
- promozione dell'asilo e della protezione internazionale.



RIFERIMENTI

Regolamento n. 491/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004 - GUUE serie L80 del 18/3/2004.

Regolamento n. 1905/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, adottato il 18 dicembre 2006 attraverso una procedura di codecisione.

Commissione europea

Direzione Generale Giustizia e Affari Interni

Unità B4 - Financial support - Immigration and Asylum

Contatto: Emanuela PICCO Programme Assistant - EU policies

Tel.: +32 2 2991205

E-mail: emanuela.picco@ec.europa.eu

Commissione europea

EuropeAid

Unità F3 - Migration and Asylum Contatto: Alessio BACCHIELLI

Tel.: +32 2 2997 691

E-mail: alessio.bacchielli@ec.europa.eu

E-mail:EuropeAid-F3-THEMATIC-PROGRAMMES-DEV@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/europeaid/what/migration-asylum/index en.htm



STRUMENTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DCI (2007-2013)

OBIETTIVI

La Comunità europea finanzia misure volte a sostenere la cooperazione geografica con i Paesi, i territori e le regioni in via di sviluppo compresi nell'elenco dei beneficiari degli aiuti, stabilito dal Comitato per l'aiuto allo sviluppo (CAS) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Questi Paesi sono elencati nell'allegato del regolamento, che può essere modificato dalla Commissione.

A norma del regolamento, gli aiuti comunitari sono erogati tramite programmi geografici e tematici e attraverso misure di accompagnamento a favore dei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico aderenti al protocollo "Zucchero".

I **programmi geografici**, che coprono le attività di cooperazione con Paesi e regioni partner individuati su base geografica, interessano cinque regioni: America Latina, Asia, Asia centrale, Medio Oriente e Sudafrica.

L'assistenza comunitaria in favore di questi Paesi include azioni nell'ambito dei seguenti settori di cooperazione:

- sostenere l'attuazione di politiche miranti ad eliminare la povertà e raggiungere gli osm;
- Rispondere alle esigenze essenziali della popolazione, con attenzione prioritaria all'istruzione primaria ed alla salute;
- Promuovere la coesione sociale e l'occupazione;
- Promuovere il buon governo, la democrazia e i diritti umani e sostenere le riforme istituzionali;
- Assistere i paesi e le regioni partner nel campo degli scambi commerciali e dell'integrazione regionale;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- Promuovere la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche ed un maggiore uso delle tecnologie sostenibili per la produzione di energia;
- Fornire assistenza nelle situazioni di post-crisi e agli stati fragili.



- Investimenti nelle risorse umane;
- Ambiente e gestione sostenibile delle risorse, inclusa l'energia;
- Attori non statali ed autorità locali;
- Miglioramento della sicurezza ambientale;
- Cooperazione in materia di migrazione ed asilo.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1905/2006</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo - GUUE L 378/41 del 27/12/2006.



Commissione europea Europe aid Cooperation Office (AIDCO)

E-mail: <u>EuropeAid-F3-THEMATIC-PROGRAMMES-DEV@ec.europa.eu</u>

Web: http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci/environment_en.htm

RIFERIMENTI

Commissione Europea

Europeaid cooperation office (AIDCO)

Unità C7 Water and Energy Facility

Contatto: Carla OSARIO

Head of Unit - HEAD OF UNIT AIDCO C/7 - Water Facility

Sito Internet ufficiale

http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l14173.htm

Parte III FONDI STRUTTURALI

Il quadro d'intervento della nuova politica di coesione è definito dagli articoli 158-162 del Trattato CE, i quali sanciscono l'obiettivo generale di consolidare il processo di coesione socio-economica all'interno dell'Unione europea allargata. La finalità ultima è agire nella direzione di una progressiva riduzione delle disparità sociali, economiche e territoriali che ancora sussistono tra le diverse regioni europee.

La strategia e le risorse della politica di coesione sono state riorganizzate in tre nuovi obiettivi prioritari:

- "Convergenza" (ex Obiettivo 1);
- "Competitività regionale e occupazione" (ex Obiettivi 2 e 3);
- "Cooperazione territoriale europea" (ex programma Interreg).

Il budget destinato alla politica di coesione è distribuito su tre Fondi strutturali (FESR, FSE, Fondo di coesione). FESR e FSE saranno descritti singolarmente di seguito.

Tra le novità introdotte, oltre ad una maggiore semplificazione amministrativa e finanziaria, si segnala la scomparsa del principio della zonizzazione, ossia tutto il territorio regionale è ora eleggibile ai finanziamenti strutturali.

A ciò si aggiunge l'implementazione di tre nuove iniziative denominate "JEREMIE", "JASPERS" e "JESSICA", finalizzate a migliorare la capacità di assorbimento delle risorse strutturali nelle Regioni europee e la qualità della spesa dei fondi messi a disposizione con la nuova programmazione della politica di coesione.

Un'ultima linea d'intervento sarà, infine, l'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" per promuovere l'innovazione attraverso la creazione di modelli di partenariato tra le Regioni europee ed introdurre nuove metodologie operative per rendere più dinamici i network regionali ed urbani.

FONDI STRUTTURALI

OBIETTIVI

I fondi strutturali rispondono al principio di solidarietà dell'UE realizzando interventi mirati allo sviluppo delle zone meno avvantaggiate.

Sono distribuiti tra le Regioni in base ai tre seguenti obiettivi:

Obiettivo "Convergenza":

Accelera il processo di convergenza delle Regioni europee in ritardo di sviluppo attraverso il finanziamento di azioni che migliorino le condizioni strutturali di crescita e occupazione e la qualità della tutela ambientale, che promuovano gli investimenti in ricerca, innovazione, società dell'informazione e che rafforzino la capacità amministrativa delle Regioni chiamate a gestire i fondi.

Ammissibili sono:

- 1. le Regioni NUTS II, il cui reddito pro capite è inferiore al 75% del reddito medio pro capite europeo (UE-25), calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002;
- 2. le Regioni NUTS II colpite da effetto statistico, ovvero che hanno un reddito pro capite inferiore al 75% della media dell'UE-15, ma superiore al 75% della media UE-25. In questo caso, si attua un supporto per il processo di *phasing out* a favore di queste Regioni "colpite statisticamente" dalla riduzione del reddito medio pro capite europeo.

L'obiettivo "Convergenza" dispone di risorse finanziarie pari a 282,8 miliardi di euro (il 81,5% del totale) e vede assegnati: 199,3 miliardi di euro alle Regioni Convergenza, 14 miliardi di euro alle Regioni *phasing-out* e 69,5 miliardi di euro al Fondo di coesione dei 15 Stati membri.

Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" :

DESCRIZIONE

- favorisce la modernizzazione dei tessuti produttivi, la messa in rete delle imprese ed il trasferimento tecnologico;
- facilita l'accesso ai mercati;
- promuove la salvaguardia dell'ambiente.

Ammissibili sono tutte le Regioni non coperte dall'obiettivo "Convergenza", a cui si aggiungeranno le Regioni in *phasing in*, ovvero le Regioni che, in virtù del loro processo di crescita autonomo, escono dalla nuova programmazione del vecchio Obiettivo 1.

Nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" rientreranno, quindi, 168 Regioni, di cui 13 sono aree in *phasing-in*. L'importo di 55 miliardi di euro, dei quali 11,4 miliardi destinati alle Regioni *phasing-in*, corrisponde a poco meno del 16% dello stanziamento totale.

Obiettivo "Cooperazione territoriale europea"

Promuove, sulla base dell'esperienza della precedente programmazione comunitaria *Interreg III*, il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera attraverso iniziative congiunte a livello regionale e locale, che favoriscono uno sviluppo territoriale complementare e integrato delle Regioni europee. Ammissibili sono le Regioni NUTS III.

In totale saranno disponibili 8,7 miliardi di euro (2,5% del totale) che saranno ripartiti nel modo seguente: 6,44 miliardi di euro per la cooperazione transfrontaliera, 1,83 miliardi di euro per l'elemento transnazionale e 445 milioni di euro per la cooperazione interregionale.

Un'ulteriore novità introdotta con la nuova programmazione sarà la scomparsa dei **programmi di Iniziativa comunitaria**, ovvero delle iniziative a sé stanti gestite direttamente dai servizi della Commissione sino al 31 dicembre 2006.

Nello specifico:

- **URBAN**: esso è integrato nei programmi operativi, ovvero spetterà alle singole autorità di gestione definire all'interno dei programmi operativi le aree urbane che saranno scelte per gli interventi, le linee d'azione da sviluppare e le risorse ad esse destinate. A tal riguardo, vi sarà l'azione complementare assicurata dall'iniziativa "JESSICA";
- **EQUAL**: anch'esso è integrato nei programmi operativi, e parimenti le autorità di gestione dovranno definire le tematiche, gli interventi e le risorse finanziarie;
- **LEADER**: nel nuovo periodo di programmazione non sarà più un programma autonomo, ma entrerà a far parte organicamente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) regionale, diventando l'Asse 4 "Leader" del PSR medesimo.

Da ultimo, l'Iniziativa **Interreg** che, come abbiamo visto, diventa l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", continua a seguire le stesse modalità operative, prevedendo quindi:

- la cooperazione transfrontaliera (per il Veneto: Transfrontaliero Italia/Slovenia, Italia/Austria e IPA Adriatico);
- la cooperazione transnazionale "Interreg IVB" (per il Veneto: lo Spazio Alpino, Mediterraneo Occidentale, Sud Est Europa ed Europa Centrale);
- la cooperazione interregionale "Interreg IVC", che coprirà anche la nuova iniziativa "Regioni per il cambiamento economico".

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1083/2006</u> del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. <u>1260/1999</u>.

Commissione Europea — DG Politica regionale Unità G3 — Programmi e progetti in Italia e Malta

Contatto: Francesca MICHIELIN – Rapporteur per il Veneto

Tel.: +32 2 2988130

E-mail: francesca.michielin@ec.europa.eu

Regione Veneto - Direzione Programmi Comunitari

RIFERIMENTI

Contatto: **Fabio ZULIANI** Tel.: +39 041 2791125

E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Regione Veneto – U.P. Cooperazione transfrontaliera

Contatto: Anna Flavia ZUCCON

Tel.: +39 041 2791495

E-mail: interreg@regione.veneto.it

Sito Internet della DG Politica Regionale

ec.europa.eu/regional policy/funds/feder/index it.htm

Sito Internet della Regione Veneto, Direzione Programmi comunitari www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari

FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (FESR)



Il FESR mira a rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione europea, attraverso interventi che correggano gli squilibri esistenti tra le Regioni europee e che diano sostegno allo sviluppo ed all'adeguamento strutturale delle economie regionali (inclusa la riconversione delle Regioni industriali in declino e delle Regioni in ritardo di sviluppo), sostenendo la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale.

In particolare, il FESR finanzia:

- 1. Aiuti diretti agli investimenti nelle imprese (in particolare le PMI) volti a creare posti di lavoro sostenibili;
- 2. Infrastrutture correlate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti;
- 3. Strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo regionale e locale ed incentivare la cooperazione fra città e regioni;
- 4. Misure di assistenza tecnica.

Nella programmazione 2007-2013 il FESR interviene in tutti i tre obiettivi della nuova politica di coesione.

Nello specifico, per quanto concerne l'obiettivo "**Convergenza**", il FESR concentra il proprio intervento sul potenziamento e la diversificazione delle strutture economiche nonché sulla tutela o la creazione di posti di lavoro sostenibili finanziando azioni nei seguenti settori: ricerca e sviluppo tecnologico (RST), innovazione ed imprenditorialità, società dell'informazione, protezione dell'ambiente, prevenzione dei rischi, turismo, cultura, trasporti, energia, istruzione e sanità.

DESCRIZIONE

Nell'ambito della "Competitività regionale e occupazione", le priorità su cui opererà il FESR sono: l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, l'accesso ai servizi di trasporto e le telecomunicazioni d'interesse economico generale.

Per quanto riguarda, infine, l'obiettivo "Cooperazione" le priorità saranno incentrare su tre assi di intervento: sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere, creazione e sviluppo della cooperazione transfrontaliera, potenziamento dell'efficacia della politica regionale mediante la cooperazione interregionale, la creazione di reti e lo scambio di esperienze fra le autorità regionali e locali.

PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR
della
REGIONE
VENETO

2007-2013

L'obiettivo principale è promuovere il livello di competitività complessivo del sistema regionale attraverso uno sviluppo economico del territorio che sia legato alla competenza, all'opportunità e alla professionalità non solo degli attori economici ma anche di tutti i suoi cittadini.

Gli altri **obiettivi specifici** possono essere così riassunti:

- promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza;
- tutelare l'ambiente;
- migliorare l'accessibilità potenziando i servizi di trasporto e le telecomunicazioni;
- rafforzare il ruolo internazionale della regione;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura D.

Il **Programma Operativo Regionale (POR) FESR** è articolato in sei priorità d'intervento, ciascuna correlata ad obiettivi specifici:

- innovazione ed economia della conoscenza;
- energia;
- ambiente e valorizzazione del territorio;
- accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale;
- azioni interregionali ed euroregione;
- assistenza tecnica.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1080/2006</u> del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – GUUE serie L 210/1 del 31/07/06.

Commissione Europea – DG Politica regionale
Unità G3 – Programmi e progetti in Italia e Malta

Contatto: Francesca MICHIELIN – Rapporteur per il Veneto

Tel.: +32 2 2988130

E-mail: francesca.michielin@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

Regione Veneto

Contatto: **Fabio ZULIANI** Tel.: +39 041 2791125

E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Sito Internet FESR

http://ec.europa.eu/regional policy/funds/feder/index it.htm

Sito Internet della Regione del Veneto, Direzione Programmi comunitari

www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Nuova+programmazione+2007+

<u>-+2013</u>

FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

Favorire l'occupazione e l'accrescimento delle opportunità d'impiego nell'Unione europea. Il FSE agisce finanziando interventi nei seguenti ambiti:

OBIETTIVI

- Adattamento dei lavoratori e delle imprese mediante sistemi di apprendimento e modelli più innovativi di organizzazione del lavoro;
- Accesso al mercato del lavoro;
- Inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e lotta alla discriminazione;
- Valorizzazione del capitale umano.

Nella programmazione 2007-2013 il FSE interviene nei due obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione".

In particolare, per quanto concerne l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", il FSE agisce nei seguenti ambiti:

- potenziare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese mediante investimenti in formazione;
- attrarre nell'occupazione un maggior numero di persone e impedire al contempo un'uscita precoce dal mondo del lavoro;
- accrescere il potenziale di occupazione delle persone che hanno difficoltà ad entrare o rimanere sul mercato del lavoro;
- rafforzare l'inserimento sociale e la lotta alla discriminazione;
- mobilitare le riforme nei settori dell'occupazione e dell'inserimento.

L'obiettivo "**Convergenza**", invece, include tutte le Regioni UE con un prodotto interno lordo (PIL) pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. In queste Regioni il FSE sostiene:

- gli sforzi volti ad espandere ed a migliorare gli investimenti nel capitale umano, migliorando in particolare i sistemi di istruzione e formazione;
- un'azione mirata al rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni a livello nazionale, regionale e locale.

L'obiettivo principale è coniugare al tempo stesso scelte solidaristiche e politiche paritarie, tenendo presente il rispetto dell'ambiente e dell'equilibrio territoriale delle diverse fonti di ricchezza e di occupazione.

Il Fondo Sociale Europeo, in attuazione alla Strategia di Lisbona, interviene nei settori dell'istruzione e della formazione aumentando la partecipazione al mercato del lavoro delle persone inattive, combattendo l'esclusione sociale e promuovendo l'uguaglianza tra uomini e donne e la non discriminazione.

L'**FSE Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione** finanzia le azioni volte a conseguire le seguenti priorità:

ASSE I - ADATTABILITÀ: accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori per ottimizzare ed anticipare i cambiamenti economici;

ASSE II - OCCUPABILITÀ: migliorare l'accesso all'occupazione, prevenire la disoccupazione, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa;

ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE: potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate, favorendo la loro integrazione nel mondo del lavoro e combattendo ogni forma di discriminazione;

ASSE IV - CAPITALE UMANO: potenziare il capitale umano attraverso un'istruzione ed una formazione qualitativamente adeguate e coerenti con le



PROGRAMMA
OPERATIVO
FSE (Ob.
Competitività
Regionale e
Occupazione)
della
REGIONE
VENETO
2007-2013

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura D.

richieste del mercato del lavoro.

ASSE V - INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ: promuovere partenariati, patti e iniziative a livello transnazionale, regionale e locale per favorire riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione nel mercato del lavoro;

ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA: migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1081/2006</u> del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 – GUUE serie L 210/12 del 31/07/06.

Commissione europea – DG Occupazione ed Affari Sociali

Unità B1 – Programmi e progetti per l'Italia Contatto: **Andrea MANCINI** – Desk officer per l'Italia

Tel.: +32 2 2961091

E-mail: andrea.mancini@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

Regione Veneto — Segreteria Regionale Attività Produttive, Istruzione e Formazione

Contatto: Sergio TREVISANATO

Tel.: +39 041 2791560

E-mail: segr.regapif@regione.veneto.it

Sito Internet ufficiale del FSE ec.europa.eu/employment social/esf/index en.htm

Ministero del Lavoro e della previdenza sociale **www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro**

Regione del Veneto

<u>www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo+OLD.htm</u>

PROGRAMMA ESPON

OBIETTIVI

Il **Programma ESPON** (European Spatial Planning Observation Network), nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" dei Fondi strutturali 2007-2013, sostiene la coesione territoriale e lo sviluppo equilibrato ed armonioso del territorio europeo, attraverso attività di monitoraggio, di studio e di ricerca in tema di trasformazione del territorio.

Il **Programma ESPON** imposta un sistema permanente di monitoraggio che ha come obiettivo principale quello di attivare ricerche e studi sulle trasformazioni del territorio europeo a supporto delle politiche di sviluppo. Scopo principale di ESPON 2013, è quello di fornire elementi che orientino nella scelta delle politiche che rafforzano la coesione territoriale e favoriscono uno sviluppo armonioso del territorio europeo. Le cinque priorità del Programma Operativo prevedono attività di ricerca, analisi mirata e sensibilizzazione sui principali temi dello sviluppo territoriale, della competitività e della coesione, compreso il sostegno scientifico agli interventi dei Fondi strutturali. ESPON 2013 prevede la cooperazione con altri programmi per la creazione di reti di cooperazione interregionale.



- 1. Ricerca applicata su sviluppo territoriale, competitività e coesione con particolare attenzione ai trend, alle prospettive e agli impatti delle politiche;
- 2. Analisi mirate basate sulle richieste degli utenti: prospettiva europea per lo sviluppo di diversi tipi di territorio;
- 3. Piattaforma scientifica e strumentazione: indicatori territoriali, strumenti analitici e supporto scientifico;
- 4. Capitalizzazione, sensibilizzazione e partecipazione: capacity building, dialogo e networking;
- 5. Assistenza tecnica, supporto analitico e comunicazione.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1080/2006</u> del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – GUUE serie L 210/1 del 31/07/06.

Espon Coordination Unit

Indirizzo di contatto: CRP HT – P.O. Box 144 L-4221 Esch-sur-Alzette GRAND-DUCHÉ DEL LUXEMBOURG

RIFERIMENTI

Per visite:

70, Rue de Luxembourg Esch-sur-Alzette GRAND-DUCHÉ DEL LUXEMBOURG

Tel.: +352 545580700 Fax: +352 545580701 E-mail: <u>info@espon.eu</u>

Sito Internet ufficiale www.espon.eu

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

OBIETTIVI

Fornire misure volte a migliorare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità della produzione agricola. Nel Veneto l'obiettivo è di consolidare, razionalizzare e sviluppare le attività rurali nel contesto economico, sociale e territoriale della regione.

Nel periodo 2007-2013, un accento particolare è posto sul secondo pilastro della politica agricola comune (PAC): lo sviluppo rurale. La politica di sviluppo rurale è inserita in un quadro finanziario e di programmazione unico al fine di garantirle un maggior grado di coerenza, trasparenza e visibilità.

In tale ambito opererà il nuovo Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**) subentrando, insieme al Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (**FEAGA**), al precedente Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia (**FEOGA**).

Il Fondo mira alla realizzazione dei tre obiettivi corrispondenti ai tre assi di sviluppo rurale definiti a livello comunitario, ovvero:

- 1. migliorare la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura tramite un sostegno alla ristrutturazione;
- 2. migliorare l'ambiente e lo spazio rurale tramite un sostegno alla gestione del territorio;
- 3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

L'obiettivo generale è sostenere lo sviluppo e la competitività del settore agricolo e forestale, attraverso azioni che ne favoriscano l'innovazione e la ristrutturazione in chiave sostenibile.

Il Piano di sviluppo rurale 2007-2013 per la Regione del Veneto si articolerà su quattro assi a cui corrispondono obiettivi e misure specifici.

Essi sono:

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale: comprendente una serie di misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il capitale umano, ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione, nonché a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli.

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale: le misure sollecitano imprenditori agricoli e detentori di aree forestali a impiegare metodi di utilizzazione del suolo compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, del territorio e del paesaggio, nonché di protezione delle principali risorse naturali.

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia: mira a favorire nelle aree rurali più fragili e minacciate di abbandono, la creazione di servizi, la vitalizzazione economica e la tutela del patrimonio rurale e naturale.

Attuazione dell'approccio Leader: l'Iniziativa Comunitaria Leader, avviata a partire dal 1989, ha progressivamente sviluppato un metodo di programmazione locale caratterizzato da un approccio ascendente, multisettoriale, integrato ed innovativo nella definizione delle strategie di sviluppo locale. Esso comprende, come ulteriore elemento qualificante, la realizzazione di progetti di cooperazione e di collegamento in rete, tra i partenariati locali. L'approccio Leader, come definito agli articoli da 61 a 65 del Regolamento, viene inserito come parte integrante della normativa sullo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013, di cui costituisce il quarto Asse.



PIANO di SVILUPPO RURALE della REGIONE VENETO 2007-2013

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura D.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - GUUE serie L 277/1 del 21/10/2005.

Commissione Europea – DG Politica regionale Unità G3 - Programmi e progetti in Italia e Malta Contatto: Francesca MICHIELIN – Rapporteur per il Veneto

Tel.: +32 2 2988130

RIFERIMENTI

Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi settore primario

Contatto: Pietro CECCHINATO

Tel.: +39 041 2795452

E-mail: programmi.primario@regione.veneto.it

E-mail: francesca.michielin@ec.europa.eu

Sito Internet del FEASR

http://www.ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index it.htm

Regione Veneto

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale

LEADER+

OBIETTIVI

Leader+ mira a supportare gli operatori del mondo rurale nel **prendere in** considerazione il potenziale di sviluppo a lungo termine della loro regione, promuovendo l'attuazione di strategie integrate, di elevata qualità ed originali in materia di sviluppo durevole.

Nel nuovo periodo di programmazione, *Leader+* non sarà più un programma autonomo, ma entrerà a far parte organicamente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) regionale, diventando l'Asse IV *Leader+* del PSR medesimo.

Il sostegno a titolo dell'asse Leader è concesso per:

- l'attuazione delle strategie di sviluppo locali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di uno o più dei tre altri assi del fondo europeo di sviluppo rurale;
- la realizzazione di progetti di cooperazione;
- la gestione dei gruppi di azione locale, l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio.

I **beneficiari** dei contributi "Leader" sono i **GAL** (Gruppi di Azione Locale), promotori della strategia di sviluppo del loro territorio e responsabili della sua attuazione sulla base di un piano di sviluppo specifico. All'interno dei GAL sono presenti le autorità locali, le organizzazioni professionali e di categoria, le forze sociali e associazioni, gli operatori del mondo rurale.

Nella **Regione del Veneto** sono presenti i seguenti GAL:

GAL	E-MAIL	SITO INTERNET
ALTO	gal@dolomites.com	www.galaltobellunese.com
BELLUNESE		
BALDO	gal@lessinia.verona.it o	www.baldolessinia.it
LESSINIA	<u>urag@lessinia.verona.it</u>	
MONTAGNA	gal6.asiago@keycomm.it	www.montagnavicentina.com
VICENTINA		
PATAVINO	galpd@libero.it	www.galpatavino.it
POLESINE	deltapo@galdeltapo.it	www.galdeltapo.it
DELTA DEL PO		
PREALPI E	galdueve@tin.it	www.gal2.it
DOLOMITI		
	<u>clupiasegr@seq.it</u> o	www.galdogado.it
TERRE BASSE	info@galdogado.it o	
	direttore@galdogado.it	
VENEZIA	vegal@vegal.net	www.vegal.net
ORIENTALE		

DESCRIZIONE

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1698/2005</u> del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – GUUE serie 277/1 del 21/10/05.

Decisione n. <u>144/2006</u> del Consiglio del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) – GUUE serie L 55/20 del 25/02/06.

Commissione europea – Osservatorio Leader+ Contact Point 81, Rue du Marteau, b-1000 Bruxelles, BELGIO - Tel.: +32 2 2352020

E-mail: contact.point@leaderplus.org

RIFERIMENTI

Autorità di Gestione Leader+ Regione Veneto Direzione Programmi Comunitari

Contatto: **Fabio ZULIANI** Tel.: +39 041 2791125

E-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/agriculture/rur/leaderplus/index it.htm

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura D.

FONDO EUROPEO PER LA PESCA (FEP)

Il FEP sostituisce lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP) ed è finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile del settore europeo della pesca e dell'acquacoltura.

OBIETTIVI

Il Fondo sosterrà il settore per rendere la flotta da pesca europea maggiormente competitiva e promuoverà misure destinate alla **tutela e alla valorizzazione dell'ambiente**. Aiuterà, inoltre, le comunità di pescatori più duramente colpite dal processo di adattamento a diversificare le proprie attività economiche.

Il Fondo si concentrerà in particolare sui seguenti interventi:

- garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche;
- ridurre la pressione sugli stock equilibrando le capacità della flotta comunitaria rispetto alle risorse marine disponibili;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- potenziare lo sviluppo di imprese economicamente redditizie nel settore ittico e la competitività delle strutture destinate a garantire lo sfruttamento delle risorse;
- favorire la conservazione e la tutela dell'ambiente e delle risorse marine;
- incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca;
- promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

Il FEP non farà più parte della famiglia dei "Fondi strutturali e di coesione" e la sua dotazione finanziaria proverrà da un capitolo di bilancio distinto, denominato "Conservazione e gestione delle risorse naturali".

DESCRIZIONE

Il FEP, pur sostituendolo, manterrà la maggior parte delle misure esistenti nel quadro dello SFOP, ma introdurrà anche misure nuove e innovative per tenere conto dell'evoluzione delle necessità del settore, oltre al finanziamento di strategie di sviluppo locale per promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Nel quadro del FEP, il sostegno alle attività di pesca nelle acque interne e all'acquacoltura rispettosa dell'ambiente assume un'importanza maggiore.

Il FEP sarà incentrato su **cinque aree prioritarie di intervento**, per garantire la sostenibilità della pesca dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

Le priorità sono:

- misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria;
- acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione;
- misure di interesse collettivo;
- sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca;
- assistenza tecnica agli Stati Membri per facilitare l'attuazione degli interventi.

Il FEP ha una dotazione di 3,85 milioni di euro per il periodo 2007-2013. Durante questo periodo, la Commissione propone di assegnare un importo annuo compreso tra 538 e 556 milioni di euro all'insieme dei 27 Stati Membri.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1198/2006</u> del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca - GUUE 223/1 del 15 agosto 2006.

Procedura di partecipazione: Allegato 2, procedura D.

Commissione europea – DG Mare

Unità D3 - Programmi e progetti di azioni strutturali per l'Italia

Contatto: Fabio GALETTI – Desk officer per l'Italia

Tel.: +32 2 2952259

E-mail: fabio.galetti@ec.europa.eu

RIFERIMENTI

Regione Veneto Unità di Progetto caccia e pesca

Contatto: **Mario RICHIERI** Tel.: +39 041 2795530

E-mail: cacciapesca@regione.veneto.it

Sito Internet ufficiale

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/structural measures/arrangements 2007 2013 it.htm

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

http://www.politicheagricole.it/PescaAcquacoltura/FEP/default.htm

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA (FSUE)

OBIETTIVI

Fornire in maniera rapida, efficace e flessibile un aiuto finanziario d'emergenza per misure provvisorie di alloggio o il ripristino di infrastrutture indispensabili alla vita quotidiana a seguito dell'accadimento di catastrofi naturali.

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) è uno **strumento finanziario supplementare** distinto dagli altri strumenti strutturali, che è stato creato su proposta della Commissione europea a seguito delle alluvioni che hanno devastato i Paesi dell'Europa Centrale nell'agosto 2002.

In caso di **catastrofi gravi**, gli Stati membri possono richiedere un sostegno finanziario per coprire i costi a lungo termine legati alla ricostruzione sostenibile, al rilancio economico e alla prevenzione.

DESCRIZIONE

Il FSUE dispone di un **bilancio annuo di un miliardo di euro**. Il 1° ottobre di ogni anno dovrebbe essere disponibile almeno un quarto di tale importo per coprire i possibili fabbisogni necessari entro la fine dell'anno, mentre l'importo disponibile annualmente in caso di catastrofi regionali straordinarie è limitato al 7,5% (ossia 75 milioni di euro) della dotazione annua del Fondo di solidarietà.

Il **FSUE** integra, quindi, le spese pubbliche sostenute dagli Stati membri interessati per attuare i seguenti interventi di emergenza:

- ripristino immediato delle infrastrutture e delle attrezzature di base;
- realizzazione di misure provvisorie di alloggio ed organizzazione dei servizi di soccorso per la popolazione;
- messa in sicurezza immediata delle infrastrutture di prevenzione e misure di protezione del patrimonio culturale;
- ripulitura delle zone danneggiate, comprese le zone naturali.

Il FSUE non è nato per coprire tutte le spese legate ad un disastro naturale. Esso si limita ai danni non assicurabili e non copre le perdite subite da soggetti privati.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>2012/2002</u> dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea – GU serie L 311/3 del 14/11/02.

RIFERIMENTI

Commissione europea – DG Politiche regionali Unità D1 – Coordinamento e Fondo di solidarietà Contatto: Johannes WACHTER– Programme Manager

Tel.: +32 2 2966515

E-mail: johannes.wachter@ec.europa.eu

Sito Internet ufficiale

ec.europa.eu/regional_policy/funds/solidar/solid_it.htm

IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE **TERRITORIALE (GECT)**

OBIETTIVI

Agevolare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra i suoi membri. Il gruppo è composto da Stati membri, collettività regionali, collettività locali o organismi di diritto pubblico a titolo facoltativo.

Il GECT è una formula nuova che consente di associare enti di diversi Stati membri senza la necessità di sottoscrivere dapprima un accordo internazionale, ratificato dai parlamenti nazionali. Gli Stati membri devono, tuttavia, approvare la partecipazione al GECT dei potenziali membri sul rispettivo territorio.

A differenza delle precedenti strutture preposte alla gestione di guesto tipo di cooperazione sino al 2007, il GECT dispone di personalità e capacità giuridica, e può pertanto vendere ed acquistare beni ed impiegare personale.

DESCRIZIONE Al GECT possono partecipare:

- Stati Membri:
- Autorità regionali o locali;
- Associazioni;
- Qualsiasi altro organismo di diritto pubblico.

Inoltre, si dispone che il GECT debba essere composto da membri di almeno due stati appartenenti all'UE.

BASE GIURIDICA

Regolamento n. <u>1082/2006</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) – GUUE serie L 210 del 31/07/2006.

Commissione europea - DG Politiche regionali Unità E1 – Cooperazione territoriale - Programme Manager

Contatto: Fausta CORDA Tel.: +32 2 2990892

RIFERIMENTI

E-mail: fausta.corda@ec.europa.eu

Regione del Veneto -Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera

Contatto: Anna Flavia ZUCCON

Tel.: +39 041 2791495

E-mail: interreg@regione.veneto.it

Sito Internet ufficiale

ec.europa.eu/regional policy/funds/gect/index it.htm

L'INIZIATIVA REGIONI PER IL CAMBIAMENTO ECONOMICO

OBIETTIVI

Promuovere l'innovazione attraverso la creazione di modelli di partenariato tra le Regioni europee ed **introdurre nuove metodologie operative** per rendere più dinamici i network regionali e urbani.

L'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" intende essere uno strumento di policy offerto agli Stati membri ed alle loro regioni e città per supportarle nel perseguimento degli obiettivi della rinnovata *Agenda di Lisbona*. Essa opererà all'interno dei meccanismi di cooperazione interregionale e di sviluppo urbano dell'obiettivo "Cooperazione", introducendo significative novità quali:

- Identificazione dei temi prioritari su cui dovranno incentrarsi le azioni di modernizzazione economica;
- sviluppo di un "ponte a due vie" tra lo sviluppo tematico e i singoli programmi della politica regionale europea;
- miglioramento della comunicazione mediante l'organizzazione di una conferenza annuale e la consegna di premi ai network più performanti;
- creazione da parte della commissione europea di network volontari su temi prioritari selezionati per ottenere una rapida verifica dell'efficacia delle politiche comunitarie (la cosiddetta "fast track optiori").

L'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" disporrà di un budget complessivo di 375 milioni euro.

BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

DESCRIZIONE

Comunicazione della Commissione europea COM(2006) 675 def. dell'8 novembre 2006.

Commissione europea - DG Politiche regionali

Unità E1 – Cooperazione territoriale - Programme Manager

Contatto: Manuela PASSOS – Desk officer

Tel.: +32 2 29993010

E-mail: Manuela.passos@ec.europa.eu

Fausta CORDA Tel.: +32 2 2990892

E-mail: fausta.corda@ec.europa.eu

Regione Veneto – Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera

Contatto: Anna Flavia ZUCCON

Tel.: +39 041 2791495

E-mail: interreq@regione.veneto.it

Sito Internet ufficiale

ec.europa.eu/regional policy/conferences/excellence/index en.cfm?nmenu=2

Guida ai finanziamenti europei 2010

L'iniziativa "JEREMIE"

OBIETTIVI

Consentire agli Stati Membri e alle Regioni di utilizzare parte dei loro fondi strutturali per ottenere una gamma di strumenti finanziari pensati specificamente per sostenere le micro, le piccole e le medie imprese.

JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises) è un'iniziativa congiunta della Commissione Europea con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Si presenta come una possibilità offerta a tutte le Regioni beneficiarie dei Fondi strutturali di utilizzarne parte per appoggiare interventi di sostegno allo sviluppo delle imprese attraverso l'utilizzo dell'ingegneria finanziaria.

Con l'iniziativa JEREMIE, le autorità nazionali e regionali possono scegliere di impiegare i soldi messi a disposizione dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nella forma di strumenti finanziari *market-driven*, anziché di sovvenzioni. A differenza delle sovvenzioni, che possono essere spese solo una volta, gli strumenti finanziari di JEREMIE hanno il vantaggio del carattere *revolving*: un determinato pool di fondi può essere re-investito più volte. Mentre le sovvenzioni globali sono rimborsi delle spese effettuate dalle autorità di gestione, sulla base delle fatture, JEREMIE invece è un anticipo di pagamento, sulla base di operazioni e usi previsti.

DESCRIZIONE

JEREMIE Prevede tre modalità principali:

- consulenza ed assistenza tecnica;
- investimenti in capitale proprio ed in capitale di rischio;
- garanzie per ottenere la concessione di prestiti.

L'implementazione dell'iniziativa spetterà alle singole autorità di gestione che dovranno scegliere un gestore di fondi ("fund holder"), il quale successivamente selezionerà gli intermediari finanziari che canalizzeranno le risorse (con carattere di rotazione) a favore delle imprese.

L'iniziativa, che dà preferenza alle piccole e micro imprese, si rivolge alle PMI il cui controllo e proprietà faccia capo a privati o che sia nella fase finale del processo di privatizzazione. Sono escluse le PMI coinvolte in attività immobiliari, bancarie, assicurative, di intermediazione finanziaria, legate al gioco e tutte quelle escluse dalle liste della BEI e del FEI.

L'iniziativa "JEREMIE" è stata inserita nel Programma operativo della Regione del Veneto per il periodo di programmazione 2007-2013.

BASE GIURIDICA

RIFERIMENTI

Decisione n. <u>2006/702/CE</u> del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.

Commissione europea – DG Politiche regionali

Unità D3 - Financial Engineering - JEREMIE Co-ordinator in the Unit

Contatto: **J. STAHL** Tel.: +32 2 2963508

Sito internet: http://www.eif.org/jeremie

E-mail: jeremie@eif.org

L'iniziativa "JESSICA"

OBIETTIVI

Promuovere lo sviluppo sostenibile, la crescita e l'occupazione delle realtà urbane in Europa.

JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) è un'iniziativa della Commissione Europea con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). Offre alle autorità di gestione dei Fondi strutturali la possibilità di avvalersi di competenze esterne e avere maggiore accesso ai capitali di prestito al fine di promuovere lo sviluppo urbano, inclusi i prestiti per gli alloggi sociali.

JESSICA consente l'uso di pagamenti intermedi da parte delle autorità di gestione provenienti per investirli in fondi per lo sviluppo urbano attraverso meccanismi finanziari che assicurino l'uso a rotazione delle risorse. Queste ultime possono essere costituite da capitali di rischio, garanzie o ancora prestiti subordinati.

DESCRIZIONE

I fondi per lo sviluppo urbano possono assumere diverse forme sul piano amministrativo, e destinati a investimenti nei settori più diversi legati allo sviluppo urbano. Li accomuna un approccio market-driven in quanto i fondi saranno tenuti a garantire la copertura dell'investimento e la finalità, che è quella di investire in progetti ben definiti finalizzati ad uno sviluppo urbano integrato e sostenibile. Le autorità di gestione possono decidere se investire direttamente nei fondi di sviluppo urbano, oppure, data la difficoltà di gestire fondi non a carattere di sovvenzione, incanalare i fondi attraverso fund holders con l'opzione di utilizzare la BEI come gestore del fondo. Sarà poi in questo caso il *fund holder* che selezionerà in una fase successiva i fondi di sviluppo

BASE GIURIDICA

Decisione n. 2006/702/CE del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.

Per domande di carattere generale:

info@eif.ora

Per domande relative alle politiche europee e relazioni istituzionali:

urbano sulla base delle condizioni stabilite dall'autorità di gestione.

Patrice LIAUZU, referente EIF a Bruxelles **RIFERIMENTI**

http://ec.europa.eu/regional policy/funds/2007/jjj/jessica en.htm

E-mail: p.liazu@eif.org

L'iniziativa "JASPERS"

OBIETTIVI

Migliorare la qualità dei consigli tecnici rivolti ai soggetti promotori di progetti, rafforzare la crescita economica e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. Scopo ulteriore è quello di aumentare sensibilmente il numero e la qualità di progetti sottoposti all'approvazione della Commissione Europea.

L'iniziativa "JASPERS" (Joint Assistance to Support Projects in European RegionS) assiste dodici Stati Membri centro-orientali nel momento di preparazione dei maggiori progetti destinati ad ottenere sovvenzioni da Fondi Strutturali o di Coesione. L'iniziativa è volta a fornire assistenza pratica nello sviluppo dei progetti, poi destinati ad essere finanziati da fondi messi a disposizione da vari bandi comunitari.

I paesi beneficiari dell'iniziativa sono: Bulgaria, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

DESCRIZIONE

I partner coinvolti sono: la DG REGIO della Commissione Europea, la Banca Europea degli Investimenti (BEI), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e KfW Bankegruppe.

I progetti che ricevono assistenza sono quelli a carattere ambientale caratterizzati da un costo superiore a 25 milioni di euro e quelli che concernono i trasporti, nonché altri settori d'intervento, che superino il valore di 50 milioni di euro.

L'assistenza tecnica sarà assicurata gratuitamente agli Stati membri e riguarderà:

- la preparazione dei progetti;
- la valutazione degli stessi;
- tematiche orizzontali di interesse per più progetti o Paesi.

L'assistenza sarà concessa per ogni fase del progetto, ma non influenzerà la decisione della Commissione di concedere o meno l'assistenza finanziaria.

BASE GIURIDICA

Decisione n. <u>2006/702/CE</u> del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.

Commissione europea – DG Politiche regionali

Unità D3 - Financial Engineering - JASPERS Co-ordinator in the Unit Contatto: B. SMYTH

RIFERIMENTI

Tel.: +32 2 2957307

Sito internet: www.jaspers.europa.eu

E-mail: jaspers@eib.org

L'iniziativa "JASMINE"

OBIETTIVI

Migliorare l'accesso ai finanziamenti di piccole aziende, disoccupati e persone non occupate, anche appartenenti a minoranze etniche, che desiderano avviare un'attività autonoma, ma non possono accedere ai servizi bancari tradizionali.

JASMINE (Joint Action to Support Microfinance Institutions) è un'iniziativa congiunta della Commissione europea, del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a completamento dell'iniziativa JEREMIE.

JASMINE mira a sviluppare l'offerta di microcredito in Europa mediante due azioni principali:

DESCRIZIONE

- l'erogazione di assistenza tecnica agli istituti di microfinanza, al fine di contribuire a renderli intermediari finanziari credibili e ad ottenere più facilmente capitali;
- 2. il finanziamento delle attività di istituti finanziari non bancari, per aiutarli a concedere un numero superiore di prestiti.

Questa iniziativa, in linea con la Strategia di Lisbona per la crescita ed il lavoro, mira a rendere più facilmente reperibili in tutta Europa i piccoli finanziamenti, o micro-crediti, in modo da soddisfare le richieste inevase.

Il programma è stato avviato nel 2009 con una fase pilota triennale ed un capitale iniziale di 50 milioni di euro.

BASE GIURIDICA

Comunicazione della Commissione Europea <u>COM(2007)</u> 708 final/2 (in italiano) <u>COM(2007)</u> 708.

Cyril GOUIFFES

Tel.: +352 42 66 88 297

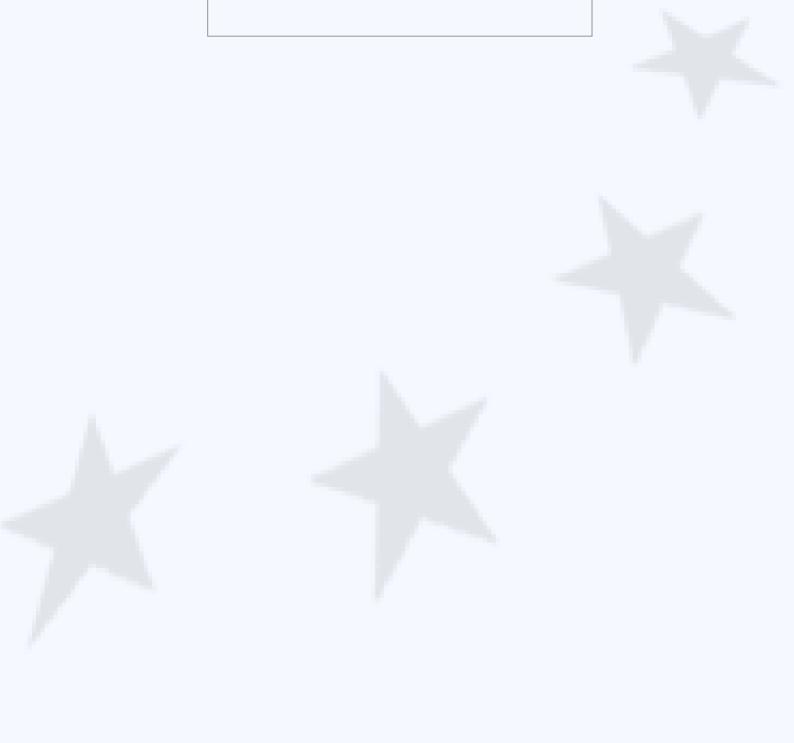
RIFERIMENTI

Sito Internet:

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/micro_en.htm

E-mail: c.gouiffes@eif.org

Allegato I PAESI PARTECIPANTI



Tutti i **27 Stati Membri dell'UE** aderiscono a tutti i programmi di questa Guida: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia ed Ungheria.

Alcuni programmi sono aperti anche alla partecipazione/beneficio di **Paesi Terzi,** come indicato nella Tabella 1. Per semplificare, nella tabella sono state utilizzate delle sigle. Di seguito il loro contenuto:

1. ACP:

AFRICA: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica del Capo Verde, Repubblica Centrafricana, Ciad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale Kenia, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Isola Maurizio, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seicelle, Sierra Leone, Somalia, Sudafrica (a titolo parziale), Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbawe

<u>CARAIBI</u>: Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Repubblica Dominicana, Guyana, Haiti, Jamaica, St.-Kitts & Nevis, St.-Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad & Tobago.

<u>PACIFICO</u>: Isole Cook, Timor Leste, Micronesia, Fiji, Kiribati, Isole Marshall, Nauru, Niue, Palau, Papua Nova

Guinea, Samoa, Isole Solomone, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.

- 2. **AL**: Paesi partner dell'**A**merica **L**atina: Argentina, Bolivia, Brasile, Caraibi, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.
- 3. **ASIA**: Paesi partner dell'**ASIA**: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malesia, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam.
- 4. BALCANI: Albania, Bosnia-Erzegovina, Ex-repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia.
- 5. **EFTA**: Associazione Europea di Libero Scambio (**E**uropean **F**ree **T**rade **A**ssociation), raggruppa Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera.
- 6. **Europa Orientale ed Asia Centrale**: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Moldavia, Mongolia, Federazione russa, Turkmenistan, Tajikistan, Ucraina e Uzbekistan.
- 7. **MED**: Paesi partner del **Med**iterraneo: Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Autorità Palestinese, Libano, Siria, Turchia.
- 8. **PC**: Paesi Candidati all'ingresso nell'UE che hanno già avviato i negoziati di adesione: Turchia, Croazia, ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia.
- 9. **SEE:** Spazio Economico Europeo, raggruppa Islanda, Norvegia e Liechtenstein.
- 10. PVS: Paesi in Via di Sviluppo: Afghanistan, Algeria, Angola, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Argentina, Bahamas, Bahrein, Bangladesh, Barbados, Belize, Benin, Bhutan, Bolivia, Botswana, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun, Capo Verde, Chad, Cile, Cina, Colombia, Comore, Congo (Brazzaville), Corea, Costa d'Avorio, Costa Rica, Cuba, Dominica, Repubblica dominicana, Ecuador, Egitto, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Fiji, Filippine, Gabon, Gambia, Ghana, Giamaica, Gibouti, Giordania, Grenada, Guatemala, Guinea, Guinea Equatoriale, Guinea-Bissau, Guyana, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Iran, Iraq, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Mauritius, Isole Salomone, Kenya, Kiribati, Laos, Lesotho, Libano, Liberia, Madagascar, Malawi, Maldive, Malesia, Mali, Marocco, Mauritania, Messico, Micronesia, Mongolia, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Niue, Oman, Pakistan, Palau, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Repubblica Centroafricana, Ruanda, Saint Kitts and Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e le Grenadine, Samoa, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sri Lanka, Sud Africa, Sudan, Suriname, Swaziland, Tailandia, Tanzania, Territorio di Palestina (West Bank e Striscia di Gaza), Togo, Tonga, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Tuvalu, Uganda, Uruguay, Vanuatu, Venezuela, Vietnam, Samoa occidentale, Yemen, Zaire (Repubblica democratica del Congo), Zambia, Zimbabwe.

Ta	hel	ll a	1

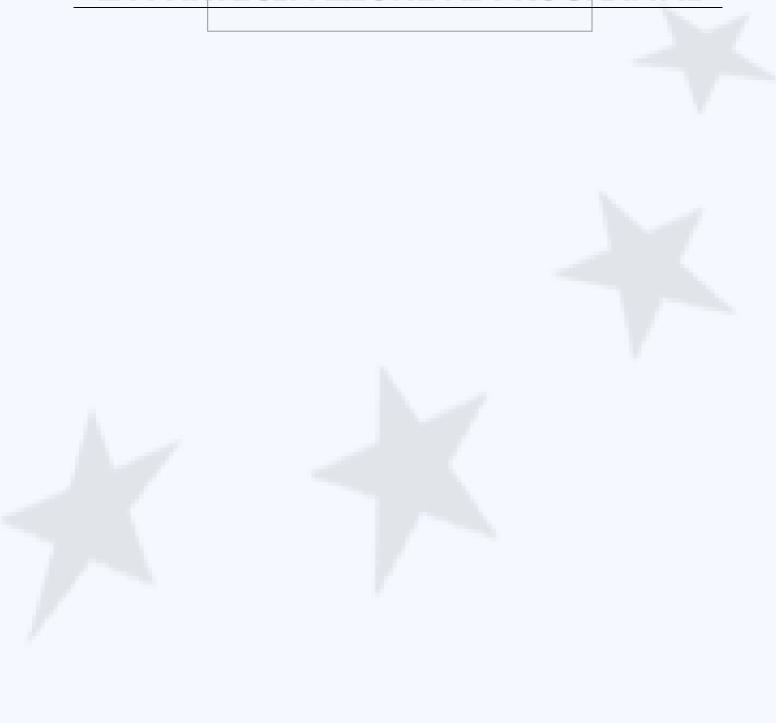
	Tabella 1		
PROGRAMMI	PAESI TERZI BENEFICIARI		
ALLARGAMENTO			
IPA	PC + Balcani		
AMBIENTE			
Programma d'azione a favore della Protezione Civile	PC + SEE		
	AUDIOVISIVI		
MEDIA	EFTA + Balcani		
	CULTURA		
Cultura 2007	PC + SEE + Balcani		
Europa per i cittadini	PC + SEE + Balcani		
ENERGIA			
Energia Intelligente per l'Europa (CIP)	PC + EFTA + Balcani + in casi particolari Paesi specifici		
ISTRUZIONE E FORMAZIONE			
Gioventù in azione	PC + SEE + Balcani + Svizzera se apposito accordo		
Apprendimento permanente	PC + SEE + Balcani + Svizzera se apposito accordo		
ISTR	RUZIONE E FORMAZIONE – Pesi Terzi		
Programma di cooperazione UE- Australia	Australia		
Programma di cooperazione UE- Canada 2006-2013	Canada		
Programma di cooperazione UE- Giappone	Giappone		
Programma di cooperazione UE- Nuova Zelanda	Nuova Zelanda		
Programma di cooperazione UE-USA	Usa		
Programma di cooperazione UE- Korea del Sud	Korea del Sud		
Erasmus Mundus	PC + SEE + Balcani + Svizzera		
OCCUPAZIO	NE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'		
Progress	PC + SEE + Balcani		
ORG	GANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE		
Sostegno a ONG e organismi europei	Ambiente: PC + Turchia + BALCANI Istruzione: PC + SEE/EFTA + Turchia Parità di genere: PC + SEE/EFTA + Turchia		
RI	CERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO		
VII Programma Ricerca e Sviluppo	PC + EFTA + MED + Europa Orientale ed Asia Centrale		
Euratom	PC + EFTA		
SAI Salute 2008-2013	LUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI		
Consumatori 2007-2013	PC + EFTA + Balcani PC + SEE + Balcani		
Strategia per la salute degli animali			
nell'Unione Europea	UE 27		
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE			
Safer Internet Programme	PC + SEE + Balcani + Paesi Terzi		

TRASPORTI

Marco Polo II	PC + SEE

Allegato II

PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI



Al termine di ogni scheda descrittiva dei programmi di finanziamento presentati in questa Guida, è indicato a che tipo di procedura fare riferimento per parteciparvi. Di seguito sono descritte nel dettaglio le diverse procedure.

PROCEDURA A - Finanziamenti indiretti

Banca Europea per gli Investimenti

<u>Prestiti globali</u>: si deve inoltrare la richiesta direttamente e senza alcuna formalità ad una delle banche intermediarie elencate nella scheda descrittiva dei paesi beneficiari (livello locale, regionale e nazionale);

Prestiti individuali: presentare la richiesta direttamente e senza particolari formalità alla Direzione Operazioni della BEI

Fondo Europeo d'Investimento

Rivolgersi direttamente alle istituzioni finanziarie intermediarie segnalate nella scheda descrittiva.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

Per ricevere informazioni sulle gare d'appalto, compilare il modulo on-line dal sito http://www.ebrd.com/apply/large/contact/form.htm. I moduli vengono accettati solo se compilati da imprese commerciali o da intermediari autorizzati ad agire per conto loro.

Per la presentazione di progetti contattare direttamente la BERS a Londra, rivolgendosi al Servizio d'informazione sui progetti (*Projects Inquiries*) o contattando le rappresentanze locali della Banca nei paesi beneficiari d'interesse.

Per piccoli progetti inferiori a 5 milioni di Euro, è consigliato presentare la domanda di finanziamento presso intermediari finanziari locali autorizzati dalla BERS. L'elenco di banche locali per ogni paese beneficiario si trova nella sezione "Finance for SMEs" nel sito web della Banca: www.ebrd.org.

Business Angels

Le PMI interessate a incontrare i Business Angels trovano l'elenco sul sito della rete nazionale IBAN (http://www.iban.it/mappa.htm).

Gate2Growth

Le imprese possono accedere ai servizi mediante la pagina web http://entrepreneurs.gate2finance.com/.

PROCEDURA B - Programmi comunitari di finanziamento

La maggior parte dei Programmi comunitari è attuata attraverso **inviti a presentare proposte**. Questi sono gestiti da ogni Direzione Generale della Commissione europea, dalla preparazione del bando al controllo finanziario ed amministrativo delle proposte presentate. Fino a gennaio 2004, tutti i bandi erano **pubblicati sulla GUUE** (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea), ma da allora non esiste più questo obbligo, per cui alcuni sono pubblicati soltanto sul sito internet della DG competente. Le informazioni operative relative al bando ed alla modulistica sono indicate per ogni singolo bando.

Ci sono tuttavia alcune **eccezioni** a questa procedura:

Promozione dei prodotti agricoli

I programmi di attività per i quali si chiede il finanziamento possono essere presentati esclusivamente dalle organizzazioni professionali o interprofessionali rappresentative a livello nazionale dei rispettivi settori. I programmi sono presentati al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (www.politicheagricole.it) entro il 31 marzo di ogni anno per azioni nei Paesi Terzi ed entro il 30 novembre per azioni nel mercato interno.

<u>EDEN</u>

Il gestore di una destinazione può contattare l'organizzatore (il cosiddetto "responsabile del progetto") presso l'amministrazione del proprio paese. É disponibile un elenco completo dei contatti all'indirizzo http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/eden/pdf/themes-destinations/annex1.pdf

PROCEDURA C – Inviti a presentare proposte e gare d'appalto

Gli **inviti a presentare proposte** sono pubblicati sul **sito EuropeAid** (https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1238490731003&do=publi.welcome&userlanguage=en):

Per consultare gli **inviti a presentare proposte**:

- Programma o Regione di interesse;
- Status: OPENType: GRANTS
- Region: ALL (o scelta dell'area di interesse)
- Country: ALL (scelta del Paese di interesse)

Per avviare la ricerca cliccare su "SUBMIT QUERY".

Il risultato della ricerca comparirà sulla colonna di destra.

Le gare d'appalto sono pubblicate sul sito EuropeAid ed anche sul sito della GUUE (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea), serie S (http://ted.publications.eu.int/official/).

Per consultare quelle pubblicate sul sito EuropeAid:

- 1. Programma o Regione di interesse;
- 2. Status: OPEN
- 3. Type: SUPPLIES, WORKS oppure SERVICES
- 4. Region: ALL (o scelta dell'area di interesse)
- 5. Country: ALL (scelta del Paese di interesse)

Per avviare la ricerca cliccare su "SUBMIT OUERY".

Il risultato della ricerca comparirà sulla colonna di destra.

Per consultare la GUUE serie S (chiamata anche **TED**)

I. Inserire la lingua di lavoro e compilare i campi richiesti.

Per quanto riguarda le **procedure B e C** si informa che l'Unioncamere Veneto – Delegazione di Bruxelles offre un servizio quindicinale di "Scadenziario bandi UE" e "Scadenziario bandi EuropeAid" ai suoi enti domiciliati. Questi due documenti contengono delle informazioni generali sui bandi attivi, il link al testo descrittivo del bando e la relativa data di scadenza.

PROCEDURA D – Fondi strutturali

Con la riforma dei fondi strutturali, il precedente Documento unico di programmazione (DOCUP) è stato sostituito con il Programma operativo regionale per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Per quanto concerne la metodologia di spesa, non ci saranno sostanziali differenze rispetto alla programmazione 2000-2006, in quanto regia regionale e bandi rimarranno le due modalità di erogazione dei fondi.

FESR

La Regione è l'Autorità di gestione del Programma operativo. Quest'ultimo contiene dettagli sugli interventi finanziabili, criteri e modalità di attuazione delle misure, nonché i requisiti e le caratteristiche dei beneficiari finali. Sulla base di esso sono attuate le misure previste attraverso la pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, sui maggiori quotidiani e sul sito della Regione (www.regione.veneto.it). La gestione amministrativa delle misure è esercitata in concertazione da autorità ed organismi pubblici o privati, provinciali o locali, in base alle competenze giuridiche ed istituzionali. Per l'obiettivo 3 esistono le Autorità di gestione per ogni area di programma, che lanciano il bando sul sito ufficiale relativo ad ogni Programma. La nostra Regione fornisce ogni informazione in merito ai bandi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

FSE

Il FSE cofinanzia gli interventi attuati dallo Stato italiano. Questi sono definiti sulla base di un'attività di programmazione che coinvolge la Commissione europea ed in primo luogo la DG Occupazione e Affari Sociali, le Amministrazioni centrali dello Stato e in particolare il Ministero del Lavoro, le Regioni e le parti economiche e sociali. Gli inviti a presentare progetti sono pubblicati sulle Gazzette regionali e sulla GUUE per quanto concerne i progetti finanziabili nell'ambito delle Azioni Innovative.

FEASR

Le autorità regionali hanno elaborato un Piano di Sviluppo per il periodo 2007-2013. Questo descrive la situazione del settore agricolo della Regione e la pianificazione finanziaria stabilita in base al Regolamento comunitario del FEASR. Il Piano di Sviluppo si attua attraverso la pubblicazione di bandi ufficiali regionali.

<u>FEP</u>

Per ottenere il contributo FEP occorre presentare (nei tempi e con le modalità previste nei bandi di gara, decreti e circolari emessi dall'Amministrazione competente) una domanda corredata dal progetto al Ministero delle Politiche Agricole, DG Pesca ed Acquicoltura (www.politicheagricole.gov.it), oppure agli uffici competenti della Regione Veneto (Unità Complessa Politiche Faunistico-Venatorie e della Pesca).

Allegato III

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE VENETO 2007-2013



POR VENETO 2007-2013

ASSE	Linea di intervento	Azione
1. INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	1.1 RICERCA, SVILUPPO ed INNOVAZIONE	1.1.1 supporto ed attività di ricerca, processi e rete di innovazione ed alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico
		1.1.2 contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico ed allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese
		1.1.3 contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca
		1.1.4 diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale ed alla continuità d'impresa
	1.2 INGEGNERIA FINANZIARIA	1.2.1 sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità
		1.2.2 partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di impresa innovativa
		1.2.3 costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI
	1.3 POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE ED ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ	1.3.1 aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile
		1.3.2 aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili 1.3.3 interventi nell'ambito dell'artigianato
		artistico e tradizionale 1.3.4 interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale
2. ENERGIA	2.1 PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA	2.1.1 incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
		2.1.2 interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani e teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici. 2.1.3 fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi
		energetici

3. AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3.1 STIMOLO AGLI INVESTIMENTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE E SVILUPPO DI PIANI E MISURE PER PREVENIRE E GESTIRE RISCHI NATURALI E TECNOLOGICI	3.1.1 bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati
		3.1.2 salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico
		3.2.1 interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore culturale
		3.2.2 interventi di valorizzazione del patrimonio culturale
		3.3.3 attività innovative di promozione del patrimonio naturale
4. ACCESSO AI SERVIZI di TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIO NE DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE	4.1 INTERVENTI DI SVILUPPO E OFFERTA DI SERVIZI E APPLICAZIONI PER LE PMI E GLI ENTI LOCALI	4.1.1 creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per PMI
		4.1.2 collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici
		4.1.3 interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici
	4.2 POTENZIAMENTO DELLE RETI DI TRASPORTO MEDIANTE IL MIGLIORAMENTO DEGLI SNODI E DELLE PIATTAFORME INTERMODALI	4.2.1 snodi e piattaforme logistiche intermodali
		4.2.2 sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR)
	4.3 PROMOZIONE DELLA MOBILITA' PULITA E SOSTENIBILE, IN PARTICOLARE NELLE ZONE URBANE	4.3.1 realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano
5. AZIONI DI COOPERAZIONE	5.1 COOPERAZIONE INTERREGIONALE	5.1.1 cooperazione interregionale
	5.2 COOPERAZIONE TRANSREGIONALE	5.2.1 cooperazione transregionale

Allegato IV

FONTI UTILI DI INFORMAZIONE

Fonti utili di informazione sulle politiche ed attività UE connesse ai servizi offerti dalla rete Enterprise Europe Network.

Questo allegato ha lo scopo di fornire fonti utili di informazione sulle politiche ed attività UE. La lista comprende link, siti web e database che i Partner della Rete potranno usare nell'ambito delle proprie attività quotidiane. La lista non è esaustiva, dato che informazioni aggiuntive ed aggiornate verranno fornite attraverso l'intranet di prossima creazione nell'ambito della rete.

Informazioni Generali su PMI, Imprese e l'UE

Il **portale PMI** fornisce informazioni dettagliate sulle politiche e sui programmi europei a favore delle PMI riconducibili a diversi siti web. Attraverso questo portale di facile utilizzo è possibile reperire informazioni relative a:

- a) opportunità di finanziamento a favore delle PMI;
- b) servizi di assistenza e supporto;
- c) informazioni connesse al ruolo significativo delle PMI per l'economia europea e per la creazione di posti di lavoro;
- d) informazioni su come l'UE predispone politiche a favore delle PMI;
- e) informazioni su come viene incoraggiata l'imprenditorialità in Europa;
- f) informazioni sulla gamma di politiche che l'UE ha sviluppato a supporto delle PMI.

http://ec.europa.eu/small-business/index_en.htm

Il sito web **Your Europe – Business'** fornisce alle PMI informazioni ed assistenza concreta relative alla gestione di un'impresa in un altro paese dell'Unione europea. Il sito fornisce informazioni sulla procedura di registrazione di un'impresa, su appalti pubblici, tasse, directory commerciali, varie opportunità di finanziamento e diritto del lavoro; le informazioni tuttavia non sono molto aggiornate. La DG Imprese & Industria intende renderlo più facile da usare e perfezionarlo nell'arco dei prossimi mesi.

http://ec.europa.eu/youreurope/nav/en/business/index.html

L'**Ufficio Stampa della Commissione europea** con comunicati stampa giornalieri.

www.europa.eu/press room/index en.htm

L'**Ufficio Pubblicazioni** pubblica la **Gazzetta Ufficiale** dell'UE ed offre diversi servizi on-line che danno libero accesso ad informazioni sull'UE o sulla legislazione europea (database EUR-LEX), alle pubblicazioni UE (Bookshop UE), agli appalti pubblici europei (database TED), ed alla ricerca e sviluppo UE (sito CORDIS). http://publications.europa.eu/index_en.htm

Servizi di informazione e assistenza on-line. Questa pagina fornisce i links ai diversi servizi offerti dalla Commissione relativi alle attività economiche, viaggi, partecipazione al policy-making, evasione di richieste di informazioni.

http://ec.europa.eu/services/index en.htm

Il portale sulla Politica UE a supporto delle Imprese dà accesso a siti web, documenti chiave e legislazione. http://europa.eu/pol/enter/index en.htm

Link ai siti web delle Direzioni Generali (DG) della Commissione europea. Questo portale è molto utile per reperire velocemente informazioni sulle politiche europee.

http://ec.europa.eu/policies/index_en.htm

Eurostat, l'Ufficio Statistico europeo, fornisce dati a livello europeo, a livello degli Stati Membri e dei partner UE, organizzati in base ad una varietà di temi e raccolte.

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/

La Brochure 'Putting SMEs first' fornisce un tour guidato completo delle misure già attivate a favore delle PMI, e dei modi in cui la Commissione intende ampliare tali misure e migliorarle. È disponibile in Inglese:

- a. migliorare l'accesso ai finanziamenti;
- b. affrontare insieme le sfide ambientali;
- c. assicurare una concorrenza leale;
- d. formazione e capacità per l'imprenditorialità;
- e. supportare le PMI nel processo di internazionalizzazione;
- f. rilanciare la ricerca e l'innovazione;
- g. protezione delle idee;
- h. aziende micro ed artigiane nell'UE;
- i. supporto alle PMI a livello regionale.

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/docs/sme pack en 2008 full en.pdf

La legislazione UE

Sommario della legislazione UE organizzata per settore (in 11 lingue) attraverso schede chiare e dettagliate sulla legislazione europea classificata in base a 32 tematiche principali, e suddivise a loro volta in base all'argomento. http://europa.eu/scadplus/scad_en.htm

Eur-Lex, portale on-line della legislazione UE, fornisce libero accesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea così come ai Trattati, alla legislazione, agli accordi internazionali, ai casi giurisprudenziali ed alle proposte legislative (testo di massima).

http://eur-lex.europa.eu/en/index.htm

Le iniziative 'SME Feedback' e 'Listening to SMEs'

Il portale 'Your Voice in Europe' è stato creato per permettere di rispondere alle consultazioni della Commissione, di partecipare alle discussioni ed inviare feedback sulle esperienze e problemi incontrati in ambito europeo. Il portale è disponibile in 11 lingue.

http://ec.europa.eu/yourvoice

L' European Business Test Panel (EBTP) è uno strumento che permette alla Commissione di ottenere feedback diretti sulle proposte di legislazione o sulle iniziative che si prevede avranno un impatto sulle imprese. L'EBTP è composto da circa 3.600 aziende di diverse dimensioni e settori collocate in tutti gli Stati Membri.

http://ec.europa.eu/vourvoice/ebtp/fags/index_en.htm

SOLVIT è una rete on-line per il problem-solving che permette agli Stati Membri dell'UE di lavorare insieme per risolvere senza ricorrere a procedimenti legali causati dall'errata applicazione della legislazione inerente al Mercato Interno da parte delle Autorità Pubbliche. Vi è un Centro SOLVIT in ciascun Stato europeo (come anche in Norvegia, Islanda e Liechtenstein). I Centri SOLVIT possono aiutare a gestire ricorsi da parte sia dei cittadini che delle imprese. Fanno parte della pubblica amministrazione nazionale ed operano per trovare effettive soluzioni ai problemi entro un periodo di 10 settimane. SOLVIT fornisce i suoi servizi gratuitamente.

http://ec.europa.eu/solvit/site/index_en.htm

Finanziamenti e sovvenzioni UE

Questa sezione copre due aspetti: informazioni su come aiutare le imprese ad accedere agli schemi di finanziamento, ed informazioni su come accedere ai finanziamenti UE, principalmente sotto forma di sovvenzioni.

Accesso agli schemi di finanziamento

La pagina 'Migliore accesso ai finanziamenti' fornisce informazioni in merito agli strumenti finanziari del Programma Competitività e Innovazione (CIP), che supportano le PMI nell' equity e debt finance e sono gestite principalmente dal Fondo Europeo per gli Investimenti: il High Growth Innovative Scheme, che fornisce capitale di rischio alle PMI innovative negli stadi iniziali di avviamento (GIF1) e durante il loro sviluppo, lo SME Guarantee Facility, che fornisce fideiussioni allo scopo di incoraggiare le banche a permettere un maggiore accesso delle PMI all'equity e al debt finance, inclusi il microcredito e il mezzanine finance, riducendo l'esposizione al rischio da parte della banca, ed il Seed Capital Action e il Partnership Action, a supporto della capacità degli intermediari finanziari di investire nelle PMI e concedere loro prestiti.

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/financing/index_en.htm

L'iniziativa Gate2Growth è stata promossa dalla Commissione europea per migliorare l'ambiente finanziario per le PMI tecnologiche, e per supportare imprenditori innovativi in Europa e la creazione di reti e di scambi di esperienze e buone pratiche a livello europeo. Mentre il progetto si è già concluso, il network è ancora attivo e il sito web contiene informazioni relative ad eventi e questioni di Diritti di Proprietà Intellettuale (IPR) ed uno strumento di auto valutazione per la redazione di business plan.

www.gate2growth.com

Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) è lo strumento specializzato nel fornire venture capital e strumenti di garanzia per le PMI. Il FEI non investe direttamente nelle PMI ma agisce sempre attraverso degli intermediari finanziari. www.eif.org

La Banca Europea degli Investimenti (BEI) offre linee di credito a banche ed istituzioni finanziarie per facilitare la loro concessione di finanziamenti a favore delle PMI che presentino programmi di investimento eleggibili o progetti di importo inferiore a 25 milioni di euro. La BEI ha anche fornito micro finanziamenti in alcuni Paesi. http://www.eib.org/

Il Programma Jeremie (Joint European Resources for Micro to medium Enterprises) è un'iniziativa congiunta della Commissione e di BEI e FEI per la promozione di un maggiore accesso al credito per facilitare lo sviluppo delle PMI nelle diverse Regioni europee.

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/jeremie_en.htm

Accesso ai finanziamenti UE

Una pagina sul Portale europeo per le PMI fornisce rapido e facile accesso all'informazione ed alle opportunità fornite dai principali programmi europei di interesse per le PMI. Non è perfettamente aggiornato ma comunque di grande utilità.

http://ec.europa.eu/small-business/funding-partners-public/finance/index_it.htm

La brochure 'New funds better rules' fornisce una panoramica sulle nuove normative finanziarie e sulle opportunità di finanziamento per il 2007-2013. E' disponibile in 22 lingue.

http://ec.europa.eu/budget/other main/funds rules en.htm

Appalti pubblici

Il portale SIMAP (Sistema d'informazione per gli appalti pubblici) dà accesso alle informazioni più importanti inerenti gli appalti pubblici europei. http://simap.europa.eu

Tenders electronic Daily (TED) è il sito web di riferimento sugli appalti pubblici europei. È una versione on-line del Supplemento S della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea contenente dettagli sui bandi di gara, i contratti aggiudicati e gli avvisi di preinformazione.

http://ted.europa.eu/

Il database per accedere agli appalti e alle sovvenzioni UE nell'ambito della politica di cooperazione esterna. Contiene anche i programmi di lavoro annuali per le sovvenzioni.

https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome

Accesso delle PMI agli appalti pubblici – Rapporto-Studio (Novembre 2007).

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/document.cfm?action=display&doc_id=3691&userser_vice_id=1&request.id=0

Mercato Interno e politiche correlate

Il sito web della DG Mercato interno fornisce informazioni strutturate sulla libera circolazione di beni, servizi e capitali, sulla protezione dei diritti nell'Unione europea, sulla rendicontazione, sull'auditing e sul diritto contrattuale. http://ec.europa.eu/internal_market/index_en.htm

Il Nuovo Approccio dell'Armonizzazione Tecnica e l'Approccio Globale in materia di Valutazione della Conformità. L'obiettivo di questa legislazione è quella di assicurare la libera circolazione dei beni attraverso l'armonizzazione tecnica di interi settori della produzione e di garantire un elevato livello di protezione degli obiettivi di interesse pubblico. Questo comprende la definizione di requisiti minimi obbligatori, l'istituzione di appropriate procedure di verifica della conformità e l'introduzione della marcatura CE. La pagina web presenta le Direttive connesse, gli enti notificati e gli accordi di mutuo riconoscimento tra UE e Paesi terzi.

http://europa.eu/legislation_summaries/internal_market/single_market for_goods/technical_harmonisation/l21001a_it.htm

La Standardizzazione è un processo volontario basato sul consenso tra diversi attori economici (industria, PMI, consumatori, lavoratori, ONG ambientaliste, autorità pubbliche, etc.) realizzato da organizzazioni indipendenti che operano a livello nazionale, europeo ed internazionale. La pagina web offre una panoramica sul processo, la legislazione e le organizzazioni standard.

http://ec.europa.eu/enterprise/standards_policy/index_en.htm

Il sito web Tassazione raccoglie le informazioni su IVA, accise, tasse sulle imprese ed altre imposte, la legislazione connessa, documenti UE relative all'IVA di specifici Paesi, il database VIES sui numeri IVA, il database SEED per lo scambio di dati sulle accise.

http://ec.europa.eu/taxation_customs/index_en.htm

Il sito web Concorrenza fornisce informazioni sulla legislazione ed i casi rilevanti nell'ambito della politica della concorrenza (fusioni antitrust, cartelli, liberalizzazione, aiuti di stato), una panoramica dei settori industriali ed i link ai siti della autorità nazionali per la concorrenza.

http://ec.europa.eu/comm/competition/index_en.html

L'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto (TEN-T EA) provvede all'attuazione tecnica e finanziaria ed alla gestione del programma "Rete transeuropea di trasporto" (TEN-T). L'Agenzia è stata creata nel 2006 con un mandato fino al 31 dicembre 2015. La gestione di progetti d'importanza fondamentale per l'infrastruttura di trasporto, nell'ambito delle prospettive finanziarie 2000-2006 e 2007-2013, avviene in stretta collaborazione con la direzione generale Energia e trasporti (TREN) della Commissione europea. La DG TREN mantiene la responsabilità della politica generale, della programmazione e della valutazione del programma TEN-T. L'Agenzia, che ha sede a Bruxelles, si avvale di una squadra internazionale di esperti in finanza, gestione dei progetti, ingegneria ed affari giuridici.

http://ec.europa.eu/transport/infrastructure/index_en.htm

Politica Europea per l'Innovazione

Rete Europea dei Centri per il Business e l'Innovazione (BIC) – EBN. Offrono servizi mirati al coordinamento delle attività dei BIC, e allo sviluppo e promozione del loro concetto dentro e fuori all'Unione Europea. I BIC sono uno strumento regionale di innovazione per fornire assistenza agli imprenditori che vogliono avviare le loro imprese e consolidare quelle già esistenti. Il sito web presenta il network, i suoi progetti, le attività e fornisce inoltre una lista con i contatti dei BICs.

www.ebn.be

L'Istituto Europeo dell'Innovazione de della Tecnologia (EICT) è la prima iniziativa europea per integrare completamente i tre lati del "Triangolo della Conoscenza" (Alta Formazione, Ricerca, Impresa - innovazione) cercherà di porsi come modello di riferimento in qualità di classe mondiale orientata all'innovazione, che ispiri e guidi cambiamenti nelle istituzioni formative e di ricerca esistenti.

http://ec.europa.eu/eit

Eco-innovation: nell'ambito del programma per la competitività e l'innovazione (CIP), Eco-innovation è la prima applicazione e permette l'assorbimento nel mercato di alcuni dei migliori prodotti e servizi eco-innovation in Europa. Il sito web pubblica informazioni sulle chiamate a presentare proposte progettuali per il 2009. http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/index_en.htm

ip4inno – Proprietà Intellettuale per l'Innovazione è un progetto finanziato dalla Commissione Europea come parte del VI Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico. Il suo scopo principale è quello di aiutare le PMI ad aumentare la loro comprensione e l'utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale al fine di promuovere l'innovazione e la competitività in linea con gli obiettivi di Lisbona della Commissione Europea. Comprende articoli, casi studio e buone prassi per le PMI su argomenti che spaziano dalle informazioni base sui brevetti ed altri tipi di proprietà intellettuale fino alla creazione di un'impresa. www.ip4inno.eu

Politica Europea d'Innovazione - aspetti generali: verrà dato supporto al fine di incoraggiare il networking transnazionale delle aziende innovative e di tutti gli altri attori coinvolti nel processo innovativo, includendo iniziative di benchmarking e lo scambio di buone prassi. Per maggiori informazioni sulla politica europea di innovazione: http://ec.europa.eu/enterprise/innovation/index en.htm

Europe Innova è un'iniziativa politica europea di innovazione che costituisce una piattaforma pan-europea per i professionisti dell'innovazione al fine di sviluppare, discutere, scambiare e testare buone prassi, idee, strumenti e raccomandazioni che portino ad una migliore comprensione dei modelli d'innovazione nei differenti settori industriali. Il sito web fornisce informazioni sulla mappatura dei cluster, network di finanziamento e standard. http://www.europe-innova.org/index.isp

L'Osservatorio Europeo dei Cluster: l'obiettivo è informare i decisori politici, i professionisti ed i ricercatori di tutto il mondo sui cluster europei e le politiche loro riguardanti. L'Osservatorio offre dati sui modelli geografici di specializzazione attraverso le categorie di cluster, portafogli nazionali e regionali. Politiche e programmi nazionali e regionali relativi all'innovazione. Inoltre un cluster library offre materiale su casi specifici e vari articoli, politiche e competitività con argomento i cluster.

www.clusterobservatory.eu

L'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI): l'obiettivo di tale agenzia è di gestire per conto della Commissione europea i seguenti programmi, al fine di garantire l'efficiente erogazione di azioni e di piani di finanziamento di elevata qualità in questi settori:

- <u>Energia intelligente Europa</u> La forza di innovare
- Marco Polo Nuove strategie per un futuro verde
- <u>Enterprise Europe Network</u> Un aiuto alle imprese facilmente accessibile
- <u>Ecoinnovazione</u> Quando le imprese incontrano l'ambiente

EACI è costituita da un gruppo internazionale di esperti di energia, ambiente, sostegno alle imprese, trasporti multimodali, comunicazione e finanza. Tale gruppo è composto sia da funzionari della Commissione europea che da professionisti del settore privato, uniti dall'impegno comune a conciliare, alla maniera europea, la competitività e l'innovazione con la tutela ambientale e un futuro energetico più pulito. L'EACI fa capo a tre direzioni generali della Commissione europea: Energia e trasporti (TREN), Imprese e industria (ENTR) e Ambiente (ENV).

http://ec.europa.eu/eaci/

Ricerca e Sviluppo tecnologico - RTD

Il Programma Research for the benefit of SMEs informa sulle chiamate a presentare proposte progettuali per le PMI nell'ambito del VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (VII PQ). http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/research-sme_en.html

CORDIS/SME TechWeb fornisce informazioni e risorse per le PMI orientate alla tecnologia che vogliono richiedere un finanziamento per la ricerca attraverso il VII PQ. http://ec.europa.eu/research/sme-techweb

I Punti di Contatto Nazionale permettono alle PMI di trovare consigli ed assistenza locale diretta negli Stati Membri, ed in un numero definito di Paesi terzi, sull'accesso al VII PQ. http://cordis.europa.eu/fp6/ncp.htm

Ricerca Europea sul web:

a. **Cordis** è il servizio informativo sulla ricerca e lo sviluppo europeo che fornisce informazioni on line sulle attività di ricerca dell'UE, finanziamenti, notizie, risultati dei progetti ed un accesso alle attività nazionali e regionali (in EN, FR, DE, ES, IT and PL).

http://cordis.europa.eu

b. **Presentazione delle componenti del VII PQ**, come ottenere supporto e fruitori, ultime notizie ed eventi.

http://cordis.europa.eu/fp7

c. Obiettivi e **nuovi aspetti del VII PQ**, in particolare confrontandolo con il precedente Programma Quadro (VI PQ).

http://ec.europa.eu/comm/research/future/

CORDIS Partner Service è un servizio gratuito online per trovare i migliori partners di ricerca, sia nel contesto dei progetti di sviluppo e ricerca finanziata dall'UE che per una più ampia ricerca di partenariati orientati alla tecnologia. Il servizio include dettagli sulle migliaia di richieste di partenariato delle aziende, istituti di ricerca ed università in Europa e nel mondo.

http://cordis.europa.eu/partners-service

Piattaforme Europee per la Tecnologia (ETPs) forniscono una cornice d'azione per gli stakeholders, condotta dall'industria, al fine di definire le priorità della ricerca e sviluppo, riferimenti temporali, actionplans su una quantità di importanti tematiche strategiche, nelle quali il raggiungimento degli obiettivi della futura crescita europea, della competitività e sostenibilità, dipende da un avanzamento tecnologico e della ricerca a medio e lungo termine. http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html

Programma di Supporto alla Politica di Informazione e Comunicazione (ICT PSP) e Direttorato generale della Commissione 'Società dell'Informazione e Media'.

http://ec.europa.eu/ict_psp/

http://ec.europa.eu/information_society/

Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (ICT) nel VII PQ presenti nel web forniscono informazioni sulle chiamate a presentare proposte progettuali e su come partecipare a questo programma specifico. http://cordis.europa.eu/fp7/ict

Business Intelligence

IMP3rove è uno strumento online di autovalutazione per determinare velocemente e privatamente dove un'azienda si colloca nell'ambito dei suoi processi di innovazione. IMP3rove offre inoltre gratuitamente un workshop di consulenza personalizzata per le PMI.

http://www.improve-innovation.eu/opencms/opencms/en/index.html

SMEs and the ICT challenge è parte di un più ampio sito web che indaga sulle modalità per far funzionare l'e-economy. Questo sottosito è dedicato al ruolo delle PMI in questa economia emergente ed a come sta perseguendo l'approccio 'think small first' all'e-commerce ed e-markets.

http://ec.europa.eu/information_society/ecowor/smes/index_en.htm

Il portale della Rete Europea di Support all'e-Business Support Network fornisce informazioni sulle iniziative delle politiche per e-business, dati statistici sul supporto dell'e-business tra PMI Europee, esempi di buone prassi, notizie, comunicati, articoli, etc.

http://ec.europa.eu/enterprise/e-bsn/index en.html

Allegato V **EUROPEAID**

Il compito principale dell'ufficio di cooperazione EuropeAid è mettere in atto gli strumenti di aiuto esterno della Commissione, finanziati a carico del bilancio dell'UE o del Fondo europeo di sviluppo. Per assicurare la coerenza, la complementarità ed il coordinamento nella messa in atto dei programmi di assistenza esterna in tutto il mondo, EuropeAid intrattiene rapporti di intensa collaborazione con i suoi diversi partner. Lo scopo fondamentale è rendere gli aiuti esterni più efficaci. Svolgono un ruolo importante in questo campo la società civile, le organizzazioni internazionali ed i governi dei singoli paesi dell'UE.

ATTIVITÁ SVOLTE DA EUROPAID-DG AIDCO

La funzione dell'Ufficio di cooperazione EuropeAid consiste nel mettere in pratica gli strumenti di aiuto finanziario a favore dei Paesi terzi, disposti dalla Commissione europea, tramite appositi fondi e le risorse provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo (FED).

Priorità di EuropeAid è far giungere aiuti dove ce n'è più bisogno, in modo rapido ed efficiente. Prima di destinare dei fondi a un'azione di sviluppo, vengono condotte apposite analisi e consultazioni.

Per l'erogazione degli aiuti la Commissione può scegliere tra tre metodologie:

- l'approccio per progetti è utilizzato per mettere a disposizione un finanziamento destinato a conseguire obiettivi specifici, entro un determinato termine e nell'ambito di uno stanziamento specifico;
- l'approccio settoriale lascia ai Paesi partner un margine decisionale più ampio, in campo strategico e finanziario;
- il sostegno al bilancio consente alla Commissione europea di erogare direttamente al governo del paese beneficiario.

Attraverso gli appositi Programmi di cooperazione esterna, l'Unione Europea offre un sostegno economico diretto ai Paesi partner, sia a livello macro che micro-economico. EuropeAid realizza programmi e progetti in tutto il mondo, dove è necessario il sostegno finanziario ai Paesi Terzi, tramite tre tipi di azioni:

- 1. <u>Azione per Paese</u>: mirato a sostenere determinati Paesi, tramite specifici documenti strategici che illustrano le politiche da attuare in quella determinata nazione per il periodo 2007-2013.
- 2. <u>Azione regionale</u>: tramite questo tipo di azioni, la Commissione definisce dei programmi specifici indirizzati alle diverse aeree geografiche: Asia ASEAN e ASEM; in America Latina- MERCOSUR e la Comunità andina; Africa, Caraibi e Pacifico i Paesi ACP dove la cooperazione regionale è indirizzata soprattutto a combattere la povertà ed alla costruzione delle infrastrutture di base (acquedotti o fognature). Medio Oriente dove i programmi si focalizzano soprattutto sugli scambi socio-culturali tra l'UE ed i Paesi Mediterranei e sulla giustizia e lo sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda l'ultima area d'intervento, cioè quella comprendente i Paesi vicini all'UE a sud e ad est, la Commissione ha creato un apposito Strumento europeo di vicinato e partenariato ENPI. In aggiunta è stato anche concepito un Programma interregionale per garantire il dialogo nella cooperazione e verificare che i fondi siano utilizzati efficientemente.
- 3. <u>Azione mondiale</u>: la Commissione gestisce anche programmi di portata mondiale come l'Iniziativa Europea a favore della democrazia ed i diritti umani (EIDHR), ed assicura il coordinamento delle missioni di monitoraggio elettorale nei Paesi Terzi.

Aree di intervento:

I programmi di cooperazione esterna promossi da EuropeAid riguardano soprattutto le seguenti aree tematiche:

- <u>Sviluppo umano e sociale</u>: a favore dello sviluppo sostenibile e del coinvolgimento delle classi deboli nel settore economico-produttivo. L'intervento interessa anche il settore dell'occupazione, la protezione sociale, la corretta gestione dei flussi migratori e lo scambio interculturale.
- <u>Aiuti per combattere la povertà ed il degrado</u>: nel quadro degli Obiettivi del Millennio, la riduzione della povertà e la garanzia di un adeguato livello di vita sono obiettivi prioritari per questi Paesi, specialmente in Africa, e nei Paesi ACP.
- <u>Risorse naturali, accesso al cibo e all'acqua</u>: appositi programmi vengono attuati al fine di promuovere un efficace sfruttamento del territorio, l'acceso all'acqua potabile ed ai servizi igienici, nonché al cibo ed ad una corretta educazione alimentare. I Paesi interessati sono ACP, Mercosur, Asia.
- <u>Buon governo e democrazia</u>: un sistema di governo trasparente ed efficiente, in grado di garantire il rispetto dei valori umani e societari di base, quali lo sviluppo democratico, dovrebbe essere il fondamento per lo sviluppo dei Paesi Terzi - Paesi interessati: ASIA-ACP, Medio Oriente ma anche Paesi compresi nello Strumento europeo di vicinato.
- <u>Sostegno economico</u> verso gli attori non statali e la società civile per il raggiungimento di un adequato livello di sviluppo-azione diretta verso tutti i Paesi Terzi. **Paesi interessati: tutti.**
- <u>Sicurezza e conflitti</u>: i Paesi in via di sviluppo affrontano giornalmente situazioni d'instabilità dal punto di vista della sicurezza interna e disagi di entità maggiori come conflitti inter-etnici e crisi interne. **Paesi interessati: ACP, Medio Oriente, America Latina.**

- <u>Risorse naturali</u>: i programmi EuropeAid promossi dalla Commissione mirano anche alla conservazione delle risorse naturali ed alla tutela delle biodiversità, naturalmente nell'ottica dello sviluppo sostenibile e di un maggiore impiego delle energie rinnovabili. **Paesi interessati: Tutti.**
- <u>Sviluppo urbano</u>: da realizzarsi nelle aree rurali dove il sostegno allo sviluppo e l'implementazione del settore primario e secondario richiedono una rete di ampliamento di servizi che solo grazie al supporto delle aree urbane in divenire può essere realizzato. Paesi interessati: Africa, Paesi ACP, America Latina.
- <u>Trasporti ed infrastrutture</u>: i Paesi in via di sviluppo necessitano costantemente di un'azione consistente a favore delle politiche infrastrutturali, di investimenti per il monitoraggio e la modernizzazione del settore dei trasporti. **Paesi interessati: tutti**

Di seguito alcuni programmi e strumenti di finanziamento ed aiuto che compongono EuropeAid:

Neighbourhood Investment Facility - NIF

L'innovativo strumento finanziario denominato NIF, cioè strumento per facilitare l'investimento nella politica di vicinato, ha lo scopo di mobilitare ancora più risorse economiche nel settore delle infrastrutture per i Paesi terzi, in particolar modo quelli associati all'Unione tramite la politica europea di vicinato (ENP), in aree particolari come quella dei trasporti, dell'energia, dell'ambiente e del sociale.

Questo strumento finanziario sarà in grado anche di sostenere nelle loro attività il settore privato specialmente tramite operazioni a capitale di rischio che riguardano le piccole e medie imprese (PMI). L'ingente fondo stanziato per questa nuova iniziativa (nel 2008 sono stati sostenuti costi dal NIF di circa tre milioni di euro), ha lo scopo di raccogliere le risorse finanziarie stanziate dalla Commissione europea e dagli Stati Membri, i prestiti delle Istituzioni pubbliche europee così come i contributi provenienti dai Paesi partner nella politica di vicinato.

Per il periodo 2007-2013, la Commissione europea ha stanziato una somma totale di 700 milioni di euro per il NIF, che sono integrate da contributi diretti provenienti dagli Stati Membri; inoltre nel gennaio 2009 è stato stanziato dalla BEI un fondo fiduciario, nato con lo scopo di raccogliere tutte le risorse precedentemente menzionate. Lo strumento per facilitare gli investimenti nei paesi ENP è nato proprio per sostenere il settore dell'investimento in particolare nelle infrastrutture, nel rinnovamento di strade, ospedali, e nella costruzione di centrali energetiche tramite le energie rinnovabili. Nel 2008 sono stati finanziati dal NIF quindici progetti in Paesi associati all'UE come Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldavia, Ucraina, Egitto, Marocco e Tunisia. Per ulteriori informazioni consultare il sito:

ec.europa.eu/europaid/where/neighbourhood/regional-cooperation/irc/investment en.htm

Al-Invest Regional Aid Program

Al Invest, iniziativa della Commissione Europea, è un programma di cooperazione comunitaria che ha lo scopo di sostenere il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese in America Latina, in collaborazione con partner europei al fine di rafforzare la coesione sociale nella suddetta zona. Tramite il finanziamento diretto si progetti per organizzazioni che rappresentano e promuovono il settore privato, così come le Camere di Commercio, Associazioni Commerciali ed agenzie che promuovono l'investimento. Tale iniziativa è volta a facilitare il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese in America Latina.

AL-INVEST IV

La quarta fase di AL-INVEST (2009-2012) è rinforzata grazie a tre gruppi di organizzazioni commerciali (consorzi) appartenenti a diverse aree geografiche dell'America Latina ed i cui progetti sono stati premiati dalla Commissione.

http://ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/regional-cooperation/al-invest/index en.htm

Programma regionale EUROsociAL per la coesione sociale in America Latina

L'obiettivo principale di EUROsociAL è di contribuire alla coesione sociale in America Latina, promuovendo riforme e la gestione delle riforme e delle politiche pubbliche in America Latina. In particolare tale programma si focalizza sulle politiche sociali di coesione, cioè educazione, cultura, sanità, amministrazione della giustizia, sistema di tassazione e politiche del lavoro.

ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/regional-cooperation/eurosocial/index en.htm

Fondo Europeo per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (GEEREF)

Questa tipologia di Fondo europeo è un fondo innovativo che fornisce capitale a rischio globale tramite investimenti privati a favore dell'efficienza energetica e di progetti sulle rinnovabili per paesi in via di sviluppo e per le economie in fase di transizione.

GEEREF ha lo scopo di incoraggiare il trasferimento, lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie a favore delle Regioni del mondo più povere, aiutandole a fornire energia sicura, pulita ed a costi sostenibili alle comunità locali.

GEEREF, progetto della Commissione Europea, promosso grazie alla DG Ambiente e alla DG AIDCO, è uno strumento per lo sviluppo sostenibile, come per il sostegno nelle politiche a favore del clima. È un programma CE sponsorizzato da Germania e Norvegia con il patrocinio della BEI e del Fondo Europeo per l'Investimento, il cui budget totale per gli investimenti ammonta a 150 milioni di euro, di cui 80 milioni saranno attinti dal budget comunitario.

GEEREF è dedicato in particolare ai Paesi ACP, un gruppo di 79 paesi comprendenti l'Africa, il Pacifico e i Paesi in via di sviluppo, ma con una possibile estensione anche ai finanziamenti regionali in America Latina, Asia e Paesi rientranti nella politica di vicinato con l'Unione Europea. In particolare speciale priorità sarà assegnata ad investimenti in settori privati nel settore delle energie rinnovabili.

Vantaggi concreti

Gli investimenti tramite GERREF saranno in gradi di fornire quasi un gigawatt di energia pulita, fornendo a tal modo servizi nel settore dell'energia sostenibile a circa 3 milioni di persone, risparmiando così l'emissione di 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica e riducendo l'inquinamento atmosferico, con il fine anche di creare nuova occupazione.

Beneficiari del progetto

In linea con il fine tecnologico e geografico, GEEREF sostiene la progettazione nel settore energetico di privati che applicano nel settore delle rinnovabili tramite la partecipazione di delle piccole e medie imprese. Le risorse finanziarie si incentrano su progetti sopra i dieci milioni di euro, fornendo investimenti di qualità e colmando il gap del mercato in questo settore. Naturalmente solo i progetti che rispettano i criteri di investimento in maniera precisa possono essere finanziati dal Fondo europeo per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

Scopo tecnologico

GEEREF sostiene un'ampia gamma di progetti sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica in particolare verso piccole aziende nel campo della bio-massa, del potenziale idrico ed eolico oltre ad una parte relativa al settore dell'energia solare.

Dimensione del fondo e potenziale

Lo stanziamento di fondi per GERREF è di 200 milioni di euro, l'impegno finanziario, le somme di denaro già disponibili ammontano già ad un totale di 110 milioni di euro.

Attraverso il coinvolgimento del settore privato, possono essere mobilitate risorse fino ad un miliardo di euro. I primi investimenti tramite GEEREF sono attesi entro il 2009 al fine di ridurre la povertà grazie a servizi energetici sostenibili, ridurre le emissioni di gas che causano l'effetto serra.

Base legale comunitaria (non vincolante)

Comunicazione dalla Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo- COM (2006) 583.

Contatti:

European Investment Fund 96 boulevard Konrad Adenauer L-2968 Luxembourg Tel.: +352 42 66 88 1

E-mail: geeref@eif.org

http://www.eif.org/about/geeref.htm

European Investment Bank 100, boulevard Konrad Adenauer L-2950 Luxembourg

Tel.: +352 43 79 1

Programma "Investing in People"

Il piano di azione del 2009 per questo programma è stato adottato dalla Commissione nell'agosto del 2008, e si fonda principalmente sullo Strumento europeo cooperazione per lo sviluppo, il cui programma è stabilito nel documento di programmazione "Investing in people" in particolare nel periodo 2007-2013, che stabilisce gli obiettivi generali ed i dettagli finanziari nel settore sociale per il 2007-2013.

Le priorità strategiche e gli obiettivi di tale programma sono:

- contribuire alla riduzione della percentuale di mortalità e mitigare l'impatto di AIDS, TB e malaria;
- aumentare il numero di bambini che accedono all'istruzione di base;
- contribuire all'abbandono di norme sociali e pratiche dannose per donne e bambine (infanticidio, mutilazioni genitali e matrimoni minorili);
- accrescere la reattività del processo budgetario e l'allocazione di risorse finanziarie per gli obiettivi di parità di genere;
- supportare le continue riforme nel campo della parità di genere nel Mediterraneo;
- supportare il networking regionale ed il coordinamento di attori culturali e supporto alla pianificazione ed al coordinamento di politiche culturali a carattere regionale;
- supporto alla realizzazione di capacità per promuovere il dialogo politico ed una programmazione efficace per combattere la tratta, la violenza sui bambini ed altre forme di sfruttamento;
- prevenire e reintegrare le giovani vittime di conflitti armati ed altri casi di abuso e maltrattamento di bambini.

Il programma è, inoltre, suddiviso per quattro aree di intervento:

- 1. **buona salute per tutti** (assistenza tramite un fondo annuale per combattere varie malattie quali AIDS, tubercolosi e malaria);
- 2. **educazione, conoscenze ed abilità** (accesso all'educazione scolastica alla luce di discriminazione di genere);
- 3. parità di genere:
 - elaborazione del budget relativo al genere con nuove modalità di aiuto;
 - contributo all'abbandono di norme sociali dannose per donne e bambine;
 - supporto alla parità di genere nell'area Mediterranea;
- 4. **altri aspetti per lo sviluppo umano e sociale** (coesione sociale, occupazione, giovani e gioventù, cultura).

ec.europa.eu/development/policies/9interventionareas/humandev/humandevhealth7 en.cfm

Programma europeo per la sicurezza e la non proliferazione nucleare

L'assistenza dell'UE ai Paesi della politica di vicinato è stata fornita fino al dicembre 2006 grazie al Programma TACIS.

Progressivamente, a partire dal gennaio 2007, il Programma TACIS per la sicurezza nucleare è stato sostituito dal nuovo "Strumento europeo per la cooperazione a favore della sicurezza nel settore nucleare (INSC)". Durante la prossima programmazione (2007-2013), sono stati stanziati 524 milioni di fondi europei per sostenere questo programma.

Gli obiettivi della futura assistenza/cooperazione con Paesi terzi può riassumersi come segue:

- incrementare la cultura della sicurezza nucleare (compreso a livello di progettazione ed a livello operativo);
- migliorare la protezione contro le radiazioni ionizzanti;
- affrontare i problemi connessi alle scorie radioattive ed al combustibile esaurito;
- prestare assistenza nella messa in opera dei controlli di sicurezza nucleare.

Nel definire programmi e progetti volti a raggiungere questi obiettivi si terranno in considerazione le limitazioni imposte dai mezzi finanziari e dalle risorse umane disponibili.

La cooperazione con i paesi che hanno beneficiato dell'assistenza Tacis continuerà nel prossimo futuro. Per altri Paesi, le priorità di finanziamento saranno basate su criteri strategici, geografici e tecnici.

Criteri strategici e geografici

In fase di definizione delle priorità per l'assegnazione di assistenza in materia di sicurezza nucleare, occorrerà tenere in considerazione a tempo debito le seguenti considerazioni di ordine strategico e geografico:

- l'importanza geografica, strategica e geopolitica che il Paese riveste per l'UE, compresa la prossimità geografica ed il contributo dello Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC) e dello Strumento per la Stabilità verso il raggiungimento degli obiettivi della Politica europea di vicinato;
- la volontà del Paese di cooperare e le sue credenziali in materia di non proliferazione;

– la stabilità politica del Paese e la sua capacità, in particolare, di contribuire finanziariamente su un lungo periodo.

Criteri tecnici

Da un punto di vista tecnico, gli aspetti da tenere in considerazione in fase di definizione delle priorità della cooperazione della CE con i Paesi terzi sono:

- l'urgenza dei problemi in relazione alla sicurezza dei cittadini e degli impianti e agli altri aspetti riguardanti la sicurezza;
- l'imminenza dello sviluppo da parte del Paese di un programma nucleare credibile.

Sulla base della loro attuale esperienza nel settore nucleare e delle loro ambizioni dichiarate i Paesi terzi possono essere classificati come segue:

- Paesi con impianti nucleari operativi;
- Paesi che gestiscono reattori di ricerca, ma la cui intenzione di avviare un programma nucleare non è certa;
- Paesi sprovvisti di reattori di ricerca che intendono avviare un programma nucleare.

Oltre alle questioni relative alla sicurezza nucleare, alcuni Paesi dovranno migliorare i livelli di protezione contro le radiazioni ionizzanti ed avranno bisogno di assistenza per porre in essere controlli di sicurezza nucleare.

http://ec.europa.eu/europeaid/where/worldwide/nuclear-safety/index en.htm

Sostegno ai Paesi asiatici nella gestione delle foreste FLEGT

Il disboscamento illegale provoca enormi danni ambientali ai Paesi produttori di legname ed impoverisce quelle comunità rurali il cui sostentamento dipende dai prodotti silvicoli. Queste pratiche illegali comportano inoltre ingenti costi finanziari alle economie di mercato emergenti.

Nella lotta per una gestione sostenibile del patrimonio forestale, la Commissione Europea ha recentemente lanciato un programma regionale di sostegno per il rafforzamento del Piano di Azione riguardo al Programma FLEGT, che verrà messo in atto dalla Commissione stessa, assieme all'Istituto Forestale Europeo (EFI). Tale Programma, finanziato con 6 milioni di euro, verrà attuato per 4 anni, a partire dal novembre 2008.

Molti Stati membri dell'UE partecipano già ad iniziative volte a combattere il commercio del legname tagliato illegalmente. Alcuni di loro hanno sviluppato politiche sugli appalti pubblici indirizzate ai prodotti silvicoli, mentre altri stanno affrontando il problema attraverso aiuti bilaterali per i progetti nel settore forestale. Il piano d'azione FLEGT offre l'opportunità di ampliare questi sforzi.

Gli Stati Membri dell'UE possono intraprendere diverse iniziative positive, quali:

- lo sviluppo di politiche sugli appalti pubblici che garantiscano la sola fornitura del legname prodotto legalmente. Le nuove norme europee specificano che le politiche sugli appalti pubblici possono tener conto dei metodi di produzione, qualora siano legati all'oggetto del contratto. Una guida della Commissione Europea sugli appalti verdi fornisce delle linee guida agli Stati Membri sui metodi di considerazione della legalità delle forniture al momento dell'acquisto di legname importato;
- la promozione di iniziative nel settore privato che favoriscano l'impiego di codici di condotta su base volontaria da parte delle imprese per la produzione legale e l'acquisto del legname. Tali codici potranno essere integrati da verifiche indipendenti della catena distributiva;
- la valutazione di criteri ambientali e sociali nell'espletare le procedure di ragionevole diligenza per gli investimenti effettuata dalle agenzie di credito all'esportazione e da altre istituzioni finanziate con fondi pubblici, a sostegno dello sviluppo dei criteri da parte degli investitori privati. Le procedure di controllo dei progetti dovranno assicurare che il denaro pubblico non favorisca le attività illegali nel settore forestale;
- la considerazione delle possibilità di applicare la legislazione criminale esistente, quale la legislazione rivolta al riciclaggio di denaro o alla corruzione, al ricavato dei reati legati al disboscamento illegale;
- la coordinazione dei fondi provenienti dai donatori per attività nel settore forestale con le attività FLEGT, al fine di assicurare l'integrazione del FLEGT in un contesto più ampio di sviluppo sostenibile del settore forestale;
- la garanzia di compatibilità reciproca tra la legislazione, le norme, le statistiche ed i controlli alle frontiere.

http://ec.europa.eu/europeaid/where/asia/regional-cooperation/environment/flegt_en.htm

Programma per l'investimento infrastrutturale nei Paesi ACP

Gli investimenti nelle infrastrutture africane, necessitano di un'implementazione raddoppiata se l'Africa vuole raggiungere gli Obiettivi del Millennio entro la data limite del 2015. La sua crescita economica e gli sforzi fatti per ridurre la povertà, dipendono dalla creazione di reti di trasporti più efficienti, da un sistema di accesso alle risorse idriche più efficiente ed un netto miglioramento delle reti di comunicazione tra Paesi africani e l'UE.

Si possono delineare tre principali obiettivi di integrazione regionale:

- **la stabilità politica** è un requisito dello sviluppo economico. Le organizzazioni regionali svolgono un ruolo sempre maggiore nella prevenzione dei conflitti all'interno dei paesi e tra di essi e nella promozione di diritti dell'uomo. L'integrazione regionale contribuisce inoltre a instaurare la fiducia, promuovendo la comprensione tra i gruppi ed approfondendo l'interdipendenza;
- lo sviluppo economico: in mercati più estesi e più armonizzati, la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone favorisce le economie di scala e stimola gli investimenti, promuovendo la crescita economica ed intensificando gli scambi commerciali sud-sud. Un giusto compromesso tra una concorrenza a livello regionale ed extraregionale sempre più intensa ed un misurato protezionismo facilita l'agevole integrazione nel sistema commerciale globale e fa sì che l'integrazione regionale diventi uno strumento di crescita e di riduzione rapida della povertà;
- **beni pubblici regionali:** solo la cooperazione tra Paesi limitrofi consente di affrontare le sfide di portata transnazionale, quali la sicurezza alimentare, le risorse naturali, la biodiversità, i cambiamenti climatici e il controllo delle malattie e dei parassiti.

L'UE dovrebbe impegnarsi a sostenere le cinque priorità indicate di seguito:

1. Potenziamento delle istituzioni regionali

- la governance regionale e la cooperazione per la pace e la stabilità;
- il miglioramento delle capacità istituzionali a livello regionale e nazionale;
- la semplificazione della struttura istituzionale e dei programmi di integrazione;
- un maggiore coinvolgimento nei processi di integrazione regionale.

2. Creazione di mercati regionali integrati

- l'efficace attuazione degli impegni regionali conclusi nel settore degli scambi commerciali;
- l'integrazione del settore dei servizi e degli investimenti;
- armonizzazione ostacoli tecnici al commercio e norme sanitarie e fitosanitarie;
- integrazione monetaria.

3. Promuovere lo sviluppo imprenditoriale

- miglioramento del contesto normativo;
- rafforzamento delle capacità produttive;
- sviluppo dei mercati finanziari regionali;
- promozione della cooperazione tra imprese.

4. Collegare le reti infrastrutturali regionali

5. Elaborare politiche regionali per lo sviluppo sostenibile

- sicurezza alimentare e produzione agricola;
- gestione comune delle risorse naturali;
- coesione sociale a livello regionale.

http://www.eib.org/projects/regions/acp/infrastructure trust fund/

Programma di microcredito per i paesi ACP

Il programma si basa sulle esperienze di successo di microfinanza nei Paesi ACP e Sud-Sud e promuove l'apprendimento. Con questo programma pilota, l'UE cerca di far progredire l'efficacia delle sue operazioni di microfinanza nei Paesi ACP, comprese quelle non direttamente finanziate dal presente programma. Questo offre un programma professionale per il modello della Commissione europea (CE) ed il sostegno alla microfinanza:

- focus sulla costruzione di capacità di vendita al dettaglio degli attori della microfinanza. Questo è uno dei maggiori vincoli di microfinanza, e la Commissione ha un buono strumento di sovvenzione;
- un rigoroso processo di analisi che ha portato alla selezione dei partner esecutivi professionali;
- consulenza di esperti nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle fasi del programma. Ouesta professionalità è stata accolta con favore ed apprezzamento da parte dei partner;
- applicazione delle buone pratiche accettate a livello internazionale, come l'utilizzo delle prestazioni a base di contratti con i partner di attuazione e standardizzare gli obblighi di rendicontazione;
- cooperazione franca e aperta con partner d'attuazione, le delegazioni CE ed altri finanziatori.

http://ec.europa.eu/europeaid/where/acp/regional-cooperation/microfinance/index en.htm





I vantaggi di una presenza a Bruxelles

Le sedi di rappresentanza dell'**Unioncamere del Veneto e della Regione Veneto a Bruxelles** sono nate con l'obiettivo di garantire una più intensa attività di raccordo tra le Istituzioni europee ed il sistema camerale, nonché gli enti pubblici e privati veneti.

Fra i compiti delle sedi di Bruxelles c'è anche quello di coordinare le relazioni ed i contatti tra le istituzioni pubbliche venete, gli enti locali, le associazioni e gli altri organismi rappresentativi di interessi collettivi e l'Unione europea relativamente alla presentazione di progetti, alla partecipazione a programmi ed alle iniziative comunitarie.

Il pacchetto di **servizi di cui usufruisce un ente domiciliato** sono:

SERVIZI INFORMATIVI, FORMATIVI E LOGISTICI

- Informazione ed assistenza sulle politiche, i programmi e le iniziative europee;
- Assistenza nella ricerca partner per progetti UE;
- Servizio di pubblicazione bandi UE con scadenza quindicinale;
- Servizio di pubblicazione delle domande di candidatura per esperti nazionali distaccati (End);
- Risposta a quesiti su materie di interesse comunitario e di altro interesse più specifico;
- Ricerca di relatori presso le istituzioni europee per convegni da effettuare a Bruxelles ed in Veneto;
- Possibilità di ospitare tirocinanti;
- Possibilità, per l'ente domiciliato, di usufruire di una postazione di lavoro attrezzata;
- Individuazione di sedi adeguate per iniziative speciali a Bruxelles ed in Veneto;
- Organizzazione di seminari e corsi di formazione su materie europee;
- Preparazione di dossier informativi di interesse comunitario e di altro argomento di interesse dell'ente domiciliato;
- Organizzazione di visite presso le istituzioni comunitarie.



UNIONCAMERE VENETO

Parco Scientifica e Tecnologico di Venezia – VEGA 1 – Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia – Marghera

Tel.: +39 041 0999 311 Fax: +39 041 0999 303

E-mail: <u>unione@ven.camcom.it</u> Sito Internet: <u>www.ven.camcom.it</u>





DELEGAZIONE DI BRUXELLES

UNIONCAMERE VENETO – DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Av. De Tervuren 67 - 1040 Bruxelles

Tel.: +32 2 5510490 Fax: +32 2 5510499

E-mail: <u>ucv.bxl@ven.camcom.it</u> Sito Internet: <u>www.ven.camcom.it</u>



L'Europa alla portata della vostra impresa

EUROSPORTELLO VENETO

Via delle Industrie 19/D 30175 Venezia - Marghera Tel.: +39 041 0999411

Fax: +39 041 0999401

E-mail: <u>europa@eurosportelloveneto.it</u> Sito Internet: <u>www.eurosportelloveneto.it</u>

Il contenuto di questo documento è utilizzabile a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere del Veneto - Eurosportello Veneto